



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

10/9 (2016)

Indice

La santità nell'unità - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-28

Ieri

3-6

Oggi

7-14

Domani

15-28

Una finestra sul mondo

29-31

Dialogo interreligioso

32-36

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Orizzonti nuovi per il bene di tutti. Il forum di Norimberga sul ruolo delle religioni (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 09/10/2016 p. 6); *Ecumenismo per il creato. Iniziative in Gran Bretagna* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 17-18/10/2016 p. 6); *Occorre rompere le catene. Impegno ecumenico contro povertà ed emarginazione* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 24-25/10/2016 p. 6); *Francesco e luterani. Un viaggio pieno di speranze ecumeniche* (RICCARDO BURIGANA, «Toscana Oggi», 30/10/2016, pp. 12-13); *Commenti al Sinodo di Creta dall'ecumene cristiana* (RICCARDO BURIGANA, «Finestra ecumenica» n° 6 (2016); *Bludau: giubileo della Riforma, ecumenismo e dintorni* (CLAUDIO GEYMONAT, «Riforma» n° 42 (06/11/2015), p. 15); *Il Vangelo della Misericordia. La prolusione di mons. Bruno Forte all'Istituto di Studi Ecumenici* (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate» 9/10 (2016); *Per il dialogo interreligioso nel Mediterraneo. Un incontro a più voci nella diocesi di Belluno-Feltre* (ANDREA BONESSO, «Veritas in caritate» 9/10 (2016); *Etica civile* (SIMONE MORANDINI, «Veritas in caritate» 9/10 (2016); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 09/10-01/11/2016*

37-44

Documentazione Ecumenica

Dichiarazione Congiunta in occasione della Commemorazione Congiunta cattolico-luterana della Riforma, Lund, 31 ottobre 2016; papa FRANCESCO, *Pregghiera Ecumenica Comune nella Cattedrale Luterana*, Lund, 31 ottobre 2016; papa FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'evento ecumenico*, Malmö, 31 ottobre 2016; papa FRANCESCO, *Omelia per la celebrazione eucaristica nello Swedbank Stadion*, Malmö, 1 novembre 2016; papa FRANCESCO, *Angelus*, Malmö, 1 novembre 2016; CARITAS INTERNATIONALIS e WORLD SERVICE DELLA FEDERAZIONE LUTERANA MONDIALE, *Dichiarazione d'intenti Insieme per la dignità e la giustizia*, Lund, 31 ottobre 2016; papa FRANCESCO, *Udienza ai partecipanti alla Conferenza dei Segretari del Christian World Communions*, Città del Vaticano, 12 ottobre 2016; papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al pellegrinaggio dei luterani*, Città del Vaticano, 13 ottobre 2016; papa FRANCESCO, *Discorso alla Comunità Accademica del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia*, Città del Vaticano, 27 ottobre 2016; patriarca ecumenico BARTOLOMEO, *Messaggio a tutti i fedeli del Patriarcato Ecumenico ovunque nel mondo per i 25 anni della Sua elezione sul trono ecumenico*, Costantinopoli, 22 ottobre 2016; PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Cristiani e Indù*, Città del Vaticano, 25 ottobre 2016; mons. AMBROGIO SPREAFICO, *Comunicato sulla Dichiarazione UNESCO*, Roma, 20 ottobre 2016; COMITATO PROMOTORE NAZIONALE, *Misericordia, diritti: presupposti per un dialogo costruttivo*, Roma, 12 settembre 2016

45-55

Qualche Lettura

PIERO DORIA, *Storia del Concilio Ecumenico Vaticano II*, Todi, Tau editrice, 2016, pp. 472

56-57

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

K. KOCH – M. JUNGE, *Insieme nella speranza. Verso la commemorazione comune cattolica-luterana del quinto centenario della Riforma*, in «L'Osservatore Romano», 15/10/2016, p. 5

58-59

Spiritualità ecumenica

M. LUTERO, *Il Piccolo Catechismo* (1529)

60

Da Strasburgo...

Il Dalai Lama a Strasburgo di GUIDO BELLATTI CECCOLI

61

Memorie storiche

E. BROMURI, *Sull'Arcopago la speranza per una Chiesa riconciliata*, in «La Voce», n° 17 (11/05/2001)

62

La santità nell'unità

«Alla nostra Madre del Cielo, Regina di tutti i Santi, affidiamo le nostre intenzioni e il dialogo per la ricerca della piena comunione di tutti i cristiani, affinché siamo benedetti nei nostri sforzi e raggiungiamo la santità nell'unità»: con queste parole papa Francesco ha concluso la sua omelia in occasione della celebrazione eucaristica nello Swedbank Stadion di Malmö, che è stata l'ultima tappa di un viaggio breve, ma particolarmente rilevante e significativo per la vita della Chiesa; infatti i due giorni in Svezia, soprattutto il primo, sono stati un passaggio fondamentale nel cammino di riconciliazione dei cristiani per una testimonianza sempre più condivisa di Cristo nella Chiesa e al mondo. Sono tanti i gesti e le parole che hanno mostrato quanto cattolici e luterani sono decisi a proseguire il cammino ecumenico, sviluppando e approfondendo temi e momenti con i quali vivere l'unità in modo da rendere sempre più efficace l'annuncio della Buona Novella. Sui gesti e sulle parole che hanno scandito la preghiera nella cattedrale di Lund, l'incontro ecumenico nella Malmö Arena e poi la celebrazione eucaristica sempre a Malmö non mancheranno le occasioni per comprendere meglio cosa fare e come vivere l'unità in un anno nel quale siamo chiamati a «commemorare insieme» il 500° anniversario della Riforma: tra i tanti incontri e iniziative in programma, anche in Italia, in questo anno, che si è aperto lunedì, va ricordato almeno il convegno, promosso dalla Conferenza Episcopale Italia, che si svolgerà a Trento nei giorni 16-18 novembre.

Nel «commemorare insieme» questo anniversario cattolici e luterani esprimono, insieme, un grazie al Signore per i passi compiuti che «ci hanno aiutato a superare molte differenze e hanno approfondito la comprensione e la fiducia tra di noi. Al tempo stesso, ci siamo riavvicinati gli uni agli altri tramite il comune servizio al prossimo, spesso in situazioni di sofferenza e di persecuzione. Attraverso il dialogo e la testimonianza condivisa non siamo più estranei. Anzi, abbiamo imparato che ciò che ci unisce è più grande di ciò che ci divide»: così si legge nella *Dichiarazione Congiunta*, firmata da papa Francesco e dal vescovo Munib Younan, presidente della Federazione Luterana Mondiale, al termine di una preghiera ecumenica, dove le parole si sono alternate ai canti e ai gesti di riconciliazione nella luce di Cristo, con un costante richiamo al documento *Dal conflitto alla comunione* del 2013, che rappresenta un utile strumento per rileggere il passato e per leggere il presente dei rapporti tra cattolici e luterani in dialogo così da superare lo scandalo della divisione. Nella *Dichiarazione* si chiede perdono per quanto è stato fatto nel passato, quando si sono provocate tante «ferite» alla Chiesa, si rivolge un invito ai teologi a proseguire il dialogo, così da definire un percorso in modo da giungere alla condivisione della mensa eucaristica dal momento che «molti membri delle nostre comunità aspirano a ricevere l'Eucaristia ad un'unica mensa, come concreta espressione della piena unità». Insieme a questo invito viene anche lanciato un appello alle comunità cattoliche e luterane perché sappiano essere «coraggiose e creative, gioiose e piene di speranza nel loro impegno a continuare la grande avventura che ci aspetta», cercando di coinvolgere in questo cammino di riconciliazione, di dialogo, di condivisione, di annuncio e di testimonianza tutti i cristiani così da riaffermare quanto centrale deve essere per ogni Chiesa il vivere l'unità visibile.

La *Dichiarazione* è solo uno dei testi che si possono leggere nella *Documentazione Ecumenica* di questo numero di «Veritas in caritate», che è stato chiuso nelle ore immediatamente successive al ritorno di papa Francesco a Roma; oltre ai discorsi di papa Francesco, che costituiscono una fonte preziosa per sostenere il cammino ecumenico della Chiesa Cattolica e nella Chiesa Cattolica, si può trovare anche la *Dichiarazione di intenti*, sottoscritta dalla Caritas internationalis e dal World Service della Federazione Luterana Mondiale, con la quale si rinnova l'impegno all'accoglienza materiale e spirituale degli ultimi del mondo da parte di cattolici e luterani che già da anni, in tanti luoghi del mondo, sono al servizio degli emarginati.

Sempre nella *Documentazione Ecumenica*, dove è stata pubblicata una dichiarazione di mons. Ambrogio Spreafico di critica alla risoluzione dell'Unesco sulla «tutela del patrimonio culturale della Palestina e il carattere distintivo di Gerusalemme Est», si possono leggere due testi che riguardano il dialogo interreligioso: il primo è il messaggio del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso per la festa indù di Deepavali, con il quale si è voluto ricordare cosa cattolici e indù possono fare per riaffermare l'importanza della famiglia nella società contemporanea come luogo privilegiato per la riconciliazione; il secondo è il comunicato stampa dei promotori del messaggio per la XV Giornata ecumenica per il dialogo islamo-cristiano, che è stata celebrata il 27 ottobre con tante iniziative in tanti luoghi in Italia, testimoniando così quanto sia radicata una cultura del dialogo e dell'accoglienza tra cristiani e musulmani in Italia.

Nelle *Memorie Storiche* viene ripubblicato un testo di mons. Elio Bromuri scomparso il 17 agosto 2015, dopo aver speso tutta la sua vita, con costanza e con genialità, per la Chiesa Una: si tratta di un articolo sulla valenza ecumenica del pellegrinaggio di papa Giovanni Paolo II in Grecia nel 2001, uno dei tanti testi, spesso brevi, con i quali mons. Bromuri era solito raccontare e commentare cosa accadeva nella Chiesa, indicando sempre una prospettiva ricca di speranza e di gioia per un cammino di unità, senza dimenticare le questioni ancora aperte in campo teologico.

Riccardo Burigana

Venezia, 1 novembre 2016

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

SETTEMBRE

«La misericordia del Signore per ogni essere vivente» (Siracide 18,21)

XI GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

24 SABATO

FOSSANO. XI Giornata nazionale della custodia del creato.

Ore 9.15 *La meraviglia genera misericordia*, Castello degli Acaja, piazza Castello.

Momento di preghiera, presieduto da mons. Marco Arnolfo, vescovo di Vercelli

Ore 9.30 *Uno sguardo contemplativo "Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio" LS n. 84*

Introduce mons. Fabiano Longroni

Interventi di Gianluigi Nicola, *L'universo cammina verso la pienezza di Dio LS n. 83*, di Mario Salomone, *Limite, tempo, futuro*, Giovanni Badino, *La bellezza nascosta della terra*

Conduce don Derio Olivero

Ore 11.10 *Buone pratiche per rispondere al grido della terra "... comunione sublime che ci spinge a un rispetto sacro, amorevole e umile" LS n. 89*

Introduce: Leopoldo Cassibba

Interventi di Giorgio Ferrero, *La tutela del suolo agricolo e del suolo naturale in Piemonte*, Guido Cappellino, *Un'agricoltura multifunzionale e conservativa*, Luca Gioelli, *Un commercio equo-solidale globale*, Domenico Farzati, *Storia di giovani che amano la terra e la legalità*, Roberto Schellino, *Contadini per un'agricoltura sana, territoriale, giusta per l'uomo e il suo ambiente.*

Modera Attilio Ianiello

Conclusioni don Flavio Luciano

Ore 15.00 *Educazione a nuovi stili di vita*, Frazione Boschetti

Tempio del Creato. Laboratori didattici e giochi interattivi

Legambiente Cuneo, *Mostra Itinerante sul suolo: dalla profondità della terra alla luce del sole*; Botteghe Colibri Altromercato, *La Boicottega: consumo critico*; Commissione Nuovi Stili di Vita (Cuneo e Fossano), *L'impronta idrica: consumo idrico sostenibile*; Rete Nuovi Stili di Vita e Gocce di Giustizia (Vicenza e Padova), *Origami relazionali: riscoprire le relazioni umane. I semi dimenticati: salvaguardare la biodiversità. Le vie del cibo: capire come si produce e si distribuisce il cibo*; LVIA50anni, *La chiave per un cibo sostenibile: diritto al cibo*; Presidio slow food Fossano, *Orti educativi: terapia della terra*; "Prezzemolo", *I giocattoli di una volta: divertirsi semplicemente*; CAI Fossano, *Scoprire la natura: camminare è bello*; Don Derio, *Spiegazione dei dipinti del Creato*

Ore 18.00 *Preghiera interreligiosa per la custodia della "Casa Comune"*

2 VENERDÌ

TORINO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con la partecipazione di Antonella Visentin. Chiesa di San Domenico. Ore 21.00

- 2 VENERDÌ TORRE PELLICE. *Predicazione e repressione. Processi e letteratura religiosa*. LVI Convegno di Studi sulla Riforma e i movimenti religiosi in Italia, promosso dalla Società di Studi Valdesi. Aula Sinodale, Casa Valdese, via Beckwith 2 (2-4 Settembre)
- 3 SABATO ENNA. *Per un inizio condiviso. Antonietta Potente, Osare passi nuovi nel praticare il dialogo ecumenico e interreligioso*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Enna. Ore 9.30 -18.30
- 4 DOMENICA BOSE. *Enzo Bianchi, Lettura della enciclica Laudato si sulla cura della casa comune in occasione della Giornata mondiale di preghiera per la causa comune*. Monastero di Bose.
- 7 MERCOLEDÌ BOSE. *Martirio e comunione. XXIV Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità Ortodossa promosso dalla Comunità di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse*. (7-10 Settembre)
- 7 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Visione del film Uomini di Dio (Des hommes et des Dieux) di Xavier Beauvois (Francia 2010, 122')*. Interventi dopo il film di Amin Mohamed Al Ahdab, don Nandino Capovilla e di Gianna Urizio. Coordina Alberto Bragaglia. Saluti di Roberto Ellero e della pastora valdese Caterina Griffante. Incontro promosso dal Centro Culturale Palazzo Cavagnis, dal Consiglio Locale delle Chiese Cristiane di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia, in collaborazione con l'Associazione Protestante Cinema "Roberto Saffi", in occasione della 73^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Casa del Cinema, Palazzo Mocenigo, San Stae, San Polo, 1990. Ore 16.30
- 8 GIOVEDÌ CASTIGLIONECELLO. *Elena Lea Bartolini, La misericordia nell'ebraismo*. Ciclo di incontri sulla misericordia promosso dal Parrocchia dell'Immacolata Concezione di Castiglioncello. Chiesa dell'Immacolata Concezione, via Gorizia 6. Ore 21.15
- 8 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 9 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 9 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15
- 10 SABATO FIRENZE. *Pastore Paolo Ricca, Il senso della Riforma protestante nella storia della fede e della società*. Incontro promosso dalla Chiesa Avventista di Firenze per la preparazione al 500° anniversario della Riforma. Chiesa Avventista, via del Pergolino 1. Ore 16.30
- 10 SABATO GENOVA. *Libertà religiosa, che succede in Liguria?*, *considerazioni sulla Proposta di Legge regionale n. 042 del 26/11/2015*. Interventi di Ilaria Valenzi e Paolo Musso. Convegno promosso dal V Circuito delle Chiese metodiste e valdesi. Chiesa Valesa, via Assarotti 21. Ore 10.00
- 10 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica*. Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 11 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al molo. Ore 21.00

- 15 GIOVEDÌ BARI. *The Dominicans and the Christian Unity. Themes reality and challenges in the European and Mediterranean area.* Convegno internazionale. Hotel Palace (15-18 Settembre)
- 16 VENERDÌ FIRENZE. *Ecumenismo e salvaguardia del creato. Presentazione di esperienze positive delle Chiese in campo ambientale.* Marco Regattieri della Chiesa Vetero Cattolica, *Il progetto in campo agricolo dell'Associazione Amici del Perù; la pastora valdese Letizia Tomassone L'esperienza del movimento "Gallo Verde" in Italia, nell'ambito delle Chiese della FCEI e Pietro Isolan, L'attività di agricoltura sostenibile di "Fattoria Loppiano".* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico Fiorentino. Sala Teatina, Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira, via de' Pescioni 3. Ore 18.00
- 13 MARTEDÌ SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Monastero del Bene Comune. Ore 20.45
- 16 VENERDÌ PADENGHE S/G. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa della Visitazione di Beata Maria Vergine, Pratello. Ore 20.30
- 20 MARTEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con la partecipazione del padre domenicano Claudio Monge op.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 23 VENERDÌ BOLOGNA. *Festival Francese. In...canto ecumenico. Concerto dei cori delle confessioni cristiane bolognesi.* Incontro a cura del Gruppo SAE di Bologna. Basilica di San Francesco. Ore 21.00
- 23 VENERDÌ CONCESIO. *Per una Chiesa "esperta inumanità": Paolo VI interprete del Vaticano II.* Convegno internazionale, promosso dall'Istituto Paolo VI. (23-25 Settembre)
- 23 VENERDÌ FIRENZE. *Ecumenismo e salvaguardia del creato. Presentazione "Grazia cosmica, umile preghiera". La visione ecologica del Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I. Archimandrita Nikolaos Papadopoulos,, Lettura dell'Enciclica (2016) del Patriarca Bartolomeo I; Giannozzo Pucci, La nuova edizione del volume che raccoglie i numerosi interventi del Patriarca Bartolomeo I sulla custodia e la salvaguardia del creato.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico Fiorentino. Chiesa Ortodossa Greca di San Jacopo, borgo San Jacopo 34. Ore 18.00
- 24 SABATO BOLOGNA. *Festival Francese. Desiderio di misericordia. Workshop esperienziale ecumenico.* Incontro a cura di OFS e Michele Cassese. Piazza Galvani. Ore 10.00 – 11.30 e 17.00 – 18.30
- 24 SABATO FIRENZE. *Pastore Mario Affuso, Risveglio, Rinnovamento, Riforma.* Incontro promosso dalla Chiesa Apostolica Italiana per la preparazione della celebrazione del 500° anniversario della nascita della Riforma. Sala-Teatro, Chiesa Maria Ausiliatrice, via Morosi 38. Ore 16.30
- 24 SABATO ROMA. *La Dichiarazione di Papa Francesco e del Patriarca Kirill: quando si apre il cammino della storia.* Assemblea plenaria degli Accademici dell'Accademia Sapienza et Scientia, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, dell'Ambasciata della Federazione Russa in Italia, dell'Ambasciata della Federazione Russa presso la Santa Sede e del Sovrano Militare Ordine di Malta. Centro Russo di Scienza e Cultura, piazza Benedetto Cairoli 6. Ore 9.30 -22.00
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Festival Francese. Desiderio di misericordia. Workshop esperienziale ecumenico.* Incontro a cura di OFS e Michele Cassese. Piazza Galvani. Ore 10.30 – 12.00 e 17.00 – 18.30

- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Festival Franceseano. Marocco, moschee e campanili. Incontro-testimonianza di perdono e pellegrinaggio in Marocco. Intervento di Carlo Giorgi.* Incontro a cura di FrateSole Viaggeria Franceseana e Fondazione Terra Santa. Tenda del Pellegrino, piazza Maggiore. Ore 12.00
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Festivale Franceseano. Occhi negli occhi. Visita guidata alla collezione delle icone russe dello Studio Teologico sant'Antonio a cura di Giancarlo Pellegrin.* Convento di Sant'Antonio. Ore 16.00 – 17.30
- 26 LUNEDÌ PERUGIA. *Padre Ionut Radu, Una lettura ortodossa del sinodo ortodosso e dell'incontro tra il patriarca Bartolomeo I e papa Francesco. Introduce Annarita Caponera.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 27 MARTEDÌ PADOVA. *A. Luzzatto, «Una parola ha detto Dio, due ne ho udite» Sal 62,12: l'Unità di Dio e la molteplicità della Creazione.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 27 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico.* Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.5
- 27 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 30 VENERDÌ FIRENZE. *Ecumenismo e salvaguardia del creato. Presentazione "Grazia cosmica, umile preghiera". Culto Ecumenico in occasione della Festa del ringraziamento per il raccolto, presieduto dai pastori Franziska Müller e Friedemann Glaser. Segue Agape fraterna (cena vegetariana) e poi un breve concerto pianistico nella Sala comunitaria.* Chiesa Evangelica Luterana, lungarno Torrigiani 11. Ore 18.00
- 26 LUNEDÌ PERUGIA. *Padre Ionut Radu, Una lettura ortodossa del sinodo ortodosso e dell'incontro tra il patriarca Bartolomeo I e papa Francesco. Introduce Annarita Caponera.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 26 LUNEDÌ TORINO. *Padre Claudio Monge op presenta il suo ultimo libro Taizè la speranza condivisa (Bologna, EDB, 2016).* Aresnale dela Pace, Sermig. Ore 18.45
- 30 VENERDÌ SONDRIO. *Pastore valdese Palo Ricca, Quale politica scaturisce alla fede. Lutero tra Riforma e Rivoluzione.* Centro Culturale Protestante, via Malta 16. Ore 18.00
- 30 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico al Corso. Ore 20.45



EREDITÀ DELLA RIFORMA
Leggere e rileggere la Riforma a 500 anni dal suo inizio

A HERANÇA DA REFORMA
Ler e reler a Reforma, passados 500 anos de seu início

Progetto internazionale di ricerca / Projeto internacional de pesquisa

www.reforma500anos.org/

Oggi

OTTOBRE

- 1 SABATO CREMONA. *Ut unum sint: la musica come elemento di unità tra le confessioni cristiane. Interventi di mons. Antonio Napolioni, vescovo di Cremona, mons. Arthur Roche, segretario della Congregazione del culto divino e la disciplina dei sacramenti, James O'Donnel, maestro di cappella dell'Abbazia di Wstminster, Matthias Grünert, maestro di cappella della Frauenkirche di Dresda e mons. Massimo Palombella, maestro della cappella musicale pontificia Sistina.* VII Seminario Ut unum sint. Sala Guarnieri del Gesù. Ore 10.30
- 1 SABATO CREMONA. *Concerto del coro della cappella musicale pontificia Sistina.* VII Seminario Ut unum sint. Cattedrale. Ore 21.00
- 2 DOMENICA CREMONA. *Masterclass dal segno grafico al segno sonoro: elementi di interpretazione della polifonia alla luce del Concilio Vaticano II.* Massimo Palombella e i solisti della cappella sistina del coro della cappella musicale pontificia Sistina. VII Seminario Ut unum sint. Chiesa di Sant'Agostino. Ore 14.30-16.30
- 3 LUNEDÌ LAMPEDUSA. *La memoria che segna il presente. Celebrazione ecumenica in ricordo delle vittime del 3 ottobre.* Incontro promosso dal progetto Mediterranean Hope della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, dalla Parrocchia di San Gerlando e dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Gerlando. Ore 18.00
- 3 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianum. Sala Lazzati, Ambrosianum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 4 MARTEDÌ LUSERNA SAN GIOVANNI. *L'eredità della Riforma protestante. Un percorso per il V Centenario.* Dino Carpanetto, *Introduzione alla Riforma.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Centro Culturale Valdese. Sala Albarin, via Beckwith 50. Ore 21.00
- 4 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 5 MERCOLEDÌ MILANO. *«Una cosa sola è necessaria: tornare sempre al cuore delle Scritture.* Gabriele Arosio, *Sola Gratia.* Laboratorio biblico promosso da Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 20.30
- 5 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Celebrazione eucaristica in memoria di don Germano Pattaro.* Celebrazione promossa dal Centro Studi Teologici Germano Pattaro. Basilica di San Marco. Ore 18.45
- 6 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 6 GIOVEDÌ PERRERO. *L'eredità della Riforma protestante. Un percorso per il V Centenario.* Marco Di Pasquale, *Introduzione alla Riforma.*
- 7 VENERDÌ MILANO. *Lutero e ontologia.* III Convegno teologico promosso dall'Accademia di Studi Luterani in Italia. Sala delle Accademie, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, piazza Pio XI 2. (7-8 Ottobre)

- 7 VENERDÌ MILANO/SERiate. *Il dono inatteso della misericordia. Migrazioni ieri e oggi tra fondamentalismo e indifferenza.* Convegno internazionale promosso dalla Fondazione Russia Cristiana. (7-9 Ottobre)
- 7 VENERDÌ SONDRIO. *Andrea Borella, Gli Amish: una comunità ferma nel tempo, un modello per la decrescita o semplicemente una chiesa cristiana?* Centro Evangelico di Cultura, via Malta 16. Ore 18.00
- 7 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di suor Maurizia e suor Annalisa, suore di San G.B. Cottolengo, madri e sorelle dei poveri.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 8 SABATO BOSE. *Michele Pellegrino. Memoria del futuro.* Giornate di Studio promosse dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose (8-9 Ottobre)
- 8 SABATO SERAVEZZA. *Lungo i sentieri del protestantesimo con Lutero. Pastore Jean-Félix Nzolo, La Riforma in Svizzera, Calvino e Zwingli.* Ciclo di incontri promosso da Chiesa Metodista di Carrara e il Gruppo di ricerca ecumenica della Versilia "Non di solo pane". Sede della Misericordia, via Buonarroto 280. Ore 21.00
- 8 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica.* Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 8 SABATO ROMA. *Pastore Paolo Ricca, Perché celebrare la Riforma?* Prolusione per l'apertura dell'Anno accademico 2016-2017 della Facoltà Valdese di Teologia. Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa. Ore 17.30
- 9 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce. Ore 21.15
- 9 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al molo. Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. Modera don Mauro Lucchesi.* Convento di Santa Maria Novella. Ore 10.00
- 10 LUNEDÌ GALATINA. *Giovanni Leuzzi, San Francesco nell'XI Canto del Paradiso della Divina Commedia.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Oikos. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00
- 10 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Studio biblico ecumenico.* Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianum. Sala Lazzati, Ambrosianum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 10 LUNEDÌ ROMA. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianum. Sala Lazzati, Ambrosianum, via delle Ore 3. (10-14 Ottobre)
- 10 LUNEDÌ ROMA. *Accoglienza e ospitalità dei partecipanti al progetto ecumenico Mit Luther zum Papst.* Chiesa Luterana. (10-14 Ottobre)
- 11 MARTEDÌ PERUGIA. *Ricordando don Elio.* Sala dei Notari, piazza IV Novembre. Ore 16.00
- 11 MARTEDÌ PERUGIA. *Celebrazione eucaristica, presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia, in ricordo don Elio Bromuri.* Cattedrale. Ore 18.00

- 11 MARTEDÌ SEZANO. *Pregliera ecumenica nello stile di Taizé*. Monastero del Bene Comune. Ore 20.45
- 11 MARTEDÌ TORRE PELLICE. *L'eredità della Riforma protestante. Un percorso per il V Centenario. Luca Pilone, Quanto sai sui valdesi? Storia e miti*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Centro Culturale Valdese. Biblioteca Valdese, via Beckwith 50. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ TRENTO. *Pregliera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 12 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *V Centenario della Riforma protestante La lettera di Paolo ai Romani. Pastore valdese Paolo Ricca, La lettera ai Romani e Lutero*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa di San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 12 MERCOLEDÌ MILANO. *«Una cosa sola è necessaria: tornare sempre al cuore delle Scritture. Anna Maffei e Massimo Aprile, Solus Christus*. Laboratorio biblico promosso da Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 20.30
- 12 MERCOLEDÌ TORINO. *Studio Biblico Ecumenico di Vianney. Pastore valdese, Paolo Ribet. Sola Scriptura*. Chiesa San Giovanni Maria Vianney, via Giulio Gianelli 8. Ore 20.45
- 13 GIOVEDÌ MILANO. *Guerra e pace. La storia delle Chiese cristiane in 5 tappe. La Chiesa si divide tra Oriente e Occidente padre Fiorenzo Reati ofm, Storia di uno scisma e padre ortodosso romeno Traian Valdan, L'altro polmone della Chiesa*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Chiesa di San Francesco di Paola, via Montenapoleone 22. Ore 18.00 – 19.30
- 13 GIOVEDÌ PINEROLO. *La Riforma protestante. Pastore Gianni Genre e pastore Claudio Pasquet, Sola grazia: Dio ci ha salvati in Cristo, senza chiederci nulla in cambio*. Ciclo di incontri di studio biblico promosso dalla Chiesa Valdese di Pinerolo. Chiesa Valdese, via dei Mille 1. Ore 20.45
- 14 VENERDÌ BELLUNO. *Andrea Bonesso, Il contesto della Riforma protestante*. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico D. Emilio Zanetti. Sala Cappello, Centro Giovanni XXIII. Ore 16.00
- 14 VENERDÌ CAGLIARI. *Tempi di Riforma. Le sfide della Riforma protestante nel suo 500° anniversario. Massimo Rubboli, I battisti e la Riforma protestante*. Viale Regina Margherita 54. Ore 18.30
- 14 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 14 VENERDÌ PALERMO. *Dal conflitto alla comunione. Interventi del pastore luterano Andreas Latz e di don Rino La Delfa. Modera don Francesco Lomanto*. Giornata di Studio promossa dalla Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia e dall'Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell'arcidiocesi di Palermo. Aula Magna, Facoltà Teologica di Sicilia, corso Vittorio Emanuele 43a. Ore 10.00
- 14 VENERDÌ SAN GIOVANNI A NATISONE. *Pregliera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giusti, via Roma. Ore 20.30
- 14 VENERDÌ TORINO. *Card. Kurt Koch, La passione per l'unità della Chiesa. Scenar e sfide del dialogo ecumenico*. Incontro promosso dalla Commissione interregionale Piemonte-Valle d'Aosta per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Teatro Piccolo Valdocco, via Salerno 12. Ore 10.00 – 12.00

- 14 VENERDÌ TORINO. «Vieni, Santo Spirito, raccogliaci nell'unità. Preghiera presieduta dal card. Kurt Koch con la partecipazione delle Chiese cristiane di Torino e Piemonte. Incontro promosso dalla Commissione interregionale Piemonte- Valle d'Aosta per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Cattedrale San Giovanni Battista. Ore 21.00
- 15 SABATO FIRENZE. *La Pira e la Russia: leggere il Documento di Cuba di papa Francesco e il Patriarca Kirill*. Incontro promosso dalla Fondazione Giorgio La Pira. 12.00 – 19.00
- 15 SABATO PADOVA. *Mons. Levon Zekiyán, Amministratore Apostolico della Archieparchia di Istanbul degli Armeni cattolici e Arcivescovo titolare di Amida degli Armeni, Le visite dei Papi e i rapporti tra le Chiese dell'Armenia e di Roma*. Sala Bonaventura. Ore 17.00 – 18.00
- 15 SABATO TORINO. *Presentazione del volume Martin Lutero, L'autorità secolare, fino a che punto le si debba ubbidire, a cura di Saverio Merlo (Torino, Claudiana). Interventi di Corrado Malandrino e Paolo Ricca. Modera Manuel Kromer*. Salone, Casa Valdese. Ore 17-30
- 16 DOMENICA ROMA. *Memoria e speranza*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Roma, in collaborazione con l'Associazione Ricordiamo insieme. Auditorium Sala Superiore Maestre Pie Filippini, via delle Fornaci 162. Ore 10.00 – 16.00
- 16 DOMENICA ROMA. *500 anni della Riforma. Pastore luterano Martin Kruse e don Giovanni Cereti, Presentazione del Giubileo della Riforma (1517-2017) e del documento ecumenico preparatorio Dal Conflitto alla Comunione*. Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Chiesa di San Giovanni Battista dei Genovesi. Ore 16.00 – 18.00
- 17 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Raffaella D'Este, Introduzione all'esegesi ebraica*. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (17-20 Ottobre)
- 17 LUNEDÌ MILANO. *Presentazione del documento di Marta Santamato Cosentino, Portami via. Interventi di Lorenzo Cremonesi e Rolla Scolari. Modera Laura Cappon*. Ostello Bello, via Medici 4. Ore 19.00
- 17 LUNEDÌ PERUGIA. *Annarita Caponera, Il significato della commemorazione congiunta luterano-cattolica dei 500 anni della Riforma: papa Francesco incontra la Federazione Luterana Mondiale il prossimo 31 ottobre*. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 17 LUNEDÌ ROMA. *Creation: Our Shared Inheritance and the Council of Crete*. Convegno internazionale (17-28 Ottobre)
- 18 MARTEDÌ LUSERNA. *L'eredità della Riforma protestante. Un percorso per il V Centenario. Toti Rochat: Come cambia il ruolo della donna con la Riforma*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Centro Culturale Valdese. Sala Albarin, via Beckwith 5. Ore 21.00
- 18 MARTEDÌ NOVARA. *A 500 anni dalla Riforma. Alla ricerca delle motivazioni che hanno spinto Lutero a un cambiamento radicale. Lettura e riflessione sulla Lettera ai Galati. Paolo Allegra, Introduzione alla Lettera ai Galati. Paolo e i Galati. (Gal 1)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6, Cittadella dell'Artigianato Ore 21.00
- 18 MARTEDÌ TORINO. *Pastore valdese Paolo Ricca, 500 anni dopo... Che cosa celebrare e che cosa non celebrare della Riforma protestante*. Facoltà di Teologia, Università Pontificia Salesiana, via Caboto 27. Ore 17.30
- 18 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00

- 19 MERCOLEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso romeno Mihail Driga, Sinodalità: camminare insieme.* Ciclo di incontri promosso da Basilica Pontificia San Nicola – Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica San Nicola. Ore 19.30
- 19 MERCOLEDÌ MILANO. *Una cosa sola è necessaria: tornare sempre al cuore delle Scritture. Giuseppe Platone, Sola Scriptura – Tota Scriptura.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 20.30
- 19 MERCOLEDÌ PADOVA. *Dal conflitto alla comunione. Nel 500° anniversario della Riforma luterana (1517-2017). Don G. Osto – don G. Brusegan, Dal conflitto alla comunione: un testo provocatorio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Ricerca di Padova. Sala del Redentore, corso Vittorio Emanuele 178. Ore 18.15
- 19 MERCOLEDÌ ROMA. *Passione storica, impegno civile, protestantesimo. Per il centenario della nascita di Giorgio Spini.* Seminario di studio promosso dal Centro di Documentazione metodista in collaborazione con il Dipartimento di Storia, Culture, Religioni della Università Sapienza di Roma. Aula, Organi Collegiali del Rettorato, viale Aldo Moro 5. Ore 10.00 – 18.00 ante. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 20.30
- 20 GIOVEDÌ MILANO. *Guerra e pace. La storia delle Chiese cristiane in 5 tappe. Disagi sociali, intrighi politici, turbamenti religiosi in Occidente. Don Enrico Magnani Storia di una Riforma e pastora battista Anna Maffei, Una Chiesa, tante chiese: la chiesa battista.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Chiesa di San Francesco di Paola, via Montenapoleone 22. Ore 18.00 – 19.30
- 20 GIOVEDÌ ROMA. *Presentazione del libro di Fulvio Ferrario, Il futuro della Riforma (Torino, Claudiana, 2016). Interventi di Gabriella Caramore e Giovanni Ferrò.* Sala Valdese, via Marianna Dionigi 59. Ore 18.30
- 21 VENERDÌ BARI. *Incontro per la pace e per la riconciliazione presieduto da mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari.* Basilica San Nicola. Ore 16.00
- 21 VENERDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Martino a Montughi. Ore 21.00
- 21 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15
- 21 VENERDÌ PRALI. *L'eredità della Riforma protestante. Un percorso per il V Centenario. Luca Pilone Quanto sai sui valdesi?... storia e miti.* Sala Comunitaria. Ore 21.00
- 22 SABATO GENOVA. *Presentazione della traduzione dell'opera di Martin Lutero, L'autorità secolare (1525). Interventi del pastore valdese Paolo Ricca e del pastore luterano Dieter Kampen.* Sala del Camino, Palazzo Ducale. Ore 17.00
- 22 SABATO ROMA. *500 anni della Riforma. Introduzione all'ecumenismo.* Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Casa Santa Maria, Figlie della Chiesa, viale Vaticano 62. Ore 16.00 – 18.00
- 22 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella, Chiesa di Olmi – San Floriano, via Claudia Augusta 2. Ore 21.00
- 23 DOMENICA BOLOGNA. *Celebrazione ecumenica della Giornata della Riforma.* Chiesa Metodista, via Venezian.
- 23 DOMENICA ROMA. *Pastore Paolo Ricca, Riforma ed ecumenismo a 500 anni dalla Riforma protestante. Introduce e modera Raffaele Luise.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria, Monastero delle monache camaldolesi, Clivio dei Publicii. Ore 16.00

- 23 DOMENICA URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Lettura degli Atti degli Apostoli con musiche dal vivo.* Ciclo di incontri di mediazioni ecumeniche sulla Parola di Dio promosso dall'Arcidiocesi di Urbino in comunione con la Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, con la Comunità Evangelica di Urbino e con la Chiesa Valdese di Romagna-Marche. Piazza San Francesco. Ore 16.00 – 18.30
- 24 LUNEDÌ PADOVA. *Misericordia ricevuta e donata alla luce del ministero di San Leopoldo e della sua profezia ecumenica.* Simposio a conclusione del Giubileo della Misericordia e dell'anno leopoldiano. Sala Teatro, Convento di San Leopoldo Mandic. Ore 9.00 – 12.30
- 25 MARTEDÌ BOLOGNA. *V Centenario della Riforma protestante La lettera di Paolo ai Romani. Padre Alfio Filippi, Dal conflitto alla comunione. La commemorazione come luterana-cattolica della Riforma nel 2017.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa di San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 25 MARTEDÌ CATANZARO. *«Ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore» (Fil. 2,11). Dalla memoria della Riforma alla profezia dell'unità. «Che tutti siano uno», a cura di Rainer Van Gent.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Chiesa della Riconciliazione Campagnella. Ore 18.30 – 20.00
- 25 MARTEDÌ TORRE PELLICE. *L'eredità della Riforma protestante. Un percorso per il V Centenario. Edoardo Villata: Artisti di fronte alla Riforma.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Centro Culturale Valdese. Biblioteca Valdese, via Beckwith 50. Ore 21.00
- 25 MARTEDÌ TRENTO. *Pregheiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 27 GIOVEDÌ BARI. *Corso di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00
- 27 GIOVEDÌ MILANO. *Guerra e pace. La storia delle Chiese cristiane in 5 tappe. Il desiderio di unità: l'ecumenismo. Elena Milazzo, 1910-1948: dai pionieri al CEC (Consiglio Ecumenico delle Chiese.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Chiesa di San Francesco di Paola, via Montenapoleone 22. Ore 18.00 – 19.30
- 27 GIOVEDÌ ROMA. *Presentazione del volume di Piero Doria Storia del Concilio Ecumenico Vaticano II (Todi, Tau, 2016). Interventi di Nicola Antonetti, di mons. Marcello Semerato, vescovo di Albano, e di Mario Tronti con la partecipazione di Piero Doria. Modera Gianni Dessi.* Istituto Luigi Sturzo, Palazzo Baldassini, via delle Coppelle 35. Ore 17.00
- 27 GIOVEDÌ TORINO. *1516-2016. L'Utopia di Thomas More.* Covegno promosso dalla Società di studi valdesi, dall'Accademia delle scienze di Torino e dalla Fondazione Luigi Firpo (27-28 Ottobre)
- 27 GIOVEDÌ VENEZIA. *Prolusione dell'anno accademico 2016-2017. Mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, Ragioni, volti e percorsi della misericordia. Introduce padre Stefano Cavalli ofm, preside dell'Istituto di Studi Ecumenici.* Biblioteca convegno San Francesco della Vigna. Ore 16.00 – 18.00
- 28 VENERDÌ BRINDISI. *Tavola rotonda ecumenica in vista del V Centenario della Riforma (1517-2017).* Incontro promosso dalla Chiesa Valdese, Scuola Media Statale Gaetano Salvemini, viale della Libertà 1. Ore 18.30
- 28 VENERDÌ TRENTO. *The Protestant Reformation in a Context of Global History: Religious Reforms and World Civilizations.* Convegno promosso dalla Fondazione Bruno Kessler e dall'Istituto Storico Italo-Germanico. (28-29 Ottobre)

- 28 VENERDÌ UDINE. *Pastore valdese Paolo Ricca, La Riforma protestante: ragioni e prospettive.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 28 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico al Corso. Ore 20.45
- 29 SABATO MESTRE. *Pastore luterano Bernd Prigge, Chi era il monaco Martin e chi è diventato suo malgrado? Cenni biografici.* Chiesa Avventista. Ore 15.00
- 29 SABATO PADOVA. *Mons. Levon Zekiyan, Amministratore Apostolico della Archieparchia di Istanbul degli Armeni cattolici e Arcivescovo titolare di Amida degli Armeni, Le visite dei Papi e i rapporti tra le Chiese dell'Armenia e di Roma.* Sala Bonaventura. Ore 17.00 – 18.00
- 29 SABATO PARMA. *Presentazione del libro La coscienza protestante (Torino, Claudiana). Intervento di Elena Bein Ricco.* Incontro promosso dalla Chiesa Metodista e dal Centro di cultura G Ferreri. Sala Conferenze, Banca Mediolanum, strada Garibaldi 12. Ore 17.00
- 30 DOMENICA RIMINI. *Culto ecumenico della Riforma.* Chiesa Valdese, viale Treto. 61. Ore 10.30
- 30 DOMENICA RIMINI. *La rosa nel cuore della croce: Francesco di Assisi e Lutero.* Sala Arazzi, Museo, via Tonini 1. Ore 16.00
- 30 DOMENICA ROMA. *Culto pubblico per la Domenica della Riforma.* Incontro promosso dalla Consulta delle Chiese evangeliche del territorio romano. Piazza Martin Lutero, Colle Oppio. Ore 14.30 – 17.30
- 30 DOMENICA TORINO. *Culto ecumenico della Riforma con la partecipazione delle Chiese avventiste, battiste, luterana, valdese e dell'Esercito della salvezza.* Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 10.30
- 31 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Luigi d'Ayala Valvae, La chiesa ortodossa all'indomani del "santo e grande concilio".* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (31 Ottobre – 3 Novembre)
- 31 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianeum. Sala Lazzati, Ambrosianeum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 31 LUNEDÌ MESSINA. *Le ragioni che portarono Riforma.* Chiesa Valdese. Ore 17.00
- 31 LUNEDÌ NAPOLI. *La ricchezza della Riforma. Kirsten Thiele e Dorothea Muller, Riforma ieri e oggi. Breve presentazione delle realtà evangeliche in Campania. Chiesa Luterana: pastora Kirsten Thiele; Chiesa Valdese: pastore Dino Magri; Chiesa metodista: pastore Antonio Squitieri; Chiesa Libera di Volla/Chiesa Apostolica: pastore Giuseppe Verrillo; Chiesa Avventista: pastora Lidia La Montanara; Esercito della Salvezza: Tenente Ilaria Castaldo; Chiesa Battista: pastore Jaime Castellanos.* Ciclo di Tavole rotonde promosso dalla Chiesa luterana e dalle altre Chiese evangeliche di Napoli. Tempio Luterano, via Carlo Poerio 5. Ore 19.00
- 31 LUNEDÌ NAPOLI. *La ricchezza della Riforma. Euphoria Gospel Choir.* Concerto. Tempio Luterano, via Carlo Poerio 5. Ore 20.30
- 31 LUNEDÌ PINEROLO. *Fiaccolata ecumenica per la Giornata della Riforma.* Incontro promosso dalla Chiesa Valdese di Pinerolo e dalla Diocesi di Pinerolo. Dalla Basilica di San Maurizio al Tempio Valdese di via dei Mille. Ore 20.45

31 LUNEDÌ

VENEZIA. Apertura del 500° anniversario della Riforma e nomina di Venezia come città europea della Riforma Culto ecumenico con la predicazione del pastore Paolo Ricca e con la partecipazione del corso Gospel Joysingers. Incontro promosso dalla Chiesa Evangelica Valdese di Venezia, dal Centro Tedesco di Studi Veneziani e dalla Comunità Evangelica Luterana di Venezia. Chiesa Luterana, Campo Ss. Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 18.30

Diocesi Toscane in Terra Santa **Terra Santa Toscana Frati Minori**

“Tutti là siamo nati”

PELLEGRINAGGIO in TERRA SANTA
Capodanno 2017 a Gerusalemme

Martedì 27 dicembre 2016
Martedì 3 gennaio 2017
Organizzazione tecnica della **Tuus Tav**

Mercoledì 28 dicembre 2016
Mercoledì 4 gennaio 2017
Organizzazione tecnica della **LUCHESINA**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

- Ufficio pellegrinaggi della tua Diocesi
- Uffici Pastorali della Diocesi di Fiesole via Castelguinelli, 23 - Figline V.no - Tel. 055 9154156 - up@diocesifiesole.it

LUCHESINA **TOSCANA**

Domani

NOVEMBRE

- 3 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Parting of the Ways and/as Supersessionism - Second and Third Century*. Convegno internazionale. Biblioteca Universitaria Alma Mater. (3-4 Novembre)
- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Guerra e pace. La storia delle Chiese cristiane in 5 tappe. L'ecumenismo nella chiesa cattolica. Elena Milazzo, Dai profeti al Concilio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Chiesa di San Francesco di Paola, via Montenapoleone 22. Ore 18.00 – 19.30
- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Le 95 tesi di Lutero per dire oggi la fede*. Seminario residenziale di confronto pastorale tra presbiteri, promosso dall'Arcidiocesi di Milano e dalla Diocesi Ortodossa Romena in Italia. Centro Pastorale Ambrosiano, Seveso. (3-4 Novembre)
- 4 VENERDÌ BELLIZZI (SA). *Inaugurazione della nuova sede della Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose. Consegna dei diplomi anno accademico 2015-2016. Prolusione dell'anno accademico 2016-2017. Pastore Carmine Napolitano, Da Gerusalemme a Los Angeles via Wittenberg. Il cristianesimo pentecostale e carismatico tra memoria e attualità*. Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via Copernico 115. Ore 16.00 -19.00
- 4 VENERDÌ VENEZIA. *Le 95 tesi di Lutero per dire oggi la fede*. Seminario promosso dal Centro Studi Teologici Germano Pattaro, dalla Chiesa Evangelica Luterana, dalla Chiesa Valdese e Metodista, da Esodo, dal Gruppo SAE di Venezia. Centro Studi Teologici Germano Pattaro. Ore 17.30
- 5 SABATO PADOVA. *Mons. Levon Zekyan, Amministratore Apostolico della Archieparchia di Istanbul degli Armeni cattolici e Arcivescovo titolare di Amida degli Armeni, Le visite dei Papi e i rapporti tra le Chiese dell'Armenia e di Roma*. Sala Bonaventura. Ore 17.00 – 18.00
- 6 DOMENICA CATANZARO. *Culto ecumenico con la prediazione di don Pino Silvestre su Solus Christus*. Chiesa Valdese. Ore 10.30
- 6 DOMENICA GENOVA. *Culto ecumenico della Riforma*. Chiesa Valdese, via Assarotti 21/a. Ore 10.00
- 6 DOMENICA TORINO. *Giovanni Filoramo, La nascita della Chiesa imperiale da Costantino a Teodosio*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica di Torino. Centro Sociale della Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.00
- 7 LUNEDÌ BELLUNO. *Natalino Valentini, Pavel A. Florenskij, il «Pascal russo» ingegnere, teologo e martire*. Prolusione dell'Anno accademico 2016-2017 dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Seminario di Belluno. Ore 18.00
- 7 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Henry Mottu, Il gesto e la parola: i sacramenti nell'ottica della riforma*. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (7-10 Novembre)
- 7 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianum. Sala Lazzati, Ambrosianum, via delle Ore 3. Ore 18.00

- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *V Centenario della Riforma protestante La lettera di Paolo ai Romani. Yann Redalié, Lettura dei capitoli 1-4.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa di San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ NOVARA. *A 500 anni dalla Riforma. Alla ricerca delle motivazioni che hanno spinto Lutero a un cambiamento radicale. Lettura e riflessione sulla Lettera ai Galati. Cristina Contu, L'assemblea di Gerusalemme e il vangelo predicato da Paolo. (Gal 2) .* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6, Cittadella dell'Artigianato Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ PADOVA. *A. Locci, «Non disprezzerai il sordo, né metterai inciampo davanti a cieco» Lev. 19,14.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 8 MARTEDÌ SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Monastero del Bene Comune. Ore 20.45
- 8 MARTEDÌ VICENZA. *La Riforma protestante dopo 500 anni. Francesco Gasparini, Contesto storico e cause della Riforma protestante.* Corso Ecumenico 2016 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenismo e dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Stradella della Racchetta 9/c. Ore 17.00
- 10 GIOVEDÌ AMALFI. *Rav. Riccardo Di Segni, «Nel suo nome». Lettura e commento del capitolo 3 dell'Esodo. Introduce don Ciro Giordano. Conclude mons. Orazio Soricelli, arcivescovo di Amalfi.* Incontro promosso dall'arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni e dalla parrocchia di Santa Maria delle Grazie. Sala Convegni, Hotel Raito. Raivo di Vietri sul Mare. Ore 19.30
- 10 GIOVEDÌ MILANO. *Guerra e pace. La storia delle Chiese cristiane in 5 tappe. Ecumenismo in cammino. Elza Ferrario, Giustizia, Pace, Salvaguardia del creato.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Chiesa di San Francesco di Paola, via Montenapoleone 22. Ore 18.00 – 19.30
- 10 GIOVEDÌ PADOVA. *Giubileo della Misericordia, giubileo della "Riforma": una prossimità feconda?.* Convegno promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia. Aula Magna, Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7. Ore 9.30 – 17.00
- 10 GIOVEDÌ PINEROLO. *La Riforma protestante. Pastore Gianni Genre e pastore Claudio Pasquet, Sola fede: la sola cosa che ci richiede è di credere e avere fiducia in lui.* Ciclo di incontri di studio biblico promosso dalla Chiesa Valdese di Pinerolo. Chiesa Valdese, via dei Mille 1. Ore 20.45
- 10 GIOVEDÌ UDINE. *Ecclesia semper reformanda a 500 anni dalle Tesi di Lutero. Quale ecumenismo? Don Dino Pezzetta, Lutero e la Riforma nel 500° anniversario.* Ciclo di incontri promosso da Scuola cattolica di cultura di Udine e da Movimento ecclesiale di impegno culturale. Centro Culturale Paolino di Aquileia, via Treppo 5/B. Ore 18.00
- 11 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romana, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00

- 11 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 11 VENERDÌ TRIESTE. *A 500 anni dalla Riforma di Lutero. Nuovi segni di Comunione tra le Chiese? Comunione Koinonia Sobornost per Evangelici, Cattolici e Ortodossi.* Incontro XXI Convegno culturale, promosso dal Centro Studi Albert Schweitzer. (11-12 Novembre)
- 12 SABATO MESSINA. *Martin Lutero da monaco a riformatore.* Chiesa Valdese. Ore 17.00
- 12 SABATO MILANO. *Conservare il fuoco o adorare le ceneri? Chiese in cammino fra tradizione e rinnovamento. Interveni di Daniela Di Carlo, Cettina Militello e di Dionisios Papavasiliou. Chiese che custodiscono i cammini: i Corridori Umanitari. Interventi di Gabriele Arosio e Milena Santarini.* Convegno promosso dal Gruppo SAE di Milano e dal Centro Culturale Protestante. Sala, Libreria Claudiana, via Sforza 12/a. Ore 15.30
- 12 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica.* Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 12 SABATO VENEZIA. *Pastore Giuseppe Platone, Le 95 tesi di Lutero per dire oggi la fede.* Incontro promosso dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia.
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di San Francesco. Ore 21.15
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianum. Sala Lazzati, Ambrosianum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 15 MARTEDÌ BOLOGNA. *V Centenario della Riforma protestante La lettera di Paolo ai Romani. Teresa Buzzetti, Lettura dei capitoli 1-4.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa di San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 15 MARTEDÌ VICENZA. *La Riforma protestante dopo 500 anni. Franco Macchi, Vita e dottrina di Martin Lutero.* Corso Ecumenico 2016 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenismo e dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Stradella della Racchetta 9/c. Ore 17.00
- 16 MERCOLEDÌ TRENTO. *Convegno di Studio sulle relazioni tra la Chiesa Cattolica e le Chiese nate dalla Riforma in preparazione al 5° centenario dell'avvio della Riforma Luterana (1517-2017) promosso da Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. (16-18 Novembre)*
- 17 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. Giovanni Antonio Nigro, La Chiesa Antica riflette sulla sinodalità: l'esperienza dei padri cappadoci.* Ciclo di incontri promosso da Basilica Pontificia San Nicola – Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Portico dei Pellegrini. Ore 19.00
- 17 GIOVEDÌ PINEROLO. *Presentazione del libro di Thomas Kaufmann, Gli ebrei di Lutero (Torino, Claudiana), Intervento del pastore valdese Paolo Ribet.* Circolo dei lettori, via Duomo 1. Ore 17.30

- 17 GIOVEDÌ UDINE. *Ecclesia semper reformanda a 500 anni dalle Tesi di Lutero. Quale ecumenismo?* Michele Cassese, *La Riforma: contesto storico, messaggio e conseguenze*. Ciclo di incontri promosso da Scuola cattolica di cultura di Udine e da Movimento ecclesiale di impegno culturale. Centro Culturale Paolino di Aquileia, via Treppo 5/B. Ore 18.00
- 18 VENERDÌ LONATO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Campagna di Lonato. Ore 20.30
- 19 SABATO PADOVA. *Mons. Levon Zekiyán, Amministratore Apostolico della Archieparchia di Istanbul degli Armeni cattolici e Arcivescovo titolare di Amida degli Armeni, Le visite dei Papi e i rapporti tra le Chiese dell'Armenia e di Roma*. Sala Bonaventura. Ore 17.00 – 18.00
- 21 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianum. Sala Lazzati, Ambrosianum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 21 LUNEDÌ ROMA. *500 anni della Riforma. Incontro di conoscenza con la Commissione Ecumenica Diocesana. Presentazione della situazione di Roma*. Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Lay Centre, largo della Sanità Militare 60. Ore 17.30-19.30
- 22 MARTEDÌ CATANZARO. *«Ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore» (Fil. 2,11). Dalla memoria della Riforma alla profezia dell'unità. Jens Hansen, L'Europa alla vigilia della Riforma*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parco della Biodiversità Mediterranea. Ore 18.30 – 20.00
- 22 MARTEDÌ PADOVA. *M. Giuliani, Giustizia e responsabilità a partire da Levinas*. Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 22 MARTEDÌ VICENZA. *La Riforma protestante dopo 500 anni. Proiezione e commento del film Luther*. Corso Ecumenico 2016 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenismo e dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Stradella della Racchetta 9/c. Ore 17.00
- 24 GIOVEDÌ NAPOLI. *La ricchezza della Riforma. Solo Scrittura. La centralità della Bibbia, la centralità della Parola, i Sacramenti. Incontro ecumenico di lavoro con i rappresentanti di tutte le Chiese Cristiane e della Comunità Ebraica*. Ciclo di Tavole rotonde promosso dalla Chiesa luterana e dalle altre Chiese evangeliche di Napoli. Tempio Luterano, via Carlo Poerio 5. Ore 19.00
- 24 GIOVEDÌ UDINE. *Ecclesia semper reformanda a 500 anni dalle Tesi di Lutero. Quale ecumenismo?* Marco Fornerone, *Giustificazione per grazia o mediante la Chiesa? Salvezza, autorità e libertà nel solco della Riforma protestante*. Ciclo di incontri promosso da Scuola cattolica di cultura di Udine e da Movimento ecclesiale di impegno culturale. Centro Culturale Paolino di Aquileia, via Treppo 5/B. Ore 18.00
- 25 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Lettura degli Atti degli Apostoli con musiche dal vivo*. Ciclo di incontri di mediazioni ecumeniche sulla Parola di Dio promosso dall'Arcidiocesi di Urbino in comunione con la Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, con la Comunità Evangelica di Urbino e con la Chiesa Valdese di Romagna-Marche. Monastero delle Clarisse. Ore 21.00
- 25 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico al Corso. Ore 20.45

- 26 SABATO MESSINA. *Michela D'Angelo, L'eredità di Lutero attraverso i secoli in Sicilia e a Messina.* Chiesa Valdese. Ore 17.00
- 28 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Matthias Wirz, Forme di vita religiosa e monastica nelle chiese della riforma protestante.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (28 Novembre – 1 Dicembre)
- 28 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianum. Sala Lazzati, Ambrosianum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 28 LUNEDÌ ROMA. *Lutero e gli ebrei. Interventi di Anna Foa e del pastore valdese Daniele Garrone. Modera Ignazio Genovese.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Roma. Sala Conferenza, Chiesa Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 29 MARTEDÌ MILANO. *Gaudete in Domino. Chiese cristiane in canto. Interventi della Corale Anghelos della Chiesa Ortodossa Romena Santa Croce di Torino e della Flowing Spirit Gospel Choir della Chiesa Anglicana di Milano.* Concerto promosso dall'Associazione Amici del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Basilica di San Lorenze Maggiore, corso di Porta Ticinese 35. Ore 20.30
- 29 MARTEDÌ VICENZA. *La Riforma protestante dopo 500 anni. Mons. Giuseppe Dal Ferro, 500 anni dalla Riforma di Lutero.* Corso Ecumenico 2016 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenismo e dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Stradella della Racchetta 9/c. Ore 17.00
- 30 MERCOLEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Ciro Capotosto op, Credo in un solo Dio.* Ciclo di incontri promosso da Basilica Pontificia San Nicola – Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica San Nicola. Ore 19.30
- 30 MERCOLEDÌ PADOVA. *Dal conflitto alla comunione. Nel 500° anniversario della Riforma luterana (1517-2017). Don R. Battocchio – pastore luterano B. Prigge, Martin Lutero e la musica. Un dono di Dio da amare e condividere.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Ricerca di Padova. Sala del Redentore, corso Vittorio Emanuele 178. Ore 18.15

DICEMBRE

- 1 GIOVEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. Modera don Mauro Lucchesi.* Convento di Santa Maria Novella. Ore 10.00
- 1 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 1 GIOVEDÌ UDINE. *Ecclesia semper reformanda a 500 anni dalle Tesi di Lutero. Quale ecumenismo? Don Angelo Maffei, L'evoluzione dell'immagine cattolica di Lutero.* Ciclo di incontri promosso da Scuola cattolica di cultura di Udine e da Movimento ecclesiale di impegno culturale. Centro Culturale Paolino di Aquileia, via Treppo 5/B. Ore 18.00
- 3 SABATO ROMA. *Presentazione di un documento teologico redatto dai rappresentanti delle diverse denominazioni evangeliche italiane.* Basilica di Sant'Ambrogio, Chiesa Valdese, piazza Cavour.
- 5 LUNEDÌ BARI. *Patriarca Ecumenico Bartolomeo I, Prolusione per l'apertura dell'anno accademico dell'Istituto di Teologia patristico-ecumenico San Nicola.*

- 5 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianeum. Sala Lazzati, Ambrosianeum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 6 MARTEDÌ BOLOGNA. *V Centenario della Riforma protestante La lettera di Paolo ai Romani. Giandomenico Cova, Lettura dei capitoli 5-8.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 6 MARTEDÌ PADOVA. *F. Jori, Il ghetto di Venezia: storia e attualità.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 7 MERCOLEDÌ CAMALDOLI. *Custodi della Scrittura. Ebrei e cristiani testimoni della Parola.* Colloquio ebraico-cristiano promosso dalla Comunità di Camaldoli. (7-11 Dicembre)
- 9 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romana, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 10 SABATO SERAVEZZA. *Lungo i sentieri del protestantesimo con Lutero. Adriano Prosperi, Il Concilio di Trento e la Contro-Riforma.* Ciclo di incontri promosso da Chiesa Metodista di Carrara e il Gruppo di ricerca ecumenica della Versilia "Non di solo pane". Sede della Misericordia, via Buonarroti 280. Ore 21.00
- 10 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica.* Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 11 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa del Sacro Cuore, piazza Giotto. Ore 21.15
- 11 DOMENICA ROMA. *500 anni della Riforma. Pastore valdese Antonio Adamo, I Valdesi e l'adesione alla Riforma.* Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Tempio Valdese, piazza Cavour. Ore 16.00 – 17.00
- 11 DOMENICA ROMA. *500 anni della Riforma. Preghiera comune per commemorare la Riforma.* Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Tempio Valdese, piazza Cavour. Ore 17.00 – 18.00
- 12 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianeum. Sala Lazzati, Ambrosianeum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 13 MARTEDÌ CATANZARO. *«Ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore» (Fil. 2,11). Dalla memoria della Riforma alla profezia dell'unità. Giorgio Barone, L'iconografia di Cristo nella Chiesa ortodossa.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Chiesa di S. Omobono. Ore 18.30 – 20.00
- 13 MARTEDÌ NOVARA. *Incontro per la preparazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Novara.
- 13 MARTEDÌ SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Monastero del Bene Comune. Ore 20.45

- 14 MERCOLEDÌ PADOVA. *Dal conflitto alla comunione. Nel 500° anniversario della Riforma luterana (1517-2017). Don G. Osto – pastore luterano B. Prigge, Dal conflitto alla comunione: cinque temi discussi.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Ricerca di Padova. Sala del Redentore, corso Vittorio Emanuele 178. Ore 18.15
- 15 GIOVEDÌ PINEROLO. *La Riforma protestante. Pastore Gianni Genre e pastore Claudio Pasquet, Sola Scrittura: la parola come unica base su cui poggiano la fede e la chiesa.* Ciclo di incontri i studio biblico promosso dalla Chiesa Valdese di Pinerolo. Chiesa Valdese, via dei Mille 1. Ore 20.45
- 16 VENERDÌ PADENGHE S/G. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Eremo di Betania, via Pralongo 60. Ore 20.30
- 16 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Lettura degli Atti degli Apostoli con musiche dal vivo.* Ciclo di incontri di mediazioni ecumeniche sulla Parola di Dio promosso dall'Arcidiocesi di Urbino in comunione con la Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, con la Comunità Evangelica di Urbino e con la Chiesa Valdese di Romagna-Marche. Monastero delle Clarisse. Ore 21.00
- 16 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico al Corso. Ore 20.45
- 31 SABATO ABANO TERME. *Preghiera ecumenica di fine anno.* Celebrazione promossa dalla Chiesa Luterana di Venezia-Abano Terme. Cappella di San Giuseppe. Chiesa Sacro Cuore, piazza Sacro Cuore. Ore 17.00

2017

GENNAIO

- 1 DOMENICA VENEZIA. *Preghiera ecumenica per il nuovo anno.* Celebrazione promossa dalla Chiesa Luterana di Venezia. Chiesa Luterana, Campo Ss. Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 17.00
- 3 MARTEDÌ GUBBIO. *Bach e Lutero. Parole e musica per narrare la Riforma.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Sala ex-Refettorio San Pietro, Biblioteca Sperelliana. Ore 18.30
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Parrocchia ortodossa di San Giovanni Battista, Chiesa di San Bartolomeo. Ore 21.15
- 9 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianum. Sala Lazzati, Ambrosianum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 12 GIOVEDÌ PINEROLO. *La Riforma protestante. Pastore Gianni Genre e pastore Claudio Pasquet, Solo Cristo- A Dio solo la gloria: il Signore Gesù, unico mediatore tra Dio e gli uomini, ma anche segno del grande amore di Dio per noi.* Ciclo di incontri i studio biblico promosso dalla Chiesa Valdese di Pinerolo. Chiesa Valdese, via dei Mille 1. Ore 20.45
- 14 SABATO RIANO DI ROMA. *500 anni della Riforma. L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione (cf 2Cor 5,14-20). Seminario in preparazione alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Cittadella Ecumenica Taddeide, via Taddeide 2. Ore 9.30-17.30

16 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianeum. Sala Lazzati, Ambrosianeum, via delle Ore 3. Ore 18.00

**«L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione» (cfr. 2 Corinzi 5, 14-20)
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 Gennaio)**

22 DOMENICA URBINO. *Veglia di preghiera per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Urbino in comunione con la Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, con la Comunità Evangelica di Urbino e con la Chiesa Valdese di Romagna-Marche. Monastero delle Clarisse. Ore 21.00

23 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianeum. Sala Lazzati, Ambrosianeum, via delle Ore 3. Ore 18.00

24 MARTEDÌ BOLOGNA. *V Centenario della Riforma protestante La lettera di Paolo ai Romani. Docente della Facoltà di Teologia Avventista, Lettura dei capitoli 5-8.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00

24 MARTEDÌ CATANZARO. *«Ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore» (Fil. 2,11). Dalla memoria della Riforma alla profezia dell'unità. Riconciliazione (I Cor. 5,14-20) a cura dei pastori di tutte le Chiese.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Santuario Madonna di Termini di Pentone. Ore 18.30 – 20.00

24 MARTEDÌ NOVARA. *Incontro di preghiera per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Novara.

30 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianeum. Sala Lazzati, Ambrosianeum, via delle Ore 3. Ore 18.00

31 MARTEDÌ RIANO DI ROMA. *500 anni della Riforma. Pastore valdese Paolo Ricca, 500 anni di Riforma.* Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Tempio Cittadella Ecumenica Taddeide, via Taddeide 2. Ore 17.00 -18-00

FEBBRAIO

6 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianeum. Sala Lazzati, Ambrosianeum, via delle Ore 3. Ore 18.00

6 LUNEDÌ PADOVA. *R. Della Rocca, La Teshuva come possibilità sempre aperta per ritornare a Dio.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

9 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. Valdo Bertalot, Una rilettura ecumenica della Riforma di Lutero: la nozione del "sola Scriptura".* Ciclo di incontri promosso da Basilica Pontificia San Nicola – Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Portico dei Pellegrini. Ore 17.30

- 9 GIOVEDÌ PINEROLO. *La Riforma protestante. Pastore Gianni Genre e pastore Claudio Pasquet, Il battesimo: Cristo ci ha lasciato un segno di speranza e di conversione.* Ciclo di incontri di studio biblico promosso dalla Cheisa Valdese di Pinerolo. Chiesa Valdese, via dei Mille 1. Ore 20.45
- 9 GIOVEDÌ UDINE. *Cristianesimo e religioni universali: conoscerci di più per una responsabilità comune. Don Giuliano Zatti L'abc dell'islam: conoscere e comprendere.* Ciclo di incontri promosso da Scuola cattolica di cultura di Udine e da Movimento ecclesiale di impegno culturale. Centro Culturale Paolino di Aquileia, via Treppo 5/B. Ore 18.00
- 10 VENERDÌ GUBBIO. *Dal conflitto alla comunione: Riforma protestante 500 anni dopo. Cosa è cambiato? Interventi di Annarita Caponera e del pastora valdese Pavel Gajewski.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Sala ex-Refettorio San Pietro, Biblioteca Sperelliana. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianum. Sala Lazzati, Ambrosianum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 14 MARTEDÌ NOVARA. *A 500 anni dalla Riforma. Alla ricerca delle motivazioni che hanno spinto Lutero a un cambiamento radicale. Lettura e riflessione sulla Lettera ai Galati. Paolo Bensi, La fede e la legge: la promessa fatta ad Abramo. (Gal 3).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6, Cittadella dell'Artigianato Ore 21.00
- 15 MERCOLEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Pastore avventista Daniele Pispisa, Pregare insieme la Parola di Dio.* Ciclo di incontri promosso da Basilica Pontificia San Nicola – Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica San Nicola. Ore 19.30
- 15 MERCOLEDÌ PADOVA. *Dal conflitto alla comunione. Nel 500° anniversario della Riforma luterana (1517-2017). Don G. Osto, J.S. Bach, teologo luterano. La Riforma in musica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Ricerca di Padova. Sala del Redentore, corso Vittorio Emanuele 178. Ore 18.15
- 16 GIOVEDÌ UDINE. *Cristianesimo e religioni universali: conoscerci di più per una responsabilità comune. Marco Dal Corso, "Non c'è pace fra le nazioni senza pace fra le religioni" (Hans Küng).* Ciclo di incontri promosso da Scuola cattolica di cultura di Udine e da Movimento ecclesiale di impegno culturale. Centro Culturale Paolino di Aquileia, via Treppo 5/B. Ore 18.00
- 18 SABATO LUSERNA SAN GIOVANNI. *Lothar Vogel, Martin Luther 1483-1546.* Chiesa Valdese. Ore 17.00
- 20 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo. Introduce don Giovanni Giavini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianum. Sala Lazzati, Ambrosianum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 20 LUNEDÌ PADOVA. *A. Arbib, Rabbi Nachman di Brazlav: l'importanza della gioia.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 21 MARTEDÌ BOLOGNA. *V Centenario della Riforma protestante La lettera di Paolo ai Romani. Maurizio Marcheselli e Yann Redaliè, Lettura dei capitoli 9-11.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00

- 23 GIOVEDÌ VENEZIA. *La nozione di "riforma" e il presente come "tempo di riforma". Interventi di Jörg Lauster e Riccardo Battocchio. Modera padre Stefano Cavalli ofm.* Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia in collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 14.30-17.30
- 24 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Lettura degli Atti degli Apostoli con musiche dal vivo.* Ciclo di incontri di mediazioni ecumeniche sulla Parola di Dio promosso dall'Arcidiocesi di Urbino in comunione con la Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, con la Comunità Evangelica di Urbino e con la Chiesa Valdese di Romagna-Marche. Monastero delle Clarisse. Ore 21.00
- 25 SABATO TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! Leggere la Bibbia con responsabilità.* Interventi di F. Alma e di don S. Romanello. Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00
- 27 LUNEDÌ MILANO. *Da San Paolo a Lutero fino a noi. Diverse vie per la vita in Cristo e nel mondo.* Introduce don Giovanni Giavini. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale Ambrosianum. Sala Lazzati, Ambrosianum, via delle Ore 3. Ore 18.00
- 28 MARTEDÌ CATANZARO. *«Ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore» (Fil. 2,11). Dalla memoria della Riforma alla profezia dell'unità.* Don Pino Silvestre, *La riforma cattolica.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parco della Biodiversità Mediterranea. Ore 18.30 - 20.00

MARZO

- 5 DOMENICA ROMA. *500 anni della Riforma. Visita di carità con i fratelli dell'Esercito di Salvezza.* Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali.
- 6 LUNEDÌ PADOVA. *G. Luzzatto Voghera, Il cammino degli Ebrei nei secoli, tra identità e integrazione.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 7 MARTEDÌ BOLOGNA. *V Centenario della Riforma protestante La lettera di Paolo ai Romani.* Yann Redaliè, *Una nuova prospettiva nell'interpretazione di San Paolo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 9 GIOVEDÌ PINEROLO. *La Riforma protestante. Pastore Gianni Genre e pastore Claudio Pasquet, La Santa Cena: Cristo ci ha lasciato un segno di speranza e di vita eterna.* Ciclo di incontri di studio biblico promosso dalla Chiesa Valdese di Pinerolo. Chiesa Valdese, via dei Mille 1. Ore 20.45
- 12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Egidio all'Orciolaia. Ore 21.15
- 14 MARTEDÌ NOVARA. *A 500 anni dalla Riforma. Alla ricerca delle motivazioni che hanno spinto Lutero a un cambiamento radicale. Lettura e riflessione sulla Lettera ai Galati.* Lucia Iorio, *Essere figli di Dio. (Gal 4).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6, Cittadella dell'Artigianato Ore 21.00
- 15 MERCOLEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodoso russo Andrey Boytsov, Giustizia e pace: la giustizia cristiana.* Ciclo di incontri promosso da Basilica Pontificia San Nicola - Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica San Nicola. Ore 19.30

- 15 MERCOLEDÌ PADOVA. *Dal conflitto alla comunione. Nel 500° anniversario della Riforma luterana (1517-2017). Pastore valdese W. Jourdan, Lutero antisemita? Una questione delicata.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Ricerca di Padova. Sala del Redentore, corso Vittorio Emanuele 178. Ore 18.15
- 20 LUNEDÌ PADOVA. *N. Di Segni, L'Ebraismo italiano in una società in cambiamento: speranze e prospettive.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 21 MARTEDÌ BOLOGNA. *V Centenario della Riforma protestante La lettera di Paolo ai Romani. Pastora C. Arcidiacono, Una lettura al femminile dell'apostolo Paolo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Lettura degli Atti degli Apostoli con musiche dal vivo.* Ciclo di incontri di mediazioni ecumeniche sulla Parola di Dio promosso dall'Arcidiocesi di Urbino in comunione con la Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, con la Comunità Evangelica di Urbino e con la Chiesa Valdese di Romagna-Marche. Monastero delle Clarisse. Ore 21.00
- 27 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Adalberto Mainardi, Il monachesimo russo antico (XI-XVII sec.).* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (27-30 Marzo)
- 27 LUNEDÌ ROMA. *500 anni della Riforma. Convegno della diocesi di Roma sulla Riforma.* Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Ore 15.30 – 19.30
- 28 MARTEDÌ CATANZARO. *«Ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore» (Fil. 2,11). Dalla memoria della Riforma alla profezia dell'unità. Pastore Jens Hansen, «Oggi si realizza questa profezia» (Lc. 4,21).* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Chiesa di San Nicola, Squillace Lido. Ore 18.30 – 20.00
- 30 GIOVEDÌ BARI. *Rileggendo il Sinodo Panordosso.* Convegno promosso Basilica Pontificia San Nicola – Centro Ecumenico P. Salvatore Manna e dall'Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola. Aula Magna E. Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola. Ore 17.30
- 30 GIOVEDÌ PADOVA. *La Riforma in musica.* Concerto organizzato dall'Accademia Galileiana di Lettere Scienze ed Arti e dai Rotary Club della provincia di Padova. Chiesa degli Eremitani. Ore 21.00
- 30 GIOVEDÌ UDINE. *Cristianesimo e religioni universali: conoscerci di più per una responsabilità comune. Don Basilio Petrà, La dottrina divide, l'azione unisce?.* Ciclo di incontri promosso da Scuola cattolica di cultura di Udine e da Movimento ecclesiale di impegno culturale. Centro Culturale Paolino di Aquileia, via Treppo 5/B. Ore 18.00

APRILE

- 1 SABATO TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! La Chiesa valdese e e la Riforma. Interventi di T. Rimoldi e R. Marchetti.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00
- 3 LUNEDÌ PADOVA. *B. Carucci Viterbi, «Colui che forma la luce e crea l'oscurità, che fa pace e crea il male» Is 45,7. La questione dell'esistenza del male.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

- 4 MARTEDÌ CATANZARO. «Ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore» (Fil. 2,11). Dalla memoria della Riforma alla profezia dell'unità. Rainert Van Gent e Giorgio Barone, *Le Chiese del risveglio, l'ortodossia e la riforma*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parco della Biodiversità Mediterranea. Ore 18.30 – 20.00
- 5 MERCOLEDÌ PADOVA. *Dal conflitto alla comunione. Nel 500° anniversario della Riforma luterana (1517-2017). Don G. Osto e don G. Brusegan, Luigi Sartori, Lutero, la Riforma, l'Ecumenismo. Nel 10° anniversario della morte (2007-2017)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di Ricerca di Padova. Sala del Redentore, corso Vittorio Emanuele 178. Ore 18.15
- 6 GIOVEDÌ PINEROLO. *La Riforma protestante. Pastore Gianni Genre e pastore Claudio Pasquet, Tutto in Assemblea: La Chiesa si organizza nell'incontro fra i credenti*. Ciclo di incontri di studio biblico promosso dalla Chiesa Valdese di Pinerolo. Chiesa Valdese, via dei Mille 1. Ore 20.45
- 6 GIOVEDÌ UDINE. *Cristianesimo e religioni universali: conoscerci di più per una responsabilità comune. Simone Morandini, La cura della casa comune come sfida ecumenica*. Ciclo di incontri promosso da Scuola cattolica di cultura di Udine e da Movimento ecclesiale di impegno culturale. Centro Culturale Paolino di Aquileia, via Treppo 5/B. Ore 18.00
- 9 DOMENICA AREZZO. *Pregiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico 1. Ore 21.15
- 11 MARTEDÌ NOVARA. *A 500 anni dalla Riforma. Alla ricerca delle motivazioni che hanno spinto Lutero a un cambiamento radicale. Lettura e riflessione sulla Lettera ai Galati. Roberto Terzano - Angelo Albonico, La libertà del cristiano. Libertà e carità. (Gal 5,1-15)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6, Cittadella dell'Artigianato Ore 21.00
- 18 MARTEDÌ BOLOGNA. *V Centenario della Riforma protestante La lettera di Paolo ai Romani. Roberto Bottazzi, Lettura dei capitoli 12-16*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 24 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Severino Dianich, La nuova ecclesiologia del concilio Vaticano II*. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (24-27 Aprile)
- 28 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Lettura degli Atti degli Apostoli con musiche dal vivo*. Ciclo di incontri di mediazioni ecumeniche sulla Parola di Dio promosso dall'Arcidiocesi di Urbino in comunione con la Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, con la Comunità Evangelica di Urbino e con la Chiesa Valdese di Romagna-Marche. Monastero delle Clarisse. Ore 21.00

MAGGIO

- 1 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Angelo Maffei, La teologia della giustificazione nella Riforma protestante*. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (1-4 Maggio)
- 4 GIOVEDÌ AREZZO. *Pregiera ecumenica nello stile di Taizé*. Capella del Monastero delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 4 GIOVEDÌ VENEZIA. *Riforma e riforme nel nord-est. Interventi di Giovanni Vian e Riccardo Burigana. Modera Luciano Bertazzo*. Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia in collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 14.30-17.30

- 7 DOMENICA ROMA. *500 anni della Riforma. Incontro sui matrimoni misti*. Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Ore 16.00 -18.00
- 8 LUNEDÌ PADOVA. *M. Bakos, Etty Hillesum: la responsabilità di aiutare Dio*. Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *V Centenario della Riforma protestante La lettera di Paolo ai Romani. Suor Elsa Antoniazzi, Lettura dei capitoli 12-16*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 9 MARTEDÌ NOVARA. *A 500 anni dalla Riforma. Alla ricerca delle motivazioni che hanno spinto Lutero a un cambiamento radicale. Lettura e riflessione sulla Lettera ai Galati. Giuseppe Ferro, La vita cristiana secondo lo Spirito. (Gal 5,16-6,18)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6, Cittadella dell'Artigianato Ore 21.00
- 11 GIOVEDÌ PINEROLO. *La Riforma protestante. Pastore Gianni Genre e pastore Claudio Pasquet, Tutti sacerdoti: Ma non è vero che tutti possono e devono fare tutto!*. Ciclo di incontri di studio biblico promosso dalla Chiesa Valdese di Pinerolo. Chiesa Valdese, via dei Mille 1. Ore 20.45
- 15 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Saverio Xeres, Il concilio Vaticano II (1962-1965), inizio di una nuova stagione di Chiesa*. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (15-18 Maggio)
- 21 DOMENICA PADOVA. *«È bello cantare all'Eterno»*. Concerto di musiche liturgiche ebraiche a cura di A. Locci. *Etty Hillesum: la responsabilità di aiutare Dio*. Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo. Sala dei Giganti. Ore 20.45
- 22 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Alberto Camplani, Il monachesimo siriano*. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (22-25 Maggio)
- 23 MARTEDÌ BOLOGNA. *V Centenario della Riforma protestante La lettera di Paolo ai Romani. Architetto M. Serantoni, Una lettura della Riforma attraverso un percorso artistico*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 25 GIOVEDÌ ROMA. *500 anni della Riforma. Festa ecumenica dell'Ascensione con i Luterani di Roma*. Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Chiesa Luterana, via Sicilia 70.
- 26 VENERDÌ URBINO. *Cristiani uniti dalla Parola. Lettura degli Atti degli Apostoli con musiche dal vivo*. Ciclo di incontri di mediazioni ecumeniche sulla Parola di Dio promosso dall'Arcidiocesi di Urbino in comunione con la Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, con la Comunità Evangelica di Urbino e con la Chiesa Valdese di Romagna-Marche. Monastero delle Clarisse. Ore 21.00
- 30 MARTEDÌ CATANZARO. *«Ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore» (Fil. 2,11). Dalla memoria della Riforma alla profezia dell'unità. Culto ecumenico di chiusura. La grazia di Cristo sia con voi, con la partecipazione dei pastori di tutte le Chiese presenti a Catanzaro*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Santuario della Misericordia Davoli Superiore. Ore 18.30 – 20.00

GIUGNO

- 3 SABATO TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! Martin Lutero e la Riforma protestante. Interventi di P. Ricca e U. Eicher.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00
- 4 DOMENICA LUSERNA SAN GIOVANNI. *Intitolazione piazzale Tempio dei Bellonatti in Piazzale della Riforma Protestante 1517-2017.* Ore 17.00
- 8 GIOVEDÌ PINEROLO. *La Riforma protestante. Pastore Gianni Genre e pastore Claudio Pasquet, Predestinati? Se Dio è onnipotente, allora tutto è già stabilito?.* Ciclo di incontri di studio biblico promosso dalla Chiesa Valdese di Pinerolo. Chiesa Valdese, via dei Mille 1. Ore 20.45
- 10 SABATO MESSINA. *I rapporti della Chiesa Valdese di Messina con ortodossi e cattolici.* Chiesa Valdese, Ore 17.00
- 11 DOMENICA AREZZO. *Pregheiera ecumenica nello stile di Taizé.* Seminario vescovile. Ore 21.15
- 13 MARTEDÌ NOVARA. *Cena ecumenica per la fine dell'anno pastorale.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Novara.
- 13 MARTEDÌ ROMA. *500 anni della Riforma. Incontro finale di verifica con la Commissione Diocesana ecumenica* Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Lay Centre, largo della Sanità Militare 60. Ore 18.00 – 19.30
- 25 DOMENICA ROMA. *Culto ecumenico con memoria di Augusta 1530.* Chiesa Luterana, via Toscana 7. Ore 10.00

SETTEMBRE

- 30 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! La Chiesa Avventista, erede della Riforma. Interventi di T. Rimoldi e P. Rizzo.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00

NOVEMBRE

- 11 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! La Bibbia per i lettori della post-modernità. Interventi di P. Ricca e R. Burigana.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00

DICEMBRE

- 17 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! L'interpretazione ebraica delle Scritture. Interventi di M. Gutierrez e G. Rizzi.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00

Una finestra sul mondo

OTTOBRE

- 1 SABATO NOTRE DAME. *Intercessory Prayer*. Convegno teologico mennonita-cattolico. University of Notre Dame.
- 6 GIOVEDÌ NICOSIA. *Incontro inter-ortodosso per una valutazione del testo The Church: Towards a Common Vision*. (6-13 Ottobre)
- 10 LUNEDÌ BAKU. *Seminario sul dialogo interreligioso per la promozione della tolleranza e della non-discriminazione*. Seminario promosso dall'Office for Democratic Institutions and Human Rights of the Organization for Security and Co-operation in Europe. (10-11 Ottobre)
- 21 VENERDÌ DELHI. *I Incontro per il 500° anniversario della Riforma*. Incontro promosso dal National Council of Churches in India (NCCI), dalla Church of North India (CNI) e dalla Synod and Evangelische Kirche in Deutschland.
- 21 VENERDÌ VIENNA. *Capacity Building for Member Organisations and National Correspondents' meeting*. Incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (21-23 Ottobre)
- 21 VENERDÌ ZAGABRIA. *Religious Minorities as Part of Culturally Diverse Societies in order to explore the rights of religious minorities in Europe*. Convegno promosso dalla Conference of European Churches, dalla diocesi di Zagreb e Ljubljana della Chiesa Ortodossa Serba, dall'European Parliament Antiracism and Diversity Intergroup e dalla Commission for Migrants in Europe della Conference of European Churches. (21-22 Ottobre)
- 22 SABATO SWANWICK. *The future for 'the Family' after Rome*. Incontro promosso Association of Interchurch Families in collaborazione con Churches Together in Britain and Ireland. (22-23 Ottobre)
- 24 LUNEDÌ ATENE. *Riunione del Comitato Esecutivo della Commissione delle Chiese per i Migranti in Europa*. (24-26 Ottobre)
- 24 LUNEDÌ BRUXELLES. *Migrants: from fear to compassion*. Seminario promosso dalla COMECE e dalla CEC in collaborazione con la Commissione della Comunità Europea.
- 25 MARTEDÌ NEW YORK. *Movement Day Global Cities 2016*. Incontro promosso da Lausanne Movement. (25-26 Ottobre)
- 26 MERCOLEDÌ BOSE. *Theology of Suffering in Ecumenical Perspective*. Convegno promosso dal St. Andrew's Biblical Theological Institute di Mosca (26-29 Ottobre)
- 27 GIOVEDÌ SASKATOON. *500 Years of Reformation. Anticipating 2017 Together*. Incontro promosso dal Prairie Centre for Ecumenism. Lutheran Theological Seminary. (27-29 Ottobre)
- 31 LUNEDÌ LUND. *Commemorazione ecumenica della Riforma con la partecipazione di papa Francesco*. Incontro promosso dalla Lutheran World Federation.

NOVEMBRE

- 3 GIOVEDÌ GINEVRA. *European Reformation Roadmap launch*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (3-4 Novembre)
- 9 MERCOLEDÌ UTRECHT. *Theology of Nature: Divine Gift and Human Responsibility*. Convegno promosso dal St. Andrew's Biblical Theological Institute di Mosca. (9-12 Novembre)
- 13 DOMENICA VILNIUS. *Personal integrity and good leadership*. Incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (21-20 Novembre)
- 13 DOMENICA NEW DELHI. «*Administer Justice Daily! Deliver the Oppressed!*» (*Ger. 21,12*). Giornata nazionale per la liberazione dei dalit, promossa dal Consiglio Nazionale delle Chiese Cristiane dell'India
- 17 GIOVEDÌ BRASILIA. *Mulheres: direitos e justiça - compromisso ecumênico*. Convegno promosso dal CONIC. (17-20 Novembre)
- 22 MARTEDÌ EDINBURGH. *Called to be One*. Convegno promosso da Churches Together in Britain and Ireland. (22-23 Novembre)

DICEMBRE

- 11 DOMENICA MOSCA. *Reformation, Church and Society*. Incontro promosso dal St. Andrew's Biblical Theological Institute. (11 – 14 Dicembre)
- 26 LUNEDÌ RIGA. *Preghiera per la pace*. Incontro promosso dalla Comunità di Taizé. (26 Dicembre – 2 Gennaio)

2017

GENNAIO

- 24 MARTEDÌ GRAN RAPIDS. *The Annual Calvin Symposium on Worship*. Convegno promosso dal Calvin Institute of Christian Worship and the Center for Excellence in Preaching. (26-28 Gennaio)
- 31 MARTEDÌ GARDEN GROVE (CALIFORNIA). *500th Anniversary of the Protestant Reformation Sings of Hope & What Divides Us Today*. Convegno annuale del Christian Churches Together (31 Gennaio – 3 Febbraio)

FEBBRAIO

- 2 GIOVEDÌ MEDAN. *Re-Visioning Reformation in Asia*. IX Asian Lutheran International. (2-7 Febbraio)
- 23 GIOVEDÌ DUBUQUE (IOWA) *Reformation in Ecumenical Perspective among Lutheran - Reformed - Methodist*. Wartburg Seminary (23-24 Febbraio)

MARZO

- 12 DOMENICA CHICAGO. *Multiple Reformations and the Authority and Interpretation of Scripture*. Notre Dame Center (12-15 Marzo)

APRILE

- 21 VENERDÌ WASHINGTON. *XV Annual National Gathering and Congressional Advocacy Day*. (21-24 Aprile)

MAGGIO

- 10 MERCOLEDÌ WINDHOEK. *Liberated by God's Grace*. XII Assemblea della Lutheran World Federation (10-16 Maggio)

LUGLIO

- 11 MARTEDÌ NAIROBI. *Encounters between Catholics and Protestants in Africa*. (11-14 Luglio)

NOVEMBRE

- 6 LUNEDÌ CANBERRA. *4th International Conference on Receptive Ecumenism*. (6-9 Novembre)

Dialogo Interreligioso

OTTOBRE

- 2 DOMENICA MILANO. *Giornali arabi e caffè. Donne con Oasis e Barbara Stefanelli*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Oasis. Chiostro Bistrot, Museo Diocesano. Ore 12.00
- 3 LUNEDÌ TRENTO. *Giornata nazionale per le vittime dei naufragi*. Da piazza d'Arognò a piazza Dante. Ore 19.00
- 4 MARTEDÌ GAZZADA. *Lo spazio dell'altro. Tessere legami nella società plurale*. XXXVIII Convegno di Studi Religiosi promosso dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI e dall'Istituto Superiore di Studi Religiosi di Villa Cagnola, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano, la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Via Cagnola 21. (4-6 Ottobre)
- 5 MERCOLEDÌ ROMA. *Scriptural Reasoning. Incontro con Dio*. Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Tevere, in collaborazione con Beth Hillel Roma, Religioni per la Pace e ConViVio. Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 18.00
- 6 GIOVEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Rav Eliezer Shai Di Martino, La prospettiva dell'ebraismo*. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00
- 7 VENERDÌ TRENTO. *Religion Today Filmfestival. Inaugurazione*. Teatro San Marco, via San Bernardino. Ore 21.00
- 8 SABATO TRENTO. *Religion Today Filmfestival. Dibattito in cattedra*. Vigilium, via Endrici 14. Ore 18.00
- 9 DOMENICA MILANO. *Prendi il libro e mangia. Paolo Branca, Alloggiare i pellegrini, la misericordia nell'islam*. Refettorio Ambrosiano. Ore 19.30
- 9 DOMENICA PADOVA. *Per una consapevolezza ecologica, dentro noi e nel mondo. le nostre gambe. A. N. Terrin e Ven. G. Dondup Tsering, I rapporti con gli altri esseri e con l'ambiente (l'interdipendenza)*. Centro Universitario Padovano. Ore 15.30 – 18.00
- 11 MARTEDÌ GAZZADA. *Cristianesimo e Islam. Appunti per un dialogo. Che cosa è la shari'ah?*. Ciclo di incontri, coordinato da mons. Giampiero Alberti, promosso dall'Istituto Superiore di Studi Religiosi, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano e del Centro Ambrosiano di Dialogo con le Religioni. Villa Cagnola, via Cagnola 21. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ ROMA. *Presentazione dell'e-book La galassia fondamentalista tra jihad armato e partecipazione politica a cura a cura di Andrea Plebani e Martino Diez (Marsilio, Venezia 2015)*. Sala Aldo Moro, Camera dei Deputati. Ore 16.00
- 15 SABATO VENEZIA. *Incontro con l'islam Colazione con Amin Al Ahdab, presidente della comunità islamica di Venezia*. Incontro promosso dalla Comunità luterana di Venezia. Chiesa Luterana, Campo Ss. Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 10.30 -12.30
- 16 DOMENICA TRENTO. *Religion Today Filmfestival. I film premiati*. Vigilium, via Endrici 14. Ore 18.00

- 17 LUNEDÌ GUBBIO. *Conoscere per comprendere l'Islam Don Mauro Pesce, Alle radici dell'Islam: quadro storico, religioso e influenza della modernità.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Ore 21.00
- 18 MARTEDÌ GAZZADA. *Cristianesimo e Islam. Appunti per un dialogo. Il vangelo e l'Islam.* Ciclo di incontri, coordinato da mons. Giampiero Alberti, promosso dall'Istituto Superiore di Studi Religiosi, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano e del Centro Ambrosiano di Dialogo con le Religioni. Villa Cagnola, via Cagnola 21. Ore 21.00
- 18 MARTEDÌ ROMA. *In occasione del giorno di Ashura condivisione e degustazione del dolce di Ashura, il budino di Noè.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere, Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 18.00
- 19 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Marco Bontempi, Pluralismo religioso, fondamentalismi e laicità. Tavola rotonda con interventi di M. Bontempi, H. Gutierrez e T. Pispisa.* B.B. Beach Lectures del Centro Culturale di Scienze Umane e Religiose (CeCSUR) di Firenze. Aula Magna, Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, viuzzo del Pergolino 8. Ore 11.00
- 19 MERCOLEDÌ MILANO. *Presentazione del libro di Riccardo Burigana, La pace di Assisi 27 ottobre 1986. Il dialogo tra le religioni trent'anni dopo (Milano, Edizionario di Terra Santa, 2016). Interventi di Stefano Pasta e don Giuliano Savina.* Libreria di Terra Santa, via Gherardini 2. Ore 18.30
- 19 MERCOLEDÌ PADOVA. *La Babele delle Religioni: incontro o scontro? Presentazione della Collana Emp Punti di Incontro. Tavola rotonda con interventi di Ritanna Armeni, Sebastiano Pinto e Yahya Zanolò.* Festival Letterario Babele a Nord-Est. Sezione Babele Off. Ridotto del Teatro Verdi. Ore 17.00
- 20 GIOVEDÌ ROMA. *René Breuel e Nizar Ramadan, Può la religione contribuire alla pace nel mondo? Un confronto tra cristianesimo e islam.* Incontro promosso dalla Chiesa evangelica di San Lorenzo. Caffè Letterario, via Ostiense 95. Ore 21.30
- 22 SABATO ROMA. *Risveglio dei Santi sette dormienti di Efeso.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 18.00
- 23 DOMENICA MILANO. *Giornali arabi e caffè. Immigrazione con Oasis e Daniele Bellasioi.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Oasis. Chiostro Bistrot, Museo Diocesano. Ore 12.00
- 24 LUNEDÌ MONTECASSINO. *Dialogo tra le religioni per la misericordia.* Incontro promosso dalla Fondazione internazionale don Luigi Di Liegro. Sala, Abbazia di San Benedetto. Ore 10.00 – 13.30
- 24 LUNEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Tina Camoretto, Una riflessione bioetica tra culture religiose e norme giuridiche.* Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00
- 26 MERCOLEDÌ ASTI. *Il dialogo con l'Islam: una risorsa possibile. Islam: introduzione storico-teologica, a cura di Silvia Scaranari.* Corso di aggiornamento per i docenti di ogni ordine e grado riconosciuto dal MIUR. Centro Culturale San Secondo, via Giosué Carducci 22. Ore 16.30 – 19.30

- 26 MERCOLEDÌ FOGGIA. *Sete di Pace. La pace cammina sulle nostre gambe. Veglia e marcia ecumenica e interreligiosa per la pace e per la salvaguardia del creato.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico di Foggia e dalla Famiglia Francescana di Foggia.
- 27 GIOVEDÌ PALERMO. *Diritti come spazio di convivenza e accoglienza. XV Giornata del dialogo cristiano-islamico.* Missione, Speranza e Carità, via Decollati 29. Ore 18.30
- 27 GIOVEDÌ PARMA. *Misericordia, diritti: presupposti per un dialogo costruttivo. XV Giornata del dialogo cristiano-islamico.* Sala conferenze, Missionari Saveriani, viale San Martino 8. Ore 20.00
- 27 GIOVEDÌ ROMA. *Tertio Millennio Film Festival / Festival del dialogo interreligioso. Proiezione dei film Nahid (2015) di Ida Panahandeh e The idol (2015) di Hany Abu-Assad. Presentazione di Gianna Urizio.* Sala Comunitaria, via Marianna Dionigi 59. Ore 18.00
- 27 GIOVEDÌ TORINO. *Misericordia, diritti: presupposti per un dialogo costruttivo. XV Giornata del dialogo cristiano-islamico.* Moschea OMAR, via Saluzzo 18. Ore 18.45 – 21.00
- 27 GIOVEDÌ VENEZIA. *XV Giornata del dialogo cristiano-islamico.* Centro Islamico Bengalese, via Paolucci 42, Marghera. Ore 18.00
- 29 SABATO BOLOGNA. *XV Giornata del dialogo cristiano-islamico.* Ex-Sala, Cinema Castiglione, piazza di Porta Castiglione 3. Ore 18.00

NOVEMBRE

- 1 MARTEDÌ CAGLIARI. *Incontro di preghiera interreligioso Sete di pace. Le Religioni sono fonti di speranza per chi ha sete di pace. Incontro di preghiera interreligioso con la partecipazione di Buddhisti (Soka Gakai), Chiesa Avventista, Chiesa Cattolica (Diocesi di Cagliari), Chiesa Copta (Associazione Immigrati Corno d'Africa), Chiesa Battista di Cagliari, Chiesa Greco Ortodossa, Comunità Musulmana di Cagliari, Ebrei, Sich, Vaisnava (Hare Krishna).* Lazzaretto di Sant'Elia. Ore 16.00
- 2 MERCOLEDÌ ASTI. *Il dialogo con l'Islam: una risorsa possibile. Islam:contemporaneo: risorse e problematiche, a cura di Farian Sabahi.* Corso di aggiornamento per i docenti di ogni ordine e grado riconosciuto dal MIUR. Centro Culturale San Secondo, via Giosué Carducci 22. Ore 16.30 – 19.30
- 4 VENERDÌ GUBBIO. *Conoscere per comprendere l'Islam Don Mauro Pesce, L'accoglienza del fedele musulmano in Italia: immigrazione, integrazione e dialogo.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Ore 21.00
- 5 SABATO FIRENZE. *IV Giornata Regionale di Studio sull'Islam.* Giornata promossa dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. Sala, Chostro di Santa Maria Novella, piazza Santa Maria Novella. Ore 10.00-16.00
- 9 MERCOLEDÌ ASTI. *Il dialogo con l'Islam: una risorsa possibile. Dialogo interculturale e interreligioso: esperienze, strumenti e prospettive, a cura di Dimitris Argiropoulos.* Corso di aggiornamento per i docenti di ogni ordine e grado riconosciuto dal MIUR. Centro Culturale San Secondo, via Giosué Carducci 22. Ore 16.30 – 19.30
- 10 GIOVEDÌ ASTI. *Il volto misericordioso di Dio nelle religioni. Tavola rotonda a conclusione del Giubileo della Misericordia.* Interventi di rappresentanti dell'Islam, dell'Ebraismo e del Cristianesimo, alla presenza di mons. Francesco Ravinale, vescovo di Asti. Spazio San Giovanni, via Natta 36. Ore 21.00

- 10 GIOVEDÌ GUBBIO. *A 30 anni dall'incontro di preghiera per la pace di Assisi: ricordando la viva voce di Dante Alighieri. Interventi di padre Marco Tosca, di Davide Dionisi e testimonianze di Chiese e comunità cristiane. Conduce Raniero Regni.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Cinema Astra. Ore 17.00
- 13 DOMENICA PADOVA. *Per una consapevolezza ecologica, dentro noi e nel mondo. le nostre gambe. L. Fracassa e M. Tommasi, Veleni ambientali... e 'veleni mentali'.* Centro Universitario Padovano. Ore 15.30 – 18.00
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Letture di Nuovi Classici per il III Millennio. Abu'Abdal-Rahman Al-Sulami, Kitab al-Futuwwah (il Libro della Cavalleria), commentato da Yahya Pallavicini, modera Paolo Sciunnach. Conclusioni di Abd al-Sabur Turrini.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

DICEMBRE

- 6 MARTEDÌ ROMA. *Convegno sul dialogo cristiano-induista.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, dall'Unione Induista Italiana e dalla Pontificia Università Gregoriana. Ore 17.00 – 19.30
- 11 DOMENICA PADOVA. *Per una consapevolezza ecologica, dentro noi e nel mondo. le nostre gambe. A. N. Terrin e Ven. G. Dondup Tsering, Lavoro e consumo sostenibili. Dalla spiritualità ad un modello di vita quotidiana.* Centro Universitario Padovano. Ore 15.30 – 18.00
- 12 LUNEDÌ MILANO. *Letture di Nuovi Classici per il III Millennio. Milindapañha (Le domande di [re] Milinda [= Menandro]), commentato da Paolo Magnone, modera Donatella Dolcini. Conclusioni di Abd al-Sabur Turrini.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

2017

GENNAIO

- 14 SABATO PADOVA. *Per una consapevolezza ecologica, dentro noi e nel mondo. le nostre gambe. Giornata di «esperienza pratica» a tutela dell'ambiente.*
- 23 LUNEDÌ MILANO. *Letture di Nuovi Classici per il III Millennio. Pietro Abelardo, Dialogo tra un filosofo un giudeo e un cristiano, commentato da Luisa Secchi Tarugi, modera Davide Assael. Conclusioni di Claudia Milani.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

FEBBRAIO

- 20 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Avicenna, Kitab al-isharat wa'l-tanbihat (Libro delle direttive e dei rilievi), commentato da Massimo Panini, modera Abd al-Sabur Turrini. Conclusioni di Claudia Milani.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

MARZO

- 20 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Levy Ben Gherhom, Sefer Milchamoth HaShem (Le guerre del Signore) commentato da Paolo Sciunnach, modera Giacomo Petrarca. Conclusioni di Claudia Milani.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

APRILE

- 3 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Bonaventura Da Bagnoregio, De reductione artium ad theologiam (Le scienze ricondotte alla teologia), commentato da Alessandro Ghisalberti, modera Massimo Campanini. Conclusioni di Cosimo Nicolini Coen.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

MAGGIO

- 3 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Hamza Fanzuri rilegge Ibn'Arabi, Kitābu-l-fanā'i fi-l-mušāhada (Il libro dell'estinzione nella contemplazione), commentato da Paolo Nicelli, modera Chiara Ferrero. Conclusioni di Cosimo Nicolini Coen.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

GIUGNO

- 5 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Ibn Gabirol, Keter Malkhut (La corona regale), commentato da Elena Lea Bartolini De Angeli, modera Edoardo Cane. Conclusioni di Cosimo Nicolini Coen.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Orizzonti nuovi per il bene di tutti

Il forum di Norimberga sul ruolo delle religioni

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 09/10/2016 p. 6

Quale può essere il contributo delle religioni per il bene comune nella società contemporanea?»: con questo interrogativo Manfred Primer, docente all'Università di Erlangen-Nürnberg, ha introdotto i lavori del dodicesimo Forum di Norimberga, dedicato a «Public Theology - Religion - Education. Interreligious Perspectives», che si è tenuto dal 3 al 6 ottobre scorsi nella città tedesca. L'incontro, promosso da numerosi organismi — la German Research Foundation, la Chiesa luterana di Baviera, l'arcidiocesi di Bamberg, la città di Norimberga, la sezione tedesca di Religioni per la pace, l'Università di Erlangen — è stata l'occasione per un confronto tra teologi, sociologi, ed esponenti di Chiese cristiane su cosa le religioni possono fare nella società contemporanea per favorire la crescita di una cultura del dialogo quale premessa per la realizzazione del bene comune. Nel corso dei lavori, ai quali hanno partecipato studiosi da numerosi paesi del mondo — dalla Germania a Israele, al Sud Africa e agli Stati Uniti — particolare attenzione è stata posta nella definizione di percorsi educativi con i quali riscoprire i valori comuni alle religioni che sono fondamentali per il superamento dei pregiudizi e per la creazione di una cultura dell'accoglienza. Assai significativa, in questa prospettiva, è stata la decisione di far precedere il forum da una giornata nella quale giovani studiosi sono stati chiamati a presentare i risultati delle loro ricerche così da favorire un loro sempre più attivo coinvolgimento. Nel ripensare al significato del dialogo e della cooperazione interreligiosa, così come si sono sviluppati in questi ultimi anni, si è posto l'accento sul fatto che le religioni hanno contribuito, soprattutto a livello locale, alla costruzione della pace, alla riflessione sulla giustizia e sui diritti umani, alla necessità di attivare delle politiche per la salvaguardia del creato. Si è parlato anche del fatto che negli ultimi tempi, non solo in Europa, le religioni sono state in prima fila nell'accoglienza dei migranti, mostrando così come la società possa trovare giovamento da una sempre più attiva collaborazione tra le religioni nella realtà quotidiana. Nell'aprire i lavori, Heinrich Bedford-Strohm, vescovo evangelico luterano della Baviera, ha sottolineato quanto le religioni, non solo il cristianesimo, stiano giocando un ruolo significativo nell'accompagnare e nel sostenere i percorsi democratici che coinvolgono, pur tra molte incertezze e difficoltà, tanti paesi del mondo. In questi percorsi, i cristiani devono cercare di moltiplicare le occasioni di dialogo e cooperazione interreligiosa per individuare delle soluzioni comuni valide per una società sempre più complessa. Si tratta di riflettere su come i cristiani possono riconoscere e rispettare la pluralità religiosa definendo un rapporto nuovo tra religioni e Stato, nel rispetto delle singole identità religiose, così da favorire la libertà religiosa che non limita una presenza dinamica delle religioni nella società, ma al contrario la incoraggia. Proprio il ruolo delle religioni in una società pluralistica è stato l'oggetto di una sessione dei lavori a partire da una presentazione delle «prospettive» cristiana, islamica, ebraica e buddista, che sono chiamate a confrontarsi con una cultura laica e globale, che talvolta pensa di circoscrivere la religione in un ambito puramente privato e personale. A Norimberga si è così vissuto un momento di confronto, da prospettive diverse, su come le religioni devono proseguire un dialogo che, in questi anni, ha consentito non solo di rimuovere tanti pregiudizi, ma aperto orizzonti nuovi per la realizzazione del bene comune nella società contemporanea, partendo dalla costruzione della cultura della pace.

Ecumenismo per il creato

Iniziativa in Gran Bretagna

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 17-18/10/2016 p. 6

Londra, 17. «Padre, ti ringraziamo per aver creato un mondo così bello, ricolmo di vita»: con queste parole si apre la preghiera composta nel Regno Unito in occasione della settimana (8-16 ottobre) dedicata alla riflessione e al confronto sul tema dei cambiamenti climatici. L'iniziativa è stata promossa da una pluralità di soggetti — dall'organizzazione cattolica Cafod, all'Esercito della Salvezza, alla Iona Community, alla Christian Aid, alla Chiesa episcopale scozzese, a comunità locali cattoliche, anglicane, ortodosse, quacchere e islamiche — che hanno voluto così proseguire un cammino ecumenico e interreligioso per un impegno quotidiano nella formulazione di proposte per uno sviluppo economico che sia rispettoso della salvaguardia del creato e che sappia rimuovere le ingiustizie sociali; al tempo stesso si è voluto riaffermare l'importanza di attivare dei percorsi, soprattutto nelle scuole, per informare sui cambiamenti climatici in atto. Questo cammino ha dato origine, tra l'altro, alla Climate Coalition che si propone di coordinare iniziative nazionali per ricordare quanto prioritario deve essere l'impegno degli uomini e delle donne di buona volontà per ridurre l'inquinamento del mondo e lo sfruttamento delle risorse. A tale riguardo a Londra, lo scorso giugno, a pochi mesi dalla firma dell'accordo sul clima a Parigi (COP21) nel dicembre 2015, è stato organizzato un incontro che ha riunito migliaia di persone che hanno voluto così rinnovare l'appello alle istituzioni affinché mettano in campo politiche a breve e a lungo periodo per realizzare quanto sottoscritto a Parigi. Con questa settimana, quindi, si è scelta un'altra modalità per mantenere viva l'attenzione su come la ridefinizione di un rapporto tra la società e il creato sia fondamentale per assicurare un futuro diverso dal presente; per questo si è pensato di proporre

delle linee guida, chiare nell'indicazione delle motivazioni e delle finalità di questa settimana, radicate su una dimensione religiosa, lasciando la massima libertà nelle modalità e nei temi dei singoli incontri. Alla luce delle tante iniziative promosse si è trattato di una scelta vincente per il numero delle persone coinvolte in numerosi luoghi, dove spesso si è avuta la partecipazione anche di ambienti lontani da un'appartenenza religiosa, che hanno così condiviso le istanze della "Climate Coalition" per sollecitare il mondo della politica a ratificare quanto deciso a Parigi il prima possibile e a definire un piano energetico nazionale in linea con le indicazioni del trattato parigino. Tra le iniziative interessanti anche gli incontri ospitati dalle comunità islamiche con i quali i fedeli musulmani si sono proposti di far conoscere come anche dalla lettura del Corano si possa sostenere la necessità della salvaguardia del creato, mentre numerosi sono stati gli incontri nei quali si è dato spazio al racconto di esperienze personali, anche di paesi lontani, dalle Filippine al Malawi, dove si è riusciti a tenere insieme lo sviluppo economico e la salvaguardia del creato. Nell'ambito della settimana, particolarmente significativa è stata la giornata dedicata alla lettura dell'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco nella diocesi cattolica di Salford, presieduta dal vescovo John Stanley Kenneth Arnold, con la partecipazione di rappresentanti delle Chiese cristiane e delle comunità religiose della città. Proprio l'enciclica costituisce, come è stato detto, un valido sostegno a un cammino sempre più condiviso per un ripensamento del rapporto tra l'uomo del XXI secolo e il creato, offrendo così la possibilità a una testimonianza ecumenica che sappia indicare al mondo strade nuove per custodire il dono della creazione.

Occorre rompere le catene

Impegno ecumenico contro povertà ed emarginazione

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 24-25/10/2016 p. 6

«I giovani cristiani devono abbracciare una testimonianza ecumenica veramente condivisa nell'accogliere i migranti»: con questo impegno si è concluso a Vienna l'incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe (Eyce). Un appuntamento, svoltosi dal 21 al 23 ottobre, che fa parte di un percorso di formazione pensato proprio per favorire la condivisione dell'esperienze delle comunità e il confronto tra i progetti ecumenici dell'Eyce. Per questo nell'incontro si è parlato del programma «Break the Chains!» ("Rompi le catene"), che da diversi anni l'Eyce sta portando avanti per denunciare le situazioni di povertà e di emarginazione, che nascono dalla violenza contro la quale, anche a livello giovanile, il movimento ecumenico ha voluto prendere posizione. Così anche a Vienna è stata ribadita la necessità della denuncia delle situazioni concrete di povertà, tanto diffuse anche in Europa, per poter poi avanzare delle proposte ecumeniche con le quali i cristiani insieme possono operare per «rompere le catene» della povertà, cercando una collaborazione interreligiosa e interculturale. Si sono passate così in rassegna le iniziative dell'Eyce per la rimozione delle cause della povertà e per l'assistenza di tanti emarginati, ricordando come questo programma è nato dal desiderio di manifestare come i cristiani possono rispondere alle responsabilità indicate dalla comune lettura del Vangelo. Si tratta quindi di trovare nelle sacre Scritture il fondamento per un ripensamento della società europea. A Vienna, seguendo una tradizione che caratterizza da sempre gli incontri dell'Eyce, si è dato spazio alla condivisione delle esperienze locali per favorire una migliore conoscenza di quanto viene già fatto dai gruppi giovanili ecumenici in Europa, nella convinzione che proprio la condivisione delle gioie, delle difficoltà e delle speranze sia un passaggio fondamentale nella costruzione dell'unità tra i cristiani. Tra le iniziative anche la presentazione del programma «We are Europe» che l'Eyce porterà avanti nei prossimi tre anni, dal 2017 al 2019. Con questo programma l'Eyce si propone di porre l'attenzione sull'importanza di favorire dei percorsi che consentano non solo l'accoglienza ma la piena integrazione di tutti coloro che giungono in Europa alla ricerca di una speranza per il domani, dopo essere fuggiti dalla guerra e dalla povertà. Con questo programma si vuole anche chiedere la definizione di nuove politiche da parte delle istituzioni europee e degli stati nazionali nei confronti dei migranti così da riscoprire i valori di solidarietà e di accoglienza che appartengono all'identità europea. A Vienna, come ha ricordato Angelita Tomaselli, una delle responsabili dell'incontro, si è vissuto un momento «denso di spunti di riflessione» per condividere il presente e per progettare il futuro in quello spirito ecumenico con il quale l'Eyce vuole contribuire all'annuncio della Parola di Dio in Europa.

Francesco e luterani

Un viaggio pieno di speranze ecumeniche

RICCARDO BURIGANA

«Toscana Oggi», 30/10/2016, pp. 12-13

«Alla fine di questo mese, a Dio piacendo, mi rederò a Lund, in Svezia, e insieme alla Federazione Luterana Mondiale faremo memoria, dopo cinque secoli, dell'inizio della riforma di Lutero e ringrazieremo il Signore per cinquant'anni di dialogo ufficiale tra luterani e cattolici. Parte essenziale di questa commemorazione sarà il rivolgere i nostri sguardi verso il futuro, in vista di una testimonianza cristiana comune al mondo di oggi, che tanto ha sete di Dio e della sua misericordia»: papa Francesco è tornato, ancora una volta, sul suo imminente incontro ecumenico di Lund, previsto per lunedì 31 ottobre, con queste parole, che ha rivolto il 13 ottobre, a un gruppo di luterani che erano partiti da Wittenberg per arrivare a Roma per compiere un pellegrinaggio ecumenico con il quale prepararsi al 500° anniversario della nascita della Riforma luterana

(1517-2017). Anche in questa occasione il papa ha indicato l'incontro di Lund come una tappa di un cammino che ha già dato tanti frutti, un cammino nel quale cattolici e luterani provano «sentimenti contrastanti: dolore per la divisione che ancora esiste tra noi, ma anche gioia per la fraternità già ritrovata». Si tratta di vivere questo anno di commemorazione dell'inizio della Riforma, come un tempo propizio per rendere grazie a quanto è stato fatto per la costruzione della comunione visibile tra cattolici e luterani sapendo bene che non mancano le questioni ancora aperte, sulle quali i teologi sono chiamati a continuare la loro riflessione e il loro confronto; non vanno dimenticati che sono ormai tanti i punti condivisi da cattolici e luterani, soprattutto nel campo della dottrina, soprattutto dopo la firma della Dichiarazione comune sulla giustificazione del 1999, della testimonianza comune dell'evangelo, dell'assistenza materiale degli ultimi. In questo anno, che si apre con l'incontro di Lund, tante saranno le iniziative ecumeniche che si terranno in tanti luoghi di tanti paesi: questo nutrito programma di iniziative, alle quali se ne aggiungano sempre di nuove, sono il segno evidente di come si vuole commemorare questo anniversario in una prospettiva che consenta di proseguire nel superamento delle letture puramente confessionali che hanno impedito di cogliere la complessità dottrinale e le ricchezze spirituali del XVI secolo, dove numerosi furono i progetti di riforma della Chiesa e nella Chiesa. Nel parlare di come commemorare il 500° anniversario della nascita della Riforma papa Francesco sottolinea quanto significativo sia il percorso di riconciliazione delle memorie, come già sosteneva anche Giovanni Paolo II soprattutto in preparazione al Grande Giubileo del 2000, per costruire l'unità dei cristiani: la riconciliazione delle memorie dà così più forza e più credibilità all'annuncio della Buona Novella nel XXI secolo in un mondo, lacerato dalla violenza e segnato dalle sofferenze. Per papa Francesco questo anniversario, proprio alla luce di quanti passi sono stati fatti soprattutto negli ultimi cinquant'anni nel dialogo ecumenico, deve così essere un tempo nel quale compiere dei gesti concreti per manifestare cosa i cristiani possono fare insieme, privilegiando la preghiera in comune per chiedere al Signore di sostenere questa stagione di dialogo: per questo, qualche mese fa, è stato pubblicato un documento, *Pregghiera comune per commemorare la Riforma nel 2017*, da parte della Commissione cattolica-luterana, con la quale vengono offerte delle indicazioni concrete su come luterani e cattolici possono pregare insieme. Papa Francesco ha pensato questo anniversario in questi termini fin dal suo primo incontro pubblico, con la Commissione cattolico-luterana per il dialogo, accompagnata da una delegazione della Federazione Luterana Mondiale, fondata proprio a Lund nel luglio 1947, a pochi mesi della sua elezione, il 21 ottobre 2013, quando venne presentato al papa il documento *Dal conflitto alla comunione*, con il quale la Commissione voleva rivolgere un perentorio invito a ritornare alle vicende storiche del XVI secolo, ripensando a come queste vicende sono state raccontate per secoli, alimentando spesso un clima di conflittualità che non ha favorito la comunione. Negli incontri di questi anni con rappresentanti e delegazioni della Chiesa luterana, anche quando il papa ha visitato la comunità luterana di Roma, il 15 novembre 2015, forte è stato il richiamo a cercare sempre nuove forme di collaborazione per rafforzare la missione nel mondo così da vivere l'unità della Chiesa; nel formulare questo richiamo il papa ha trovato una profonda sintonia con la Chiesa Luterana che, soprattutto nella figura del vescovo giordano Munib Younan, presidente della Federazione Luterana Mondiale, dal 2012, ha pensato il 2017 come un tempo nel quale rileggere il passato e il presente della confessione luterana in modo da far conoscere dentro e fuori del cristianesimo il patrimonio teologico e spirituale che deve molto alla «protesta» di Lutero. La centralità di una testimonianza sempre più condivisa tra i cristiani quale segno della comune volontà di costruire l'unità dei cristiani nella vita delle comunità locali per essere fedeli alla Parola di Dio ha assunto così un valore del tutto particolare, suscitando prima interesse e poi trovando accoglienza in tante Chiese, anche grazie agli incontri di papa Francesco con le Chiese, che si richiamano direttamente o indirettamente alla Riforma del XVI secolo, dalla Chiesa Valdese, alla Comunione Anglicana, all'Esercito della Salvezza, alle comunità dell'universo pentecostale, oltre che con gli organismi ecumenici internazionali. Papa Francesco ha insistito sull'importanza di una missione veramente e realmente condivisa: anche di recente, all'inizio di ottobre, il papa è tornato su questa dimensione del dialogo ecumenico, durante la preghiera comune a San Gregorio al Celio, quando il papa e l'arcivescovo di Canterbury Justin Welby hanno inviato un cattolico e un anglicano a annunciare Cristo nel mondo. Commemorare l'inizio della Riforma non è quindi semplicemente un promuovere a una migliore conoscenza di questo evento della storia del cristianesimo, rilanciando un cammino di riconciliazione per chiarire sempre più quali sono i punti che ancora dividono cattolici e luterani, ma un tempo per camminare insieme nel mondo, annunciando che, seppur designato in forme molto diverse, Cristo è Uno, così come la Chiesa è Una; l'obbedienza alla Parola di Dio guida cattolici e luterani a farsi portavoce ai cristiani, a cominciare da coloro che rivendicano la nascita della propria tradizione proprio nel XVI secolo, di uno spirito ecumenico con il quale scoprire la gioia di vivere la diversità nell'unità, così come era nel collegio degli apostoli.

Commenti al Sinodo di Creta dall'ecumene cristiana

RICCARDO BURIGANA

«Finestra ecumenica» n° 6 (2016)

Da decenni atteso, sperato, sognato, temuto, avversato il Grande e Santo Sinodo delle Chiese ortodosse si è tenuto a Creta, dal 20 al 25 giugno: nell'imminenza della sua apertura e poi durante la sua celebrazione numerosi sono stati i luoghi dove i cristiani hanno pregato per il Sinodo, manifestando così come esso avesse assunto un valore che andava ben oltre i confini del mondo ortodosso. Fuori dal Sinodo, fuori dal mondo ortodosso, si sono così moltiplicati gesti e parole che testimoniavano un interesse che nasceva dalla consapevolezza che si stava vivendo un momento particolarmente

significativo non solo per la comunione ortodossa ma per l'intero movimento ecumenico, proprio alla luce della lunga, articolata e difficile preparazione, tanto più dopo che, proprio alla vigilia dell'apertura, alcune Chiese ortodosse avevano annunciato di aver preso la decisione di non partecipare al Sinodo, mentre altre si mostravano fredde, tanto da proporre di ridefinire la natura del Sinodo. I mass-media hanno consentito di seguire passo passo la celebrazione del Sinodo che si è conclusa con la approvazione dei documenti - quelli che erano sopravvissuti alla ridefinizione dell'ordine del giorno nella riunione di gennaio, a Chambésy - che hanno ricevuto qualche commento, spesso non entusiasta, dal momento che si è posto l'accento sul contenuto minimale, senza tener conto che anche nella formulazione dei documenti il Sinodo si era proposto di lasciare la porta aperta per future convergenze e future convocazioni. Anche in considerazione di questi commenti, spesso affidati a incontri pubblici e a riflessioni tra studiosi, è sembrato venire meno l'interesse per il Sinodo come se fosse stata una grande occasione perduta. Di fronte a questa sensazione, che appare così fuorviante dal momento che non considera i tempi di ricezione di un evento come il Sinodo panortodosso, può essere utile vedere come il Sinodo è stato letto fuori dai confini del mondo ortodosso; si tratta solo di citare alcuni dei tanti commenti, ancora in corso, sui quali meriterebbe fare un'indagine sistematica proprio per comprendere quanto ecumenico sia stato il Sinodo panortodosso di Creta, sul quale già si annunciano momenti di confronto scientifico per una valutazione storica-teologica. Tra i commenti al Sinodo vanno ricordate le parole del rev. Christopher Hill, presidente della Conferenza delle Chiese Europee, che ha delineato la preistoria, la preparazione e lo svolgimento del Sinodo Panortodosso per favorire una conoscenza di quel che è stato questo incontro e come esso deve essere collocato nel quadro della presenza delle comunità ortodosse nel XXI secolo nel mondo; in questo suo commento, pubblicato a pochi giorni dalla conclusione del Sinodo, Hill, che è stato uno degli osservatori delle Chiese sorelle al Sinodo, si è soffermato soprattutto sulle ragioni dell'assenza di quattro Chiese ortodosse, sulle modalità della partecipazione delle altre, sul contenuto dei documenti e sulla sessione conclusiva, ricordando quanto gli assenti sono stati presenti nel Sinodo, che «il Sinodo come "evento" ora si è concluso, ma come processo nella Chiesa ortodossa è appena iniziato; e ciò sarà vero anche per quanti ne mettono in discussione l'autorità.» Altro è stato il commento di Basilio Petrà, comparso sulla rivista on-line *Il Mantello di Giustizia* che non si è limitato a una cronaca di quanto era successo, ma ha presentato i documenti approvati e, soprattutto, ha delineato le prospettive ecumeniche che si sono aperte con la celebrazione del Sinodo, pur tra defezioni e accordi al ribasso, del quale viene offerta una valutazione positiva; infatti «il suo stesso svolgersi ha messo ancora più chiaramente in luce che esso non potrà portare pieno frutto se l'Ortodossia non elaborerà un'adeguata teologia dell'autocefalia, capace di armonizzarsi anche proceduralmente con la comprensione cattolica e pienamente sinodale della Chiesa». Una valutazione positiva del Sinodo si può leggere anche nel portale del Movimento dei fedeli dove si dice: «E quest'assise segna il passo di nuove aperture: nell'ecumenismo e nel dialogo interreligioso, alle scoperte scientifiche e tecnologiche; spende energie per la questione ecologica, e per il dramma delle migrazioni e dei cristiani perseguitati in Medio Oriente; apre "l'orizzonte sull'attuale mondo multiforme"», citando, proprio per rafforzare questa valutazione positiva, anche alcune parole di papa Francesco, al ritorno dalla visita pastorale dall'Armenia. Particolarmente interessante sono le note del teologo cattolico James Likoudis, comparse su *The Wanderer Newspaper* il 14 agosto 2016; in questo articolo Likoudis, nato in una famiglia di tradizione greco-ortodossa ma poi entrato nella Chiesa cattolica, dedicando la sua vita alla riflessione ecumenica, ripercorre la cronaca del Sinodo e i documenti approvati per presentare le critiche di coloro che erano contrari non solo alla celebrazione del Sinodo, ma soprattutto una riflessione ecclesiologica che promuova la comunione reale tra i cristiani, superando vecchie concezioni teologiche, alimentate dalla preoccupazione di separare verità e eresia. Su un altro piano si collocano le riflessioni di voi dal mondo ortodosso che sono state ospitate dalla stampa cattolica con il chiaro intento di offrire degli elementi per comprendere il significato del Sinodo di Creta per la Chiesa ortodossa e per le altre Chiese cristiane; tra i numerosi interventi sembra opportuno ricordarne almeno uno: su «America», il 3 agosto 2016, è comparsa una lunga intervista del gesuita Sean Salai al padre ortodosso Edward Henderson, attualmente responsabile di una comunità a Berkeley; in questa intervista si offre una lettura del Sinodo all'interno del quadro dei rapporti ecumenici intraortodossi e tra le Chiese ortodosse e la Chiesa cattolica, indicando come, al di là della celebrazione del Sinodo, ci sono degli aspetti sui quali è necessario riflettere per favorire una sempre migliore comprensione di come costruire la comunione, come nel caso delle Chiese greco-cattolica che «sembrano aver perso parte della loro autonomia rispetto alle loro tradizioni orientali per restare o tornare unite a Roma». Per Henderson, che affronta anche la questione dei rapporti tra gli ortodossi di diversa tradizione in Nord America, è fondamentale ricordare che «Lo Spirito santo guida la Chiesa, guida i suoi vescovi e i suoi sinodi, così che noi possiamo restare sul cammino della salvezza. Se il sinodo è stato guidato dallo Spirito santo ci sarà rivelato, così come ci sarà rivelato se non lo fosse stato. La cosa più importante da fare è di sforzarsi di vivere secondo il Vangelo, di pentirsi dei nostri peccati e di partecipare alla vita della Chiesa».

Bludau: giubileo della Riforma, ecumenismo e dintorni

CLAUDIO GEYMONAT

«Riforma» n° 42 (06/11/2015), p. 15

Heiner Bludau, 58 anni, pastore della comunità luterana di Torino, dal 4 maggio 2014 è il decano della Chiesa luterana in Italia. In occasione del 31 ottobre, anniversario della Riforma protestante, e ormai prossimi ad altri importanti momenti

ecumenici, ragioniamo con lui sul senso del luteranesimo oggi nel nostro Paese, e sullo stato dell'arte delle relazioni fra diverse confessioni.

– Partiamo dalla Festa della Riforma: qual è il senso di questa ricorrenza oggi, in Italia e nel mondo?

Nel mondo, nei paesi scandinavi e tedeschi il luteranesimo ha una forza tale da poter organizzare eventi di rilevante portata. In Italia il discorso è diverso: si tratta per noi di un'ottima occasione per farsi conoscere a un pubblico più vasto rispetto al solito. Siamo pochi e poco noti fuori dalle nostre comunità, per cui momenti come questi sono ideali per parlare a chi può avere curiosità di sapere cosa fanno i luterani a queste latitudini. Anche per questo motivo è importante a nostro avviso avere un approccio ecumenico al 31 ottobre, ed è per questo che nelle varie città sono stati organizzati momenti comuni, fra protestanti in primis, ma anche in collaborazione con altre realtà, come la chiesa cattolica. A Torino ad esempio per il terzo anno consecutivo il culto della Riforma è stato celebrato in maniera unitaria, e quest'anno per la prima volta era presente un gruppo ecumenico (composto da cattolici e evangelici) che sta partecipando a un percorso comune e che ha condiviso con noi la Cena del Signore. E la predicazione è stata affidata a un pastore pentecostale, Carmine Napolitano, proprio a sottolineare il carattere unitario delle celebrazioni».

– Nel 2017 si festeggeranno i 500 anni della Riforma; cosa bolle in pentola per l'occasione?

Sappiamo intanto che sarà la Germania il fulcro dei festeggiamenti, con una sorta di grande Expo cui verremo chiamati a partecipare secondo varie modalità. Ma a noi interessa ragionare sull'Italia, e qui posso già dire che insieme soprattutto ai fratelli valdesi e metodisti stiamo lavorando su vari momenti: è previsto un culto ecumenico, una sorta di Kirchentag che si svolgerà a Pentecoste a Milano, e che speriamo possa essere ospitato nelle zone centrali della città, in maniera tale da coinvolgere il maggior pubblico possibile. Inoltre il Sinodo luterano del 2017 si svolgerà a Venezia, dove la nostra comunità ha una storia con radici assai profonde. L'intero anno sarà in realtà dedicato alle celebrazioni, con momenti più o meno corposi in seno alle nostre varie comunità. A dirla tutta è questo intero decennio che è stato consacrato alla Riforma, proprio per far comprendere quanto per il mondo protestante sia importante ancora oggi il messaggio e i principi che la regolano.

– A metà novembre papa Bergoglio sarà ospite della vostra chiesa a Roma.

Si tratta di un'iniziativa nata in seno alla comunità luterana romana, e dalla comunità verrà gestita. Sono molto lieto di questo ennesimo gesto ecumenico da parte di Francesco, segno di attenzione e rispetto. È la terza volta di un papa nella nostra chiesa a Roma: il primo fu Wojtyła, nel 1983, anno del cinquecentenario dalla nascita di Martin Lutero; venne quindi Ratzinger nel 2010 ad assistere a un culto in lingua tedesca, e ora Bergoglio: una tradizione che prosegue e che non può che farci piacere, proprio per questa sete di ecumenismo che ho già sottolineato.

– A giugno papa Francesco ha visitato per la prima volta una comunità valdese, pronunciando una toccante richiesta di perdono nel tempio di Torino. Lei era presente: come ha vissuto quella giornata?

È stato un momento veramente toccante, e sono onorato di aver ricevuto un invito per potervi partecipare. Difficile trattenere la commozione durante il discorso del pontefice, che ha compiuto un passo estremamente significativo, convincente, nella direzione di una riconciliazione possibile. Direi che si è trattato di un'occasione ideale per proseguire con vigore nel dialogo.

– Si è appena concluso in Sinodo cattolico dei vescovi dedicato alla famiglia. C'erano forti aspettative, secondo lei sono state deluse?

Io direi di no, e per una serie di motivi. Intanto c'è stato un importante momento preparatorio che è servito sia ai vescovi che alla chiesa cattolica in generale per fotografare le situazioni delle famiglie nel mondo di oggi. Penso al questionario, che in Italia non mi risulta abbia avuto un grande successo, ma che in Germania è stato distribuito in un numero elevatissimo di copie fra le famiglie cattoliche, che hanno avuto modo di raccontare le proprie vite di coppia. Con risultati ovviamente assai variegati, figli dei nostri tempi: divorziati risposati, problema delle adozioni, delle coppie di fatto. Ecco, la famiglia è concetto assai vasto e questo lavoro forse è servito a renderlo noto anche in Vaticano. Per quel che riguarda i risultati, più che soffermarsi sul singolo aspetto, quale ad esempio la comunione ai divorziati risposati, sottolineerei che si è avviato un percorso. Non possiamo attenderci gesti rivoluzionari dall'oggi al domani, ma la macchina si è messa in moto, e questo mi pare un bel segnale, figlio del dinamismo dell'attuale papa.

– Che sembra convincerla, quindi?

Direi di sì. Al momento della sua elezione mi era parso un personaggio di indubbio buon senso, ma troppo mediatico. E invece sta dimostrando che alle parole seguono i fatti, sia nelle questioni interne, su cui ovviamente non esprimo alcun giudizio né potrei farlo, sia verso l'esterno, dimostrando una sete di lavoro congiunto, ecumenico, che non può che farci molto piacere. Direi che si sta dimostrando coraggiosamente riformista. Vedremo fin dove potrà o lo faranno arrivare, perché non può certo compiere fughe in avanti in solitaria, ma lavorare con il dialogo, e la convocazione dei sinodi dimostra che è questo il suo intento.

– Per chiudere, ragioniamo sul senso del luteranesimo oggi in Italia, e sui suoi auspici da qui al 2018, quando scadrà il suo mandato.

Sottolineo sempre, e non mi stancherò di farlo, l'importanza di un lavoro che parta dalle comunità, che coinvolga i

membri di chiesa, che non devono sentirsi come un'entità lontana, ma come parte integrante del loro quotidiano. Oggi non siamo solo più luterani, ma luterani italiani, e non è aspetto di poco conto. Non siamo più soltanto una comunità di tedeschi che si esprime e prega nella propria lingua madre, ma siamo una comunità ormai mista, con diversi culti in italiano, e diversi non luterani che si avvicinano a noi perché desiderosi di dare una mano condividendo il nostro stile e i nostri precetti. Ecco questi sono i passi a mio avviso più importanti: una piena integrazione con le realtà attorno a noi, e un'identità che muta e che si fa italiana, desiderosa di "sporcarsi le mani" qui e ora, giorno per giorno. Non siamo più ospiti, ma parte integrante delle città in cui viviamo, e questo mi pare risultato migliore del luteranesimo italiano dal dopoguerra a oggi.

– Una piazza a Roma dedicata a Lutero mi pare vada nella direzione proprio di questo riconoscimento auspicato.

È così. Si tratta di un gesto di attenzione e anche un'opportunità per noi protestanti, per usare quello spazio ad esempio per nostre attività. Diciamo che la ribalta mediatica è dovuta al fatto che parliamo di Roma, la culla del cattolicesimo, perché di iniziative simili ne sono già state prese un po' ovunque. Ma questa ha ovviamente un significato differente, se è vero che è diventato titolo di prima pagina anche per il *Süddeutsche Zeitung*, uno dei più importanti quotidiani di Germania.

Il Vangelo della Misericordia

La prolusione di mons. Bruno Forte all'Istituto di Studi Ecumenici

TIZIANA BERTOLA

«Veritas in caritate» 9/10 (2016)

All'inaugurazione dell'Anno Accademico 2016/2017 dell'Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino di Venezia il 27 ottobre 2016, dopo i saluti del preside, prof. Stefano Cavalli, e del patriarca della città lagunare, card. Francesco Moraglia, l'arcivescovo metropolita di Chieti-Vasto mons. Bruno Forte, uno dei primi docenti dell'Istituto stesso, di cui ha sottolineato il contributo dato al progresso dell'ecumenismo, ha sviluppato una *Lectio magistralis* sul tema della misericordia. Ha riflettuto sul perché e su che cos'è la misericordia, su chi è il Dio della misericordia e che cosa essa può dire ai cristiani nell'attuale cammino ecumenico. Si è ricollegato al Giubileo della misericordia indetto da papa Francesco nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Vaticano II, per ricordare che la convocazione del concilio da parte di papa Giovanni XXIII è stato un atto di obbedienza allo Spirito e un invito a parlare di Dio e del suo amore per gli uomini in modo rinnovato. Ha, quindi, posto in risalto le ragioni religiose, antropologiche e storiche della misericordia. Essa è il centro del Vangelo, è il cuore della fede cristiana, ha affermato il monsignore, ma è anche la risposta di Dio alla sete del cuore umano: senza le vie della misericordia e del perdono non si esce dai conflitti, sosteneva san Giovanni Paolo II. Dopo essersi rifatto ai termini ebraici *rahamin* e *hesed*, indicante il primo la storia di un amore incondizionato, il secondo quella di un amore che chiede reciprocità, l'arcivescovo si è riallacciato alla parabola evangelica del Figliol prodigo per mettere in rilievo l'insegnamento di Gesù sulla prossimità misericordiosa del Padre, fonte di gioia per l'uomo. La parabola ci parla dell'umiltà, tema caro anche alla tradizione francescana, di un padre che accetta la libertà del figlio: l'umiltà è una caratteristica nuova dell'evangelo, di un Dio che si abbassa e nella sua libertà si autolimita di fronte alle creature. Questo Dio rivelato, ha aggiunto l'arcivescovo, non è soltanto umile, è anche speranzoso, sa attendere con tenerezza che si corrisponda al suo amore con la fede; è un Dio compassionevole che gioisce ma anche soffre, di una sofferenza non subita ma liberamente scelta, perché le mancanze degli uomini non lo lasciano indifferente. La parabola ci illumina anche sul rapporto tra misericordia ed ecumenismo, ha proseguito mons. Forte; ci ricorda che il peccato grave davanti a Dio è quello di voler gestire la propria vita come se lui non ci fosse. Da essa ha quindi tratto alcune tappe utili per un riavvicinamento tra cristiani. Anzitutto, dal disagio causato dal peso dell'esilio esteriore, un sentimento molto importante in campo ecumenico, percepire il bisogno di superare la divisione. Consapevoli poi che l'unità ci è già stata donata, va superato l'esilio interiore. L'unità tra i cristiani, infatti, va riscoperta, esplicitata a prezzo anche di qualche sacrificio, e portata con audacia a pienezza, dicendo di sì al futuro, avendo il coraggio di non ferire la sensibilità dell'altro ma anche di non rimandare a domani ciò che può essere fatto oggi, in uno spirito d'umiltà e di misericordia.

Per il dialogo interreligioso nel Mediterraneo

Un incontro a più voci nella diocesi di Belluno-Feltre

ANDREA BONESSO

«Veritas in caritate» 9/10 (2016)

Il 24 ottobre scorso si è svolto, presso la sala parrocchiale di S. Giustina (BL), un interessante incontro, nell'ambito delle iniziative di approfondimento di aspetti legati al riconoscimento e protezione dei diritti umani promosse dal locale gruppo di giovani dottori commercialisti ed avvocati con il sostegno della parrocchia, sul tema della tutela delle minoranze nei paesi del bacino del Mediterraneo, con particolare riferimento al ruolo delle religioni. Relatori Kamel Layachi, Paul Bhatti e don Mario Gretter, moderatore d. Giuseppe Bratti, delegato diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Belluno-Feltre. L'imam Layachi, figura importante nell'ambito dell'islam in Italia e da sempre impegnato sul fronte del dialogo interculturale ed interreligioso, ha presentato, nella sua relazione, una precisa analisi di quei passaggi, nelle fonti sia scritturistiche che della tradizione musulmana, sui quali fondare un approccio islamico positivo nei confronti della altre

religioni, segnatamente di quelle monoteiste. D. Gretter, delegato diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso di Bolzano-Bressanone, ha puntato l'attenzione sul tema della fraternità, un concetto comune alle grandi tradizioni religiose nate intorno al bacino del Mediterraneo, sottolineandone l'importante contributo in termini di supporto alla tutela delle minoranze. Quest'ultima non è soltanto una questione giuridica ma si sostanzia di un orizzonte di comprensione, il cui riferimento è dato proprio dall'idea di fraternità. Il terzo intervento, a cura di Paul Bhatti, fratello di Shabbaz, assassinato nel 2011 proprio per il suo impegno in difesa delle minoranze religiose presenti in Pakistan, si è focalizzato maggiormente sull'aspetto del diritto positivo. Il relatore ha preso in esame la legislazione pachistana in materia e, anche attraverso un breve excursus storico, ne ha evidenziato limiti e potenzialità. Dall'insieme dei tre interventi, oltre alla rilevanza non solo attuale del tema, è emersa pure l'importanza da dedicare ad un'accurata conoscenza delle questioni sottese nonché la decisività, in ordine all'accrescimento della sensibilità in materia, di un'adeguata formazione, anche scolastica.

Etica civile

SIMONE MORANDINI

«*Veritas in caritate*» 9/10 (2016)

Come ritrovare le fila di una società in cui sembra oggi prevalere piuttosto la contrapposizione tra le differenze? Come individuare una comprensione condivisa della giustizia? Come far crescere una passione forte per il bene comune in un mondo plurale? Parlare di etica civile significa affrontare in modo nuovo tali domande, profondamente tradizionali, ma anche dense di attualità per l'oggi.

La categoria del "civile", infatti, fa leva sulla civitas – la città intesa come realtà irriducibile alla sola dimensione locale – come metafora ricca di molteplici significati simbolici, ma anche punto di riferimento per una riflessione etica scvra da facili semplificazioni. Attraverso di essa è cioè possibile suggerire percorsi per una discussione sobria e pacata, mirante a ricostruire quel fondo comune – fatto di pratiche e di pensiero, ma anche di istituzioni – in cui anche le differenze possono risultare costruttive.

Un percorso

È in tale direzione che guarda la riflessione avviata da diversi anni dalla Fondazione Lanza di Padova e che ha trovato una prima espressione nel Forum del 2013, *Per una Etica Civile. Idee, proposte e pratiche per una nuova convivialità*. La positiva accoglienza ottenuta dalla proposta - compendiata nel Manifesto *Per una rinnovata etica civile. Una proposta della Fondazione Lanza* (Accessibile all'indirizzo <http://www.fondazioneanza.net/eticacivile/storia.html>) - ha orientato ad una sua ripresa per un approfondimento su scala più ampia. Iniziano quindi gli incontri tra alcune realtà legate a diverse aree del territorio nazionale, fino ad attivare una feconda collaborazione con un'articolata rete di soggetti della società civile: alla Fondazione Lanza si affiancano Associazione Cercasi un fine (BA), Centro Studi Bruno Longo (TO), FOCSIV, Istituto Arrupe (PA), Rivista Aggiornamenti Sociali (MI), Rivista Incontri (FI), Rivista Il Regno (BO). La prospettiva condivisa è quella di promuovere un II Forum di Etica Civile, fissato per il 1-2 aprile 2017 (Centro San Fedele, Milano).

Si evidenzia, però, anche l'importanza di una corrispondenza tra i contenuti della riflessione e la forma della sua elaborazione, che si vuole espressione di un dialogo tra esperienze e proposte elaborate da una varietà di soggetti. La preparazione del Forum muove quindi da un invito rivolto ad una vasta platea di soggetti della società civile (associazioni, ricercatori, centri culturali...) a contribuire attivamente alla riflessione con l'elaborazione di contributi. Ampia e stimolante la risposta, che ha visto la presentazione di circa 90 paper; sulla loro presentazione sono centrati i quattro seminari preparatori che proprio nei mesi di ottobre e novembre 2016 si stanno tenendo in diverse aree del territorio nazionale, ognuno dedicato all'approfondimento e al dibattito attorno ad una delle aree in cui si articola la complessità del tema (Per informazioni, programmi ed indicazioni per l'iscrizione <http://www.fondazioneanza.net/eticacivile/>).

Appuntamenti

Etica civile, infatti, significa certo in primo luogo ritrovare la politica e in questa direzione guarda l'evento che si terrà a Bari il 26 novembre. Significa, però, anche lavorare sulla dimensione formativa e comunicativa e proprio questo è il tema dell'evento tenutosi presso il centro Arrupe di Palermo il 24 ottobre. Due aree più specifiche, ma assolutamente cruciali sono oggetto invece dei due eventi di Padova (8 ottobre) e Firenze (12 novembre). Se il seminario padovano esplorava il significato di un'etica civile per l'intreccio tra economia ed ambiente - per un'etica eco-civile - a Firenze si affronterà quel nodo strategico che possiamo raccogliere attorno all'espressione Religione/religioni. Si tratta davvero di una dimensione cruciale per il nostro tempo, almeno in un duplice senso: da un lato, infatti, forte è oggi la sfida di una convivenza civile delle diverse fedi dell'umanità - sia sul piano locale che su quello globale - di un'articolazione dello spazio pubblico che sia accogliente nei confronti di ognuna di esse, senza privilegi o discriminazioni; dall'altro si tratta di comprendere come esse possano assieme contribuire alla costruzione dello stesso spazio pubblico, ad un'attiva assunzione del bene comune come asse portante dell'interazione sociale.

È, dunque, su questa ricca varietà di registri, affrontati con la collaborazione di un'ampia platea di soggetti, che procede la preparazione del Forum milanese di aprile: la sfida è quella di dedinare un'etica politica attivamente costruttrice di futuro, di sostenibilità, di legame sociale, in cui anche le religioni possano essere protagoniste attive e positive.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 09/10-01/11/2016

- Per imparare gli uni dagli altri. Dialogo internazionale tra luterani e pentecostali*, in «L'Osservatore Romano», 09/10/2016, p. 6
- Gli anglicani puntano sui social media. Oltre 40.000 fedeli seguono le dirette streaming*, in «L'Osservatore Romano», 09/10/2016, p. 6
- Una macchia sulla coscienza. Leader religiosi britannici chiedono alla premier May di accogliere i bambini profughi di Calais*, in «L'Osservatore Romano», 10-11/10/2016, p. 6
- Ferma condanna dell'abuso delle religioni. Conclusa l'assemblea plenaria del Ccee*, in «L'Osservatore Romano», 12/10/2016, p. 6
- M. FONTANA, *Cordialità e ospitalità. A colloquio con il cardinale Koch dopo il viaggio di Papa Francesco nel Caucaso*, in «L'Osservatore Romano», 12/10/2016, p. 7
- G. ZANATTA, *Per il bene di tutti i fedeli. Assemblea dei vescovi ortodossi canonici degli Stati Uniti*, in «L'Osservatore Romano», 13/10/2016, p. 5
- Azioni efficaci e risultati concreti. Il Wcc si prepara alla Cop22 di Marrakech*, in «L'Osservatore Romano», 13/10/2016, p. 5
- Uniti nella misericordia. Il Pontefice a un pellegrinaggio di luterani tedeschi*, in «L'Osservatore Romano», 14/10/2016, pp. 1,6
- Cristiani e taoisti in dialogo. Il vescovo Ayuso Guixot a Tainan*, in «L'Osservatore Romano», 14/10/2016, p. 5
- Valore che unisce. In India giornata di preghiera interreligiosa*, in «L'Osservatore Romano», 16/10/2016, p. 6
- Uniti dalla stessa fede. Il patriarca di Mosca in visita in Inghilterra*, in «L'Osservatore Romano», 17-18/10/2016, p. 6
- Pace senza ambiguità. Kek e Wcc contro l'uso distorto di fondi europei e il proliferare delle armi nucleari*, in «L'Osservatore Romano», 17-18/10/2016, p. 6
- Per il rispetto dei diritti dei minori immigrati. Intervento delle Chiese in Svezia*, in «L'Osservatore Romano», 17-18/10/2016, p. 6
- Accoglienza per tutti. Documento del Global South Anglican*, in «L'Osservatore Romano», 17-18/10/2016, p. 6
- Un faro per il mondo lacerato dalle guerre. Concluso a Taipei il primo incontro di dialogo tra taoisti e cristiani*, in «L'Osservatore Romano», 17-18/10/2016, p. 7
- Solidarietà alle vittime indù di Varanasi. Per curare i feriti la Chiesa mette a disposizione le proprie strutture*, in «L'Osservatore Romano», 17-18/10/2016, p. 7
- P. KALAITZIDIS, *Sfide e tentazioni della Chiesa ortodossa nel mondo contemporaneo. Perversione dell'elemosina*, in «L'Osservatore Romano», 20/10/2016, p. 5
- L. D'AYALA VALVA, *Voce coraggiosa e originale*, in «L'Osservatore Romano», 20/10/2016, p. 5
- Verso una visione comune. Incontro interortodosso promosso dal Wcc*, in «L'Osservatore Romano», 22/10/2016, p. 6
- Dialogo di pace. Visita ad Al-Azhar del vescovo Ayuso Guixot su evangelizzazione*, in «L'Osservatore Romano», 22/10/2016, p. 7
- Rinnovata speranza tra le famiglie. Messaggio agli indù nella festa di Deepavali*, in «L'Osservatore Romano», 26/10/2016, p. 6
- C. DOBNER, *Per non lasciare solo Dio. Compassione e misericordia nell'ebraismo*, in «L'Osservatore Romano», 27/10/2016, p. 4
- A. CARRIERO, *Decisione coraggiosa. Intervista a Martin Junge sulla visita del Papa in Svezia*, in «L'Osservatore Romano», 27/10/2016, p. 6
- Oltre l'emergenza. In Francia cristiani e musulmani rafforzano l'impegno per i profughi*, in «L'Osservatore Romano», 28/10/2016, p. 6
- M. BELLIZI, *Disperata richiesta di aiuto. Incontro del Papa con capi religiosi cristiani del Sud Sudan*, in «L'Osservatore Romano», 28/10/2016, p. 7
- A. DI BUSSOLO, *In cammino verso la riconciliazione*, in «L'Osservatore Romano», 29/10/2016, p. 5
- M. FIGUEROA, *Lo scandalo della divisione*, in «L'Osservatore Romano», 29/10/2016, p. 5
- Il problema nasce quando si è chiusi. Intervista a Papa Francesco alla vigilia del viaggio in Svezia*, in «L'Osservatore Romano», 30/10/2016, p. 5
- Quello che Lutero ci insegna. Intervista al cardinale Koch*, in «L'Osservatore Romano», 30/10/2016, p. 6
- Tempo di reciproca responsabilità. Il segretario generale del Wcc sul quinto centenario della Riforma*, in «L'Osservatore Romano», 30/10/2016, p. 6
- Luterani e cattolici insieme in Cristo. In Canada annunciato un documento comune*, in «L'Osservatore Romano», 30/10/2016, p. 6
- A. JACKELÉN, *Finalmente la stessa storia*, in «L'Osservatore Romano», 30/10/2016, p. 8
- A. ARBORELIUS, *Per sanare le ferite del passato*, in «L'Osservatore Romano», 30/10/2016, p. 8
- Verso la piena comunione. Iniziato il viaggio di Papa Francesco in Svezia. Nel pomeriggio la commemorazione comune della Riforma*, in «L'Osservatore Romano», 30/10-01/11/2016, p. 1
- L'amore che supera le divisioni. Curato da un gruppo tedesco il sussidio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, in «L'Osservatore Romano», 30/10-01/11/2016, p. 6
- CH. DE PECHPEYROUA, *Membri della stessa famiglia. Al Azhar in Francia con la Carovana della pace*, in «L'Osservatore Romano», 30/10-01/11/2016, p. 6
- Con ottimismo e speranza possente nel futuro. Messaggio di Bartolomeo ai fedeli per l'anniversario della sua elezione*, in «L'Osservatore Romano», 30/10-01/11/2016, p. 6
- A Lund l'impossibile diventa possibile. Per superare le divisioni*, in «L'Osservatore Romano», 30/10-01/11/2016, p. 7
- All'Angelus il Pontefice parla del viaggio in Svezia. Verso la comunione. E prega per le popolazioni terremotate dell'Italia centrale*, in «L'Osservatore Romano», 30/10-01/11/2016, p. 7
- G. BICCINI, *Mille miglia in un passo. Il Papa in Svezia*, in «L'Osservatore Romano», 30/10-01/11/2016, p. 8

Documentazione Ecumenica

Dichiarazione Congiunta in occasione della Commemorazione Congiunta cattolico-luterana della Riforma, Lund, 31 ottobre 2016

«Rimanete in me e io in voi. Come il tralco non può portare frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me» (Gv 15,4).

Con cuore riconoscente

Con questa Dichiarazione Congiunta, esprimiamo gioiosa gratitudine a Dio per questo momento di preghiera comune nella Cattedrale di Lund, con cui iniziamo l'anno commemorativo del cinquecentesimo anniversario della Riforma. Cinquant'anni di costante e fruttuoso dialogo ecumenico tra cattolici e luterani ci hanno aiutato a superare molte differenze e hanno approfondito la comprensione e la fiducia tra di noi. Al tempo stesso, ci siamo riavvicinati gli uni agli altri tramite il comune servizio al prossimo, spesso in situazioni di sofferenza e di persecuzione. Attraverso il dialogo e la testimonianza condivisa non siamo più estranei. Anzi, abbiamo imparato che ciò che ci unisce è più grande di ciò che ci divide.

Dal conflitto alla comunione

Mentre siamo profondamente grati per i doni spirituali e teologici ricevuti attraverso la Riforma, confessiamo e deploriamo davanti a Cristo il fatto che luterani e cattolici hanno ferito l'unità visibile della Chiesa. Differenze teologiche sono state accompagnate da pregiudizi e conflitti e la religione è stata strumentalizzata per fini politici. La nostra comune fede in Gesù Cristo e il nostro battesimo esigono da noi una conversione quotidiana, grazie alla quale ripudiamo i dissensi e i conflitti storici che ostacolano il ministero della riconciliazione. Mentre il passato non può essere cambiato, la memoria e il modo di fare memoria possono essere trasformati. Preghiamo per la guarigione delle nostre ferite e delle memorie che oscurano la nostra visione gli uni degli altri. Rifiutiamo categoricamente ogni odio e ogni violenza, passati e presenti, specialmente quelli attuati in nome della religione. Oggi ascoltiamo il comando di Dio di mettere da parte ogni conflitto. Riconosciamo che siamo liberati per grazia per camminare verso la comunione a cui Dio continuamente ci chiama.

Il nostro impegno per una testimonianza comune

Mentre superiamo quegli episodi della storia che pesano su di noi, ci impegniamo a testimoniare insieme la grazia misericordiosa di Dio, rivelata in Cristo crocifisso e risorto. Consapevoli che il modo di relazionarci tra di noi incide sulla nostra testimonianza del Vangelo, ci impegniamo a crescere ulteriormente nella comunione radicata nel Battesimo, cercando di rimuovere i rimanenti ostacoli che ci impediscono di raggiungere la piena unità. Cristo desidera che siamo uno, così che il mondo possa credere (cfr Gv 17,21).

Molti membri delle nostre comunità aspirano a ricevere l'Eucaristia ad un'unica mensa, come concreta espressione della piena unità. Facciamo esperienza del dolore di quanti condividono tutta la loro vita, ma non possono condividere la presenza redentrice di Dio alla mensa eucaristica. Riconosciamo la nostra comune responsabilità pastorale di rispondere alla sete e alla fame spirituali del nostro popolo di essere uno in Cristo. Desideriamo ardentemente che questa ferita nel Corpo di Cristo sia sanata. Questo è l'obiettivo dei nostri sforzi ecumenici, che vogliamo far progredire, anche rinnovando il nostro impegno per il dialogo teologico.

Preghiamo Dio che cattolici e luterani sappiano testimoniare insieme il Vangelo di Gesù Cristo, invitando l'umanità ad ascoltare e accogliere la buona notizia dell'azione redentrice di Dio. Chiediamo a Dio ispirazione, incoraggiamento e forza affinché possiamo andare avanti insieme nel servizio, difendendo la dignità e i diritti umani, specialmente dei poveri, lavorando per la giustizia e rigettando ogni forma di violenza. Dio ci chiama ad essere vicini a coloro che aspirano alla dignità, alla giustizia, alla pace e alla riconciliazione. Oggi, in particolare, noi alziamo le nostre voci per la fine della violenza e dell'estremismo che colpiscono tanti Paesi e comunità, e innumerevoli sorelle e fratelli in Cristo. Esortiamo luterani e cattolici a lavorare insieme per accogliere chi è straniero, per venire in aiuto di quanti sono costretti a fuggire a causa della guerra e della persecuzione, e a difendere i diritti dei rifugiati e di quanti cercano asilo.

Oggi più che mai ci rendiamo conto che il nostro comune servizio nel mondo deve estendersi a tutto il creato, che soffre lo sfruttamento e gli effetti di un'insaziabile avidità. Riconosciamo il diritto delle future generazioni di godere il mondo, opera di Dio, in tutta la sua potenzialità e bellezza. Preghiamo per un cambiamento dei cuori e delle menti che porti ad una amorevole e responsabile cura del creato.

Uno in Cristo

In questa occasione propizia esprimiamo la nostra gratitudine ai fratelli e alle sorelle delle varie Comunioni e Associazioni cristiane mondiali che sono presenti e si uniscono a noi in preghiera. Nel rinnovare il nostro impegno a progredire dal conflitto alla comunione, lo facciamo come membri dell'unico Corpo di Cristo, al quale siamo incorporati per il Battesimo. Invitiamo i nostri compagni di strada nel cammino ecumenico a ricordarsi i nostri impegni e ad incoraggiarci.

Chiediamo loro di continuare a pregare per noi, di camminare con noi, di sostenerci nell'osservare i religiosi impegni che oggi abbiamo manifestato.

Appello ai cattolici e ai luterani del mondo intero

Facciamo appello a tutte le parrocchie e comunità luterane e cattoliche, perché siano coraggiose e creative, gioiose e piene di speranza nel loro impegno a continuare la grande avventura che ci aspetta. Piuttosto che i conflitti del passato, il dono divino dell'unità tra di noi guiderà la collaborazione e approfondirà la nostra solidarietà. Stringendoci nella fede a Cristo, pregando insieme, ascoltandoci a vicenda, vivendo l'amore di Cristo nelle nostre relazioni, noi, cattolici e luterani, ci apriamo alla potenza di Dio Uno e Trino. Radicati in Cristo e rendendo a Lui testimonianza, rinnoviamo la nostra determinazione ad essere fedeli araldi dell'amore infinito di Dio per tutta l'umanità.

papa FRANCESCO, *Preghiera Ecumenica Comune nella Cattedrale Luterana, Lund, 31 ottobre 2016*

«Rimanete in me e io in voi» (Gv 15,4). Queste parole, pronunciate da Gesù nel contesto dell'Ultima Cena, ci consentono di accostarci al cuore di Cristo poco prima del suo donarsi definitivo sulla croce. Possiamo sentire i suoi battiti di amore per noi e il suo desiderio di unità per tutti coloro che credono in lui. Ci dice che lui è la vera vite e noi i tralci; e che, come Egli è unito al Padre, così noi dobbiamo rimanere uniti a lui, se vogliamo portare frutto.

In questo incontro di preghiera, qui a Lund, vogliamo manifestare il nostro comune desiderio di rimanere uniti a lui per avere la vita. Gli chiediamo: «Signore, aiutaci con la tua grazia a essere più uniti a te per dare insieme una testimonianza più efficace di fede, speranza e carità». E' anche un momento per rendere grazie a Dio per l'impegno di tanti nostri fratelli, di diverse comunità ecclesiali, che non si sono rassegnati alla divisione, ma che hanno mantenuto viva la speranza della riconciliazione tra tutti coloro che credono nell'unico Signore.

Cattolici e luterani abbiamo cominciato a camminare insieme sulla via della riconciliazione. Ora, nel contesto della commemorazione comune della Riforma del 1517, abbiamo una nuova opportunità di accogliere un percorso comune, che ha preso forma negli ultimi cinquant'anni nel dialogo ecumenico tra la Federazione Luterana Mondiale e la Chiesa Cattolica. Non possiamo rassegnarci alla divisione e alla distanza che la separazione ha prodotto tra noi. Abbiamo la possibilità di riparare ad un momento cruciale della nostra storia, superando controversie e malintesi che spesso ci hanno impedito di comprenderci gli uni gli altri.

Gesù ci dice che il Padre è il padrone della vigna (cfr v. 1), che la cura e la pota perché dia più frutto (cfr v. 2). Il Padre si preoccupa costantemente del nostro rapporto con Gesù, per vedere se siamo veramente uniti a lui (cfr v. 4). Ci guarda, e il suo sguardo di amore ci incoraggia a purificare il nostro passato e a lavorare nel presente per realizzare quel futuro di unità a cui tanto anela.

Anche noi dobbiamo guardare con amore e onestà al nostro passato e riconoscere l'errore e chiedere perdono: Dio solo è il giudice. Si deve riconoscere con la stessa onestà e amore che la nostra divisione si allontanava dalla intuizione originaria del popolo di Dio, che aspira naturalmente a rimanere unito, ed è stata storicamente perpetuata da uomini di potere di questo mondo più che per la volontà del popolo fedele, che sempre e in ogni luogo ha bisogno di essere guidato con sicurezza e tenerezza dal suo Buon Pastore. Tuttavia, c'era una sincera volontà da entrambe le parti di professare e difendere la vera fede, ma siamo anche consapevoli che ci siamo chiusi in noi stessi per paura o pregiudizio verso la fede che gli altri professano con un accento e un linguaggio diversi. Papa Giovanni Paolo II diceva: «Non dobbiamo lasciarci guidare dall'intento di ergerci a giudici della storia, ma unicamente da quello di comprendere meglio gli eventi e di diventare portatori di verità» (Messaggio al Cardinale Johannes Willebrands, Presidente del Segretariato per l'Unità dei Cristiani, 31 ottobre 1983). Dio è il padrone della vigna, e con amore immenso la nutre e la protegge; lasciamoci commuovere dallo sguardo di Dio; l'unica cosa che egli desidera è che rimaniamo uniti come tralci vivi a suo Figlio Gesù. Con questo nuovo sguardo al passato non pretendiamo di realizzare una inattuabile correzione di quanto è accaduto, ma «raccontare questa storia in modo diverso» (Commissione Luterana-Cattolica Romana per l'unità, Dal conflitto alla comunione, 17 giugno 2013, 16).

Gesù ci ricorda: «Senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5). Egli è colui che ci sostiene e ci incoraggia a cercare i modi per rendere l'unità una realtà sempre più evidente. Indubbiamente la separazione è stata un'immensa fonte di sofferenze e di incomprensioni; ma al tempo stesso ci ha portato a prendere coscienza sinceramente che senza di lui non possiamo fare nulla, dandoci la possibilità di capire meglio alcuni aspetti della nostra fede. Con gratitudine riconosciamo che la Riforma ha contribuito a dare maggiore centralità alla Sacra Scrittura nella vita della Chiesa. Attraverso l'ascolto comune della Parola di Dio nelle Scritture, il dialogo tra la Chiesa Cattolica e la Federazione Luterana Mondiale, di cui celebriamo il 50° anniversario, ha compiuto passi importanti. Chiediamo al Signore che la sua Parola ci mantenga uniti, perché essa è fonte di nutrimento e di vita; senza la sua ispirazione non possiamo fare nulla.

L'esperienza spirituale di Martin Lutero ci interpella e ci ricorda che non possiamo fare nulla senza Dio. «Come posso avere un Dio misericordioso?». Questa è la domanda che costantemente tormentava Lutero. In effetti, la questione del giusto rapporto con Dio è la questione decisiva della vita. Come è noto, Lutero ha scoperto questo Dio misericordioso nella Buona Novella di Gesù Cristo incarnato, morto e risorto. Con il concetto di «solo per grazia divina», ci viene ricordato che

Dio ha sempre l'iniziativa e che precede qualsiasi risposta umana, nel momento stesso in cui cerca di suscitare tale risposta. La dottrina della giustificazione, quindi, esprime l'essenza dell'esistenza umana di fronte a Dio.

Gesù intercede per noi come mediatore presso il Padre, e lo prega per l'unità dei suoi discepoli «perché il mondo creda» (Gv 17,21). Questo è ciò che ci conforta e ci spinge a unirci a Gesù per chiederlo con insistenza: «Dacci il dono dell'unità perché il mondo creda nella potenza della tua misericordia». Questa è la testimonianza che il mondo sta aspettando da noi. Come cristiani saremo testimonianza credibile della misericordia nella misura in cui il perdono, il rinnovamento e la riconciliazione saranno un'esperienza quotidiana tra noi. Insieme possiamo annunciare e manifestare concretamente e con gioia la misericordia di Dio, difendendo e servendo la dignità di ogni persona. Senza questo servizio al mondo e nel mondo, la fede cristiana è incompleta.

Luterani e cattolici preghiamo insieme in questa Cattedrale e siamo consapevoli che senza Dio non possiamo fare nulla; chiediamo il suo aiuto per essere membra vive unite a lui, sempre bisognosi della sua grazia per poter portare insieme la sua Parola al mondo, che ha bisogno della sua tenerezza e della sua misericordia.

papa FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'evento ecumenico, Malmö, 31 ottobre 2016*

Cari fratelli e sorelle,

rendo grazie a Dio per questa commemorazione congiunta dei 500 anni della Riforma, che stiamo vivendo con spirito rinnovato e nella consapevolezza che l'unità tra i cristiani è una priorità, perché riconosciamo che tra di noi è molto più quello che ci unisce di quello che ci separa. Il cammino intrapreso per raggiungerla è già un grande dono che Dio ci fa e, grazie al suo aiuto, siamo oggi qui riuniti, luterani e cattolici, in spirito di comunione, per rivolgere il nostro sguardo all'unico Signore, Gesù Cristo.

Il dialogo tra di noi ha permesso di approfondire la comprensione reciproca, di generare mutua fiducia e confermare il desiderio di camminare verso la comunione piena. Uno dei frutti prodotti da questo dialogo è la collaborazione tra diverse organizzazioni della Federazione Luterana Mondiale e della Chiesa Cattolica. Grazie a questo nuovo dima di comprensione, oggi Caritas Internationalis e Lutheran World Federation World Service firmeranno una dichiarazione comune di accordi, allo scopo di sviluppare e consolidare una cultura di collaborazione per la promozione della dignità umana e della giustizia sociale. Saluto cordialmente i membri di entrambe le organizzazioni che, in un mondo frammentato da guerre e conflitti, sono state e sono un esempio luminoso di dedizione e servizio al prossimo. Li esorto a continuare sulla strada della cooperazione.

Ho ascoltato con attenzione le testimonianze: come, in mezzo a tante sfide, giorno dopo giorno, mettono a disposizione la vita per costruire un mondo che corrisponda sempre di più ai disegni di Dio, nostro Padre. Pranita si è riferita alla creazione. Certo, che tutta la creazione è una manifestazione dell'immenso amore di Dio verso di noi; per questo, anche attraverso i doni della natura noi possiamo contemplare Dio. Condivido la tua costernazione per gli abusi che danneggiano il pianeta, la nostra casa comune, e che producono gravi conseguenze anche sul dima. Come bene hai ricordato, gli impatti maggiori ricadono spesso sulle persone più vulnerabili e con meno risorse, che sono costrette ad emigrare per salvarsi dagli effetti dei cambi climatici. Come diciamo nella nostra terra, nella mia terra: "Alla fine, la grande festa finiscono per pagarla i poveri". Tutti siamo responsabili della salvaguardia del creato, in modo particolare noi cristiani. Il nostro stile di vita, i nostri comportamenti devono essere coerenti con la nostra fede. Siamo chiamati a coltivare un'armonia con noi stessi e con gli altri, ma anche con Dio e con l'opera delle sue mani. Pranita, io ti incoraggio a proseguire nel tuo impegno a favore della nostra casa comune. Grazie!

Mons. Héctor Fabio ci ha informato sul lavoro congiunto che cattolici e luterani svolgono in Colombia. E' una buona notizia sapere che i cristiani si uniscono per dar vita a processi comunitari e sociali di comune interesse. Vi chiedo una speciale preghiera per quella terra meravigliosa affinché, con la collaborazione di tutti, si possa giungere finalmente alla pace, tanto desiderata e necessaria per una degna convivenza umana. E poiché il cuore cristiano, se guarda a Gesù, non conosce limiti, che sia una preghiera che vada più in là e che abbracci tutti i Paesi in cui si stanno protraendo gravi situazioni di conflitto.

Marguerite ha richiamato la nostra attenzione sul lavoro in favore dei bambini vittime di tante atrocità e sull'impegno per la pace. E' qualcosa di ammirevole e, al tempo stesso, un appello a prendere sul serio innumerevoli situazioni di vulnerabilità sofferte da tante persone indifese, quelle che non hanno voce. Quello che tu consideri come una missione, è stato un seme, un seme che ha prodotto frutti abbondanti, e oggi, grazie a questo seme, migliaia di bambini possono studiare, crescere e recuperare la salute. Hai scommesso sul futuro! Grazie. E ti ringrazio per il fatto che ora, anche in esilio, continui a comunicare un messaggio di pace. Hai detto che tutti quelli che ti conoscono pensano che quello che fai è una pazzia. Certo, è la pazzia dell'amore a Dio e al prossimo. Magari questa pazzia potesse propagarsi, illuminata dalla fede e dalla fiducia nella Provvidenza! Vai avanti, e possa quella voce di speranza, che hai ascoltato all'inizio della tua avventura e della tua scommessa, continuare a stimolare il tuo cuore e il cuore di molti giovani.

Rose, la più giovane, ha offerto una testimonianza davvero commovente. Ha saputo trarre profitto dal talento che Dio le ha dato mediante lo sport. Invece di sprecare le sue forze in situazioni avverse, le ha impiegate in una vita feconda. Mentre ascoltavo la tua storia, mi veniva in mente la vita di tanti giovani che hanno bisogno di testimonianze come la tua. Mi piacerebbe ricordare che tutti possono scoprire la meravigliosa condizione di essere figli di Dio e il privilegio di essere

benvoluti e amati da Lui. Rose, ti ringrazio di cuore per i tuoi sforzi e i sacrifici per incoraggiare altre ragazze a tornare a scuola, e anche per le preghiere che reciti ogni giorno per la pace nel giovane Stato del Sudan del Sud, che ne ha tanto bisogno.

E dopo aver ascoltato queste forti testimonianze, che ci fanno pensare alla nostra vita e al modo in cui rispondiamo alle situazioni di necessità che si trovano accanto a noi, desidero ringraziare tutti i Governi che assistono i rifugiati, tutti i Governi che assistono i profughi e coloro che chiedono asilo, perché ogni azione in favore di queste persone che hanno necessità di protezione rappresenta un grande gesto di solidarietà e di riconoscimento della loro dignità. Per noi cristiani è una priorità andare incontro agli scartati – perché sono scartati dalla loro patria –, agli emarginati del nostro mondo e rendere tangibile la tenerezza e l'amore misericordioso di Dio, che non scarta nessuno, ma accoglie tutti. A noi cristiani oggi è chiesto di essere protagonisti della rivoluzione della tenerezza.

Tra poco ascolteremo la testimonianza del Vescovo Antoine, che vive ad Aleppo, città stremata dalla guerra, dove sono disprezzati e calpestati persino i diritti più fondamentali. Le notizie ci riferiscono quotidianamente l'indicibile sofferenza causata dal conflitto siriano, dal conflitto dell'amata Siria, che dura ormai da più di cinque anni. In mezzo a tanta devastazione, è veramente eroico che rimangano lì uomini e donne per prestare assistenza materiale e spirituale a chi ne ha necessità. È anche ammirevole che tu, caro fratello Antoine, continui a lavorare in mezzo a tanti pericoli per raccontarci la drammatica situazione dei siriani. Ciascuno di loro è nel nostro cuore e nella nostra preghiera. Imploriamo la grazia della conversione dei cuori di quelli che detengono la responsabilità dei destini del mondo, di quella regione e di tutti coloro che in essa intervengono.

Cari fratelli e sorelle, non lasciamoci abbattere dalle avversità. Queste storie, queste testimonianze ci motivino e ci offrano nuovo impulso per lavorare sempre più uniti. Quando torniamo alle nostre case, portiamo con noi l'impegno di fare ogni giorno un gesto di pace e di riconciliazione, per essere testimoni coraggiosi e fedeli di speranza cristiana. E come sappiamo, la speranza non delude! Grazie!

papa FRANCESCO, Omelia per la celebrazione eucaristica nello Swedbank Stadion, Malmö, 1 novembre 2016

Con tutta la Chiesa celebriamo oggi la solennità di Tutti i Santi. Ricordiamo così non solo quelli che sono stati proclamati santi nel corso della storia, ma anche tanti nostri fratelli che hanno vissuto la loro vita cristiana nella pienezza della fede e dell'amore attraverso una esistenza semplice e nascosta. Sicuramente, tra questi, ci sono molti dei nostri parenti, amici e conoscenti.

Celebriamo, quindi, la festa della santità. Quella santità che, a volte, non si manifesta in grandi opere o in successi straordinari, ma che sa vivere fedelmente e quotidianamente le esigenze del battesimo. Una santità fatta di amore per Dio e per i fratelli. Amore fedele fino a dimenticarsi di sé stesso e a darsi totalmente agli altri, come la vita di quelle madri e quei padri che si sacrificano per le loro famiglie sapendo rinunciare volentieri, benché non sia sempre facile, a tante cose, a tanti progetti o programmi personali.

Ma se c'è qualcosa che caratterizza i santi è che sono veramente felici. Hanno scoperto il segreto della felicità autentica, che dimora in fondo all'anima ed ha la sua sorgente nell'amore di Dio. Perciò i santi sono chiamati beati. Le Beatitudini sono la loro via, la loro meta, verso la patria. Le Beatitudini sono la strada di vita che il Signore ci indica, perché possiamo seguire le sue orme. Nel Vangelo di oggi, abbiamo ascoltato come Gesù le proclamò davanti a una grande folla su un monte vicino al lago di Galilea.

Le Beatitudini sono il profilo di Cristo e, di conseguenza, del cristiano. Tra di esse, vorrei evidenziarne una: «Beati i miti». Gesù dice di sé stesso: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29). Questo è il suo ritratto spirituale e ci svela la ricchezza del suo amore. La mitezza è un modo di essere e di vivere che ci avvicina a Gesù e ci fa essere uniti tra di noi; fa sì che lasciamo da parte tutto ciò che ci divide e ci oppone, e che cerchiamo modi sempre nuovi per progredire sulla via dell'unità, come hanno fatto figli e figlie di questa terra, tra cui santa Maria Elisabetta Hesselblad, recentemente canonizzata, e santa Brigida, Brigitta Vadstena, co-patrona d'Europa. Esse hanno pregato e lavorato per stringere legami di unità e di comunione tra i cristiani. Un segno molto eloquente è che proprio qui, nel loro Paese, caratterizzato dalla convivenza di popolazioni molto diverse, noi stiamo commemorando congiuntamente il quinto centenario della Riforma. I Santi ottengono dei cambiamenti grazie alla mitezza del cuore. Con essa comprendiamo la grandezza di Dio e lo adoriamo con sincerità; e inoltre è l'atteggiamento di chi non ha nulla da perdere, perché la sua unica ricchezza è Dio.

Le Beatitudini sono in qualche modo la carta d'identità del cristiano, che lo identifica come seguace di Gesù. Siamo chiamati ad essere beati, seguaci di Gesù, affrontando i dolori e le angosce del nostro tempo con lo spirito e l'amore di Gesù. In tal senso, potremmo indicare nuove situazioni per viverle con spirito rinnovato e sempre attuale: beati coloro che sopportano con fede i mali che altri infliggono loro e perdonano di cuore; beati coloro che guardano negli occhi gli scartati e gli emarginati mostrando loro vicinanza; beati coloro che riconoscono Dio in ogni persona e lottano perché anche altri lo scoprano; beati coloro che proteggono e curano la casa comune; beati coloro che rinunciano al proprio benessere per il bene degli altri; beati coloro che pregano e lavorano per la piena comunione dei cristiani... Tutti costoro sono portatori della misericordia e della tenerezza di Dio, e certamente riceveranno da Lui la ricompensa meritata.

Cari fratelli e sorelle, la chiamata alla santità è per tutti e occorre riceverla dal Signore con spirito di fede. I santi ci incoraggiano con la loro vita e la loro intercessione presso Dio, e noi abbiamo bisogno gli uni degli altri per diventare santi.

Aiutarci a diventare santi! Insieme chiediamo la grazia di accogliere con gioia questa chiamata e lavorare uniti per portarla a compimento. Alla nostra Madre del Cielo, Regina di tutti i Santi, affidiamo le nostre intenzioni e il dialogo per la ricerca della piena comunione di tutti i cristiani, affinché siamo benedetti nei nostri sforzi e raggiungiamo la santità nell'unità.

papa FRANCESCO, *Angelus*, Malmö, 1 novembre 2016

Al termine di questa celebrazione, desidero ringraziare Mons. Anders Arborelius, Vescovo di Stoccolma, per le sue gentili parole, come pure per il loro impegno le Autorità e tutti coloro che hanno partecipato alla preparazione e realizzazione di questa visita.

Saluto cordialmente il Presidente e il Segretario Generale della Federazione Luterana Mondiale e l'Arcivescovo della Chiesa di Svezia. Saluto i membri delle delegazioni ecumeniche e del Corpo Diplomatico presenti per questa occasione; e tutti coloro che hanno voluto unirsi a noi in questa celebrazione Eucaristica.

Ringrazio Dio per avermi dato la possibilità di venire in questa terra e di incontrarmi con voi, molti dei quali provenite da diverse parti del mondo. Come cattolici facciamo parte di una grande famiglia, sostenuta dalla medesima comunione. Vi incoraggio a vivere la vostra fede nella preghiera, nei Sacramenti e nel servizio generoso verso quanti sono bisognosi e sofferenti. Vi esorto ad essere sale e luce nelle circostanze in cui vi trovate a vivere, con il vostro modo di essere e di agire, secondo lo stile di Gesù, e con grande rispetto e solidarietà verso i fratelli e le sorelle delle altre chiese e comunità cristiane e verso tutte le persone di buona volontà.

Nella nostra vita non siamo soli, abbiamo sempre l'aiuto e la compagnia della Vergine Maria, che oggi si presenta a noi come la prima tra i Santi, la prima discepola del Signore. Ci abbandoniamo alla sua protezione e le presentiamo i nostri dolori e le nostre gioie, le paure e le aspirazioni. Tutto poniamo sotto la sua protezione, con la certezza che ci guarda e si prende cura di noi con amore di madre.

Cari Fratelli, vi chiedo di non dimenticare di pregare per me. Anch'io vi tengo molto presenti nella mia preghiera.

E ora salutiamo insieme la Vergine con la preghiera dell'Angelus.

CARITAS INTERNATIONALIS e WORLD SERVICE DELLA FEDERAZIONE LUTERANA MONDIALE, *Dichiarazione d'intenti Insieme per la dignità e la giustizia*, Lund, 31 ottobre 2016

In occasione della commemorazione comune della Riforma, la Caritas Internationalis e il World Service della Federazione luterana mondiale firmano una dichiarazione d'intenti con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione e l'impegno per promuovere la dignità umana e la giustizia sociale. Del testo in inglese diamo di seguito una nostra traduzione italiana.

1. Preambolo

Caritas Internationalis, creata nel 1951, è il braccio della Chiesa cattolica che si occupa del sociale e della giustizia. È al tempo stesso una confederazione di 165 organizzazioni nazionali presenti in 200 paesi e territori e un ente centrale della Santa Sede. Servire, accompagnare e difendere i poveri: la sua missione è di promuovere una civiltà dell'amore, basata sulla dottrina sociale e gli altri insegnamenti della Chiesa. Si sviluppa intorno a cinque orientamenti strategici fondamentali che sono: Caritas al centro della Chiesa; salvare vite e ricostruire comunità; promuovere lo sviluppo umano integrale sostenibile; costruire la solidarietà globale; rendere la confederazione delle Caritas più efficace.

Uno degli obiettivi del primo orientamento è di contribuire a una cultura di collaborazione e di cooperazione ecumenica e interreligiosa e di promuoverla.

La Federazione Luterana Mondiale si dedica alla diaconia e al servizio sin dalla sua fondazione nel 1947. Il World Service, che costituisce il braccio diaconale della Federazione Luterana Mondiale, si dedica in modo particolare ai bisogni dei rifugiati e delle persone internamente dislocate attraverso l'assistenza umanitaria, l'aiuto allo sviluppo e il patrocinio. La Federazione Luterana Mondiale è impegnata a operare insieme ad altre comunità cristiane mondiali e organizzazioni confessionali per arrivare più lontano e avere un impatto più vasto, al fine di responsabilizzare e abilitare le popolazioni locali attraverso approcci basati sui diritti. Negli ultimi decenni, Caritas Internationalis e il World Service della Federazione Luterana Mondiale hanno lavorato insieme in numerosi paesi e regioni in diverse occasioni, affrontando le cause alla radice della povertà e le crisi umanitarie. Anche diverse organizzazioni membro di Caritas hanno collaborato con il World Service della Federazione Luterana Mondiale.

In occasione della commemorazione dei 500 anni della Riforma, la Federazione Luterana Mondiale e la Chiesa cattolica hanno compiuto altri passi verso la riconciliazione, avanzando nel campo del servizio comune al fine di esprimere e rafforzare il loro impegno per la ricerca dell'unità. Ciò trova espressione nel documento di studio cattolico-luterano *Dal conflitto alla comunione*, dove il quinto imperativo ecumenico invita all'azione diaconale comune. Dice: «Cattolici e luterani dovrebbero rendere insieme testimonianza della misericordia di Dio nell'annuncio del Vangelo e nel servizio al mondo». Al n. 243 è scritto: «L'impegno ecumenico per l'unità della Chiesa è a servizio non solo della Chiesa ma anche del mondo, perché possa credere».

Anche la comunità internazionale esorta in particolare le organizzazioni confessionali a impegnarsi attivamente per la realizzazione dell'agenda degli obiettivi di sviluppo sostenibile, adoperandosi per radicare la povertà estrema entro una

generazione. Nel mondo cattolico ci sono diversi ambiti di impegno collettivo (tra cui il Forum delle organizzazioni cattoliche), e nel mondo cristiano più in generale c'è l'ACT Alliance, di cui la Federazione Luterana Mondiale è membro e con la quale Caritas Internationalis è collegata da molti anni. Riteniamo che le comunità confessionali e le organizzazioni con le quali s'impegnano si trovino in una posizione unica per combattere la povertà estrema in tutte le sue dimensioni.

Non solo perché tali comunità sono presenti in ogni parte del mondo, ma anche perché quando sono formate, organizzate e accompagnate, sono i migliori soccorritori nelle catastrofi, i migliori promotori di sviluppo umano integrale sostenibile e i migliori sostenitori delle loro vite. Ad animarci è la nostra fede e, in un mondo secolarizzato, ciò fa una differenza immensa: coraggio, impegno, perseveranza, assunzione di rischi, la certezza che Dio è con noi nell'affrontare il male e ricostruire vite.

Essendo due organizzazioni cristiane mondiali che operano per la dignità umana e la giustizia sociale, decidiamo di unire le nostre forze. Per portare speranza. Per testimoniare e agire insieme, senza essere esclusivi. E per invitare i nostri membri a impegnarsi con i loro omologhi e amici a livello locale.

2. *Fine*

Il fine generale della presente *Dichiarazione d'intenti* è di consolidare e sviluppare una relazione che sia di mutua ispirazione e porti benefici alle persone che serviamo, accompagniamo e difendiamo, basata su valori e idee comuni circa il modo in cui le nostre organizzazioni possono operare insieme nel mondo attuale.

Caritas Internationalis e il World Service della Federazione Luterana Mondiale cercheranno di allargare e di approfondire i loro rapporti e il lavoro comune a ogni livello.

Noi:

- cercheremo opportunità;
- ci impegneremo a cooperare laddove è opportuno;
- terremo regolari dibattiti strategici;
- condivideremo conoscenze, sfide e opportunità;
- assicureremo che membri, personale e volontari comprendano la *Dichiarazione d'intenti* e cerchino di lavorare insieme in armonia e collaborazione.

3. *Ambiti di cooperazione*

Il World Service della Federazione Luterana Mondiale e Caritas Internationalis lavoreranno insieme a livello globale nei seguenti campi:

- rifugiati, persone internamente dislocate e migranti;
- costruzione della pace e riconciliazione;
- preparazione e risposta umanitaria;
- attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- azione e programmazione interconfessionale.

4. *Meccanismi concreti di applicazione*

Caritas Internationalis e il World Service della Federazione Luterana Mondiale:

- s'impegneranno in dibattiti strategici regolari su questioni concordate, con in squadra esperti competenti;
- s'impegneranno in programmi comuni ogniqualvolta sarà possibile;
- inviteranno i propri membri a cooperare e a impegnarsi nella programmazione comune a livello nazionale/diocesano/locale, consultandosi con le rispettive organizzazioni membro nei paesi donatori, se esistenti, negli ambiti indicati sopra e in quelli identificati localmente, tra cui la formazione di competenze, l'azione interconfessionale, il rafforzamento della società civile locale;
- s'incontreranno annualmente per valutare il lavoro svolto e pianificare quello futuro;
- comunicheranno quanto è stato realizzato.

Firmato in occasione della commemorazione ecumenica congiunta della Riforma a Lund, Svezia, il 31 ottobre 2016
per Caritas Internationalis Michel Roy, Segretario generale - per il World Service della Federazione Luterana Mondiale Maria Immonen, Direttore

papa FRANCESCO, Udienza ai partecipanti alla Conferenza dei Segretari del Christian World Communions, Città del Vaticano, 12 ottobre 2016

Due cose hanno attirato la mia attenzione di quello che Lei [il Capo della Delegazione] ha detto. Prima cosa: Gesù è con noi. Seconda cosa: Gesù è in cammino con noi. Queste cose mi fanno riflettere e mi pongono due domande: io sono capace di credere che Gesù è con noi? Io sono capace di camminare con tutti, insieme, anche con Gesù? Tante volte pensiamo che il lavoro ecumenico è soltanto quello dei teologi. Per questo è importante che i teologi studino, si mettano d'accordo ed esprimano il disaccordo; questo è molto importante. Ma, nel frattempo, l'ecumenismo si fa in cammino. E in cammino con Gesù, non con il mio Gesù contro il tuo Gesù, ma con il nostro Gesù. Il cammino è semplice: si fa con la preghiera e con

l'aiuto agli altri. Pregare insieme: l'ecumenismo della preghiera, gli uni per gli altri e tutti per l'unità. E poi, l'ecumenismo del lavoro per tanti bisognosi, per tanti uomini e donne che oggi soffrono ingiustizie, guerre... queste cose terribili. Tutti insieme dobbiamo aiutare. La carità verso il prossimo. Questo è ecumenismo. Questa è già unità. Unità in cammino con Gesù.

C'è un altro ecumenismo che dobbiamo riconoscere e che oggi è tanto attuale: l'ecumenismo del sangue. Quando i terroristi o le potenze mondiali perseguitano le minoranze cristiane o i cristiani, quando fanno questo non si domandano: "Ma tu sei luterano? Tu sei ortodosso? Tu sei cattolico? Tu sei riformato? Tu sei pentecostale?", no. "Tu sei cristiano". Loro riconoscono uno solo: il cristiano. Il nemico non sbaglia, sa bene riconoscere dove è Gesù. È questo l'ecumenismo del sangue. Oggi ne siamo testimoni, e penso ai frati ortodossi copti sgozzati sulle spiagge della Libia per esempio: sono nostri fratelli. Loro hanno dato testimonianza di Gesù e sono morti dicendo: "Gesù aiutami!". Con il nome: hanno confessato il nome di Gesù.

Così, ecumenismo della preghiera, ecumenismo del cammino; e il nemico ci insegna l'ecumenismo del sangue. Grazie tante. Grazie tante di questa visita.

papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al pellegrinaggio dei luterani, Città del Vaticano, 13 ottobre 2016*

Cari amici,

mi rallegro molto di incontrarvi in occasione del vostro pellegrinaggio ecumenico, iniziato dalla regione di Lutero, in Germania, e terminato qui presso la sede del Vescovo di Roma. Un cordiale saluto rivolgo ai Vescovi che vi hanno accompagnato e li ringrazio per avere sostenuto questa bella iniziativa.

Rendiamo grazie a Dio perché oggi, luterani e cattolici, stiamo camminando sulla via che va dal conflitto alla comunione. Abbiamo percorso insieme già un importante tratto di strada. Lungo il cammino proviamo sentimenti contrastanti: dolore per la divisione che ancora esiste tra noi, ma anche gioia per la fraternità già ritrovata. La vostra presenza così numerosa ed entusiasta è un segno evidente di questa fraternità, e ci riempie della speranza che possa continuare a crescere la reciproca comprensione.

L'Apostolo Paolo ci dice che, in virtù del nostro battesimo, tutti formiamo l'unico Corpo di Cristo. Le diverse membra, infatti, formano un solo corpo. Per questo apparteniamo gli uni agli altri e quando uno soffre, tutti soffrono, quando uno gioisce, tutti gioiscono (cfr 1 Cor 12,12-26). Possiamo continuare con fiducia il nostro cammino ecumenico, perché sappiamo che, al di là di tante questioni aperte che ancora ci separano, siamo già uniti. Quello che ci unisce è molto di più di quello che ci divide!

Alla fine di questo mese, a Dio piacendo, mi reherò a Lund, in Svezia, e insieme alla Federazione Luterana Mondiale faremo memoria, dopo cinque secoli, dell'inizio della riforma di Lutero e ringrazieremo il Signore per cinquant'anni di dialogo ufficiale tra luterani e cattolici. Parte essenziale di questa commemorazione sarà il rivolgere i nostri sguardi verso il futuro, in vista di una testimonianza cristiana comune al mondo di oggi, che tanto ha sete di Dio e della sua misericordia. La testimonianza che il mondo si aspetta da noi è soprattutto quella di rendere visibile la misericordia che Dio ha nei nostri confronti attraverso il servizio ai più poveri, agli ammalati, a chi ha abbandonato la propria terra per cercare un futuro migliore per sé e per i propri cari. Nel metterci a servizio dei più bisognosi sperimentiamo di essere già uniti: è la misericordia di Dio che ci unisce.

Cari giovani, vi incoraggio ad essere testimoni di misericordia. Mentre i teologi portano avanti il dialogo nel campo dottrinale, voi continuate a cercare con insistenza occasioni per incontrarvi, conoscervi meglio, pregare insieme e offrire il vostro aiuto gli uni agli altri e a tutti coloro che sono nel bisogno. Così, liberi da ogni pregiudizio e fidandovi solo del Vangelo di Gesù Cristo, che annuncia la pace e la riconciliazione, sarete veri protagonisti di una nuova stagione di questo cammino, che, con l'aiuto di Dio, condurrà alla piena comunione. Io vi assicuro la mia preghiera, e voi, per favore, pregate per me, che ne ho tanto bisogno. Grazie!

papa FRANCESCO, *Discorso alla Comunità Accademica del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia, Città del Vaticano, 27 ottobre 2016*

Eccellenza Reverendissima, Monsignor Preside, gentili Professori, cari alunni,

sono particolarmente lieto di inaugurare assieme a voi questo nuovo Anno Accademico del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, il trentacinquesimo dalla sua fondazione. Ringrazio il Gran Cancelliere, Sua Eccellenza Mons. Vincenzo Paglia, e il Preside, Mons. Pierangelo Sequeri, per le loro parole, ed estendo la mia riconoscenza anche a tutti coloro che sono stati alla guida dell'Istituto.

La lungimirante intuizione di San Giovanni Paolo II, che ha fortemente voluto questa istituzione accademica, oggi può essere ancora meglio riconosciuta e apprezzata nella sua fecondità e attualità. Il suo sapiente discernimento dei segni dei tempi ha restituito con vigore all'attenzione della Chiesa, e della stessa società umana, la profondità e la delicatezza dei legami che vengono generati a partire dall'alleanza coniugale dell'uomo e della donna. Lo sviluppo che l'Istituto ha avuto nei cinque continenti conferma la validità e il senso della forma "cattolica" del suo programma. La vitalità di questo progetto, che ha generato una istituzione di così alto profilo, incoraggia a sviluppare ulteriori iniziative di colloquio e di scambio con

tutte le istituzioni accademiche, anche appartenenti ad aree religiose e culturali diverse, che sono oggi impegnate a riflettere su questa delicatissima frontiera dell'umano.

Nella congiuntura attuale, i legami coniugali e familiari sono in molti modi messi alla prova. L'affermarsi di una cultura che esalta l'individualismo narcisista, una concezione della libertà sganciata dalla responsabilità per l'altro, la crescita dell'indifferenza verso il bene comune, l'imporsi di ideologie che aggrediscono direttamente il progetto familiare, come pure la crescita della povertà che minaccia il futuro di tante famiglie, sono altrettante ragioni di crisi per la famiglia contemporanea. Ci sono poi le questioni aperte dallo sviluppo delle nuove tecnologie, che rendono possibili pratiche talvolta in conflitto con la vera dignità della vita umana. La complessità di questi nuovi orizzonti raccomanda un più stretto legame tra l'Istituto Giovanni Paolo II e la Pontificia Accademia per la Vita. Vi esorto a frequentare coraggiosamente queste nuove e delicate implicazioni con tutto il rigore necessario, senza cadere «nella tentazione di verniciarle, di profumarle, di aggiustarle un po' e di addomesticarle» (*Lettera al Gran Cancelliere della Pont. Università Cattolica Argentina*, 3 marzo 2015).

L'incertezza e il disorientamento che toccano gli affetti fondamentali della persona e della vita destabilizzano tutti i legami, quelli familiari e quelli sociali, facendo prevalere sempre più l'«io» sul «noi», l'individuo sulla società. E' un esito che contraddice il disegno di Dio, il quale ha affidato il mondo e la storia alla alleanza dell'uomo e della donna (*Gen* 1,28-31). Questa alleanza – per sua stessa natura – implica cooperazione e rispetto, dedizione generosa e responsabilità condivisa, capacità di riconoscere la differenza come una ricchezza e una promessa, non come un motivo di soggezione e di prevaricazione.

Il riconoscimento della dignità dell'uomo e della donna comporta una giusta valorizzazione del loro rapporto reciproco. Come possiamo conoscere a fondo l'umanità concreta di cui siamo fatti senza apprenderla attraverso questa differenza? E ciò avviene quando l'uomo e la donna si parlano e si interrogano, si vogliono bene e agiscono insieme, con reciproco rispetto e benevolenza. E' impossibile negare l'apporto della cultura moderna alla riscoperta della dignità della differenza sessuale. Per questo, è anche molto sconcertante constatare che ora questa cultura appaia come bloccata da una tendenza a cancellare la differenza invece che a risolvere i problemi che la mortificano.

La famiglia è il grembo insostituibile della iniziazione all'alleanza creaturale dell'uomo e della donna. Questo vincolo, sostenuto dalla grazia di Dio Creatore e Salvatore, è destinato a realizzarsi nei molti modi del loro rapporto, che si riflettono nei diversi legami comunitari e sociali. La profonda correlazione tra le figure familiari e le forme sociali di questa alleanza – nella religione e nell'etica, nel lavoro, nell'economia e nella politica, nella cura della vita e nel rapporto tra le generazioni – è ormai un'evidenza globale. In effetti, quando le cose vanno bene fra uomo e donna, anche il mondo e la storia vanno bene. In caso contrario, il mondo diventa ospitale e la storia si ferma.

La testimonianza della umanità e della bellezza dell'esperienza cristiana della famiglia dovrà dunque ispirarci ancora più a fondo. La Chiesa dispensa l'amore di Dio per la famiglia in vista della sua missione d'amore per tutte le famiglie del mondo. La Chiesa – che si riconosce come popolo familiare – vede nella famiglia l'icona dell'alleanza di Dio con l'intera famiglia umana. E l'Apostolo afferma che questo è un grande mistero, in riferimento a Cristo e alla Chiesa (cfr *Ef* 5,32). La carità della Chiesa si impegna pertanto a sviluppare – sul piano dottrinale e pastorale – la nostra capacità di leggere e interpretare, per il nostro tempo, la verità e la bellezza del disegno creatore di Dio. L'irradiazione di questo progetto divino, nella complessità della condizione odierna, chiede una speciale intelligenza d'amore. E anche una forte dedizione evangelica, animata da grande compassione e misericordia per la vulnerabilità e la fallibilità dell'amore fra gli esseri umani.

E' necessario applicarsi con maggiore entusiasmo al riscatto – direi quasi alla riabilitazione – di questa straordinaria «invenzione» della creazione divina. Questo riscatto va preso sul serio, sia nel senso dottrinale che nel senso pratico, pastorale e testimoniale. Le dinamiche del rapporto fra Dio, l'uomo e la donna, e i loro figli, sono la chiave d'oro per capire il mondo e la storia, con tutto quello che contengono. E infine, per capire qualcosa di profondo che si trova nell'amore di Dio stesso. Riusciamo a pensare così «in grande»? Siamo convinti della potenza di vita che questo progetto di Dio porta nell'amore del mondo? Sappiamo strappare le nuove generazioni alla rassegnazione e riconquistarle all'audacia di questo progetto?

Siamo certo ben consapevoli del fatto che anche questo tesoro noi lo portiamo «in vasi di creta» (cfr *2 Cor* 4,7). La grazia esiste, come anche il peccato. Impariamo perciò a non rassegnarci al fallimento umano, ma sosteniamo il riscatto del disegno creatore ad ogni costo. E' giusto infatti riconoscere che a volte «abbiamo presentato un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono. Questa idealizzazione eccessiva, soprattutto quando non abbiamo risvegliato la fiducia nella grazia, non ha fatto sì che il matrimonio sia più desiderabile e attraente, ma tutto il contrario» (Esort. ap. postsin. *Amoris laetitia*, 36). La giustizia di Dio risplende nella fedeltà alla sua promessa. E questo splendore, come abbiamo imparato dalla rivelazione di Gesù, è la sua misericordia (cfr *Rm* 9,21-23).

Il duplice appuntamento sinodale dei Vescovi del mondo, *cum Petro* e *sub Petro*, ha concordemente manifestato la necessità di ampliare la comprensione e la cura della Chiesa per questo mistero dell'amore umano in cui si fa strada l'amore di Dio per tutti. L'Esortazione apostolica *Amoris laetitia* fa tesoro di questo ampliamento e sollecita l'intero popolo di Dio a rendere più visibile ed efficace la dimensione familiare della Chiesa. Le famiglie che compongono il popolo di Dio ed edificano il Corpo del Signore con il loro amore, sono chiamate ad essere più consapevoli del dono di grazia che esse stesse portano, e a diventare orgogliose di poterlo mettere a disposizione di tutti i poveri e gli abbandonati che disperano di poterlo trovare o ritrovare. Il tema pastorale odierno non è soltanto quello della «lontananza» di molti dall'ideale e dalla pratica della

verità cristiana del matrimonio e della famiglia; più decisivo ancora diventa il tema della “vicinanza” della Chiesa: vicinanza alle nuove generazioni di sposi, perché la benedizione del loro legame li convinca sempre più e li accompagni, e vicinanza alle situazioni di debolezza umana, perché la grazia possa riscattarle, rianimarle e guarirle. L’indissolubile legame della Chiesa con i suoi figli è il segno più trasparente dell’amore fedele e misericordioso di Dio.

Il nuovo orizzonte di questo impegno vede certamente convocato, in un modo del tutto speciale, il vostro Istituto, che è chiamato a sostenere la necessaria apertura dell’intelligenza della fede al servizio della sollecitudine pastorale del Successore di Pietro. La fecondità di questo compito di approfondimento e di studio, in favore di tutta la Chiesa, è affidata allo slancio della vostra mente e del vostro cuore. Non dimentichiamo che «anche i buoni teologi, come i buoni pastori, odorano di popolo e di strada e, con la loro riflessione, versano olio e vino sulle ferite degli uomini» (3 marzo 2015). Teologia e pastorale vanno insieme. Una dottrina teologica che non si lascia orientare e plasmare dalla finalità evangelizzatrice e dalla cura pastorale della Chiesa è altrettanto impensabile di una pastorale della Chiesa che non sappia fare tesoro della rivelazione e della sua tradizione in vista di una migliore intelligenza e trasmissione della fede.

Questo compito chiede di essere radicato nella letizia della fede e nell’umiltà di un gioioso servizio alla Chiesa. Della Chiesa che c’è, non di una Chiesa pensata a propria immagine e somiglianza. La Chiesa viva in cui viviamo, la Chiesa bella alla quale apparteniamo, la Chiesa dell’unico Signore e dell’unico Spirito alla quale ci consegniamo come «servi inutili» (Lc 17,10), che offrono i loro doni migliori. La Chiesa che amiamo, affinché tutti possano amarla. La Chiesa in cui ci sentiamo amati oltre i nostri meriti, e per la quale siamo pronti a fare sacrifici, in perfetta letizia. Dio ci accompagni in questo cammino di comunione che faremo insieme. E benedica sin d’ora la generosità con la quale vi accingete a seminare il solco che vi è affidato.

Grazie!

patriarca ecumenico BARTOLOMEO, *Messaggio a tutti i fedeli del Patriarcato Ecumenico ovunque nel mondo per i 25 anni della Sua elezione sul trono ecumenico, Costantinopoli, 22 ottobre 2016*

Rendiamo lode e glorificazione al Dio Trino, che ci ha reso degni di giungere al compimento dei venticinque anni dal giorno in cui siamo saliti, per disposizione del Santo e Sacro Sinodo presente in città, sul Trono Apostolico e martire della Chiesa Costantinopolitana. Per Grazia di Dio avendo attraversato felicemente questo lungo periodo di servizio del Primo Trono della Chiesa Ortodossa, ci ricordiamo da una parte i passi, le esperienze, le preghiere, i progressi e le azioni, e dall’altra gioiamo per questo con ottimismo e speranza possente nel futuro e esclamiamo oggi il “Gloria a Dio per ogni cosa” del nostro Santo Predecessore Giovanni, Colui che aveva la lingua fluente come l’oro (Crisostomo).

Ringraziamo dal profondo del cuore tutti coloro che hanno contribuito nello sforzo della nostra Modestia, a portare la croce della dignità Patriarcale, che la Santa e Grande Chiesa di Cristo ha posto sulle nostre spalle con la nostra elezione, avendo aggiunto a ciò la angoscia e la speranza della pia Stirpe degli Ortodossi, tanto del Patriarcato Ecumenico quanto dell’intera Chiesa Ortodossa.

Durante il tempo del nostro servizio Patriarcale, tanti hanno contribuito come altri Cirenei per alleggerire il peso e per lenire spesso le pene e la fatica dell’andare avanti. Rammentiamo con riconoscenza le parole e le opere dei fratelli, chierici e laici della Madre Chiesa martire coraggiosa, dei vicini e dei lontani, i quali non sono stati fermati da tempo e fatica per supportarci nel venticinquennale lungo percorso. Le visite pastorali della nostra Modestia alle Eparchie del Sacro Trono Ecumenico sparse per il mondo e il contatto con i fedeli che portano il nome di Cristo, così come con le stimate Autorità dei diversi Paesi, ha costituito per noi una occasione unica di reale dialogo, di relazioni interpersonali e di spiritualità insieme.

Questo progresso non avrebbe il risultato desiderato, senza l’amore e la compartecipazione dei Fratelli Primati delle restanti Chiese Ortodosse Autocefale. Questo fraterno supporto dei Beatissimi Primati, che ringraziamo di cuore, ma anche la dimostrazione di rispetto da parte del Sacro Clero, della Autorità e del nobile popolo, dalla punta più estrema dell’Africa fino alla Siberia, e dall’Estremo Oriente fino ai confini dell’Occidente, è stato toccante e illimitato. Testimonianza di ciò sono inoltre le visite al Fanar dei chierici e dei laici delle altre Chiese Ortodosse, fatto che accentua e rinvigorisce i nostri legami spirituali inestricabili e la incrollabile unità della Chiesa.

Rammentiamo con commozione la ospitalità abramitica che abbiamo beneficiato dai nostri fratelli Primati e dai Vescovi. Rammentiamo il pio popolo che ci ha dato il benvenuto con lacrime di commozione e con varie manifestazioni di amore schietto. Non dimentichiamo i devoti monaci e monache, i quali spesso ci hanno ospitato e che pregano incessantemente per la nostra Modestia e per la Chiesa dei poveri di Cristo.

La Chiesa Ortodossa è Una, ha come capo il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha reso degni di convocare, col parere concorde degli altri Beatissimi Primati, a Creta il Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa, tenutosi recentemente. Questo grandissimo fatto storico della nostra Santa Chiesa, ci riempie di grandissima gioia e possiamo vantarci nel Signore, poiché questo costituisce il momento culminante del nostro Patriarcato. Il Santo e Grande Sinodo ha dimostrato la identità sinodale della Chiesa Ortodossa ed è un dovere di tutti noi, sia di coloro che hanno partecipato, sia di coloro che sono stati impossibilitati dall’essere presenti, la accettazione e la applicazione delle Decisioni del Sinodo, come anche la diffusione e la coltivazione dello spirito di unità nel pio gregge Ortodosso ovunque nel mondo.

Comprendendo le esigenze dei tempi, abbiamo continuato e incoraggiato il Dialogo Teologico con il restante Mondo Cristiano, ma anche il Dialogo Accademico con le altre Religioni. Commemoriamo con riconoscenza e riconosciamo le

fatigue ed il grande contributo di coloro che hanno preso parte e di coloro che prendono parte in tutti questi dialoghi, dove è stata data e viene data con franchezza la testimonianza seria della Fede Ortodossa.

Il continuo flagello della guerra e del terrorismo attraverso il pianeta non ha cessato di occupare la nostra Modestia. L'onda di violenza, che colpisce molte regioni del mondo, ha portato come risultato la umiliazione dei popoli e le persecuzioni dei fratelli Cristiani in Medio Oriente. Preghiamo per i Cristiani martirizzati e rivolgiamo un appello ad ognuno che è coinvolto, di far cessare le ostilità e le azioni criminali.

La nostra Santissima Chiesa prega per la pace del mondo intero e considera il rispetto della persona e della libertà individuale, fondamentale e inalienabile diritto di ogni essere umano. Non esiste una guerra "santa". Solo la pace è sacra e fine ultimo comune.

Con angoscia e dolore profondissimo seguiamo il dramma dei profughi che vengono espulsi con violenza dai loro focolari domestici, e che sperano in un mondo migliore ed in una nuova patria. La nostra recente visita al centro di accoglienza dei profughi di Lesbo, con Sua Santità il Papa Francesco e Sua Beatitudine l'Arcivescovo di Atene Ieronimos, ha costituito un comune sforzo di consapevolezza della opinione comune mondiale sul prossimo che soffre.

Il mondo oggi attraversa una grande crisi economica e sociale. Il fenomeno della globalizzazione causa gravi sconvolgimenti alla economia mondiale e sconvolge la coesione sociale, allargando il divario tra poveri e ricchi. Il principio di autolegiferazione dell'economia, che autonomizza l'economia dalle necessità umane, porta come risultato la speculazione e lo sfruttamento. Noi ci opponiamo alla attività economica come fine a se stessa, e suggeriamo una "economia dal volto umano", guidata dai principi evangelici della giustizia e della solidarietà.

Dall'inizio del nostro servizio Patriarcale, ci siamo occupati a fondo per la promozione della protezione dell'ambiente naturale. Siamo economi e protettori della creazione di Dio e abbiamo un dovere sacro di rispettare e rendere questo dono dato da Dio, integro e indenne alle generazioni che verranno. La crisi spirituale ed etica dell'uomo, l'abuso della sua libertà, hanno condotto alla rottura della sua relazione col creato e al travisamento del suo corretto uso. Oggi non sfruttiamo solo le risorse naturali del nostro pianeta, non solo contaminiamo l'ambiente naturale, ma abbiamo esteso la contaminazione anche allo spazio, in quanto negli ultimi anni aumenta rapidamente il volume dei cosiddetti "rifiuti spaziali" e si fa parola ancora anche per lo sfruttamento delle risorse di altri corpi celesti. Unica soluzione è il cambiamento radicale di mentalità, la transizione da uno stato possessivo e consumistico ad un uso eucaristico ed ascetico della creazione e la educazione con questo spirito dei giovani per affrontare l'ambiente con sensibilità, rispetto e responsabilità.

Inneggiamo e ringraziamo, con umiltà e supplica, il Dio eccelso, nel compimento degli interi venticinque anni al Timone della Chiesa Primaziale dell'Ortodossia, e rivolti verso tutti voi, venerabili fratelli e figli amati nel Signore, domandiamo le suppliche e le vostre preghiere verso "il grande Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo" (cfr. Tit. 2,13) per rafforzarsi nella fruttuosa continuazione del opera di servizio, a gloria del Suo onorato Nome, "che è al di sopra di ogni Nome" (Fil. 2,9).

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Cristiani e Indù: Promuoviamo la speranza tra le famiglie. Messaggio agli Indù in occasione della festa di Deepavali 2016, Città del Vaticano, 25 ottobre 2016*

Cari amici indù,

Il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso vi porge cordiali saluti in occasione della festa di Deepavali, che commemorerete il 30 ottobre 2016, augurando che le vostre celebrazioni in ogni parte del mondo siano per voi un'occasione per rafforzare i legami familiari, e portino gioia e pace nelle vostre famiglie e comunità.

Una sana società dipende dai legami familiari, eppure si sa che oggi la nozione stessa di famiglia è minata da un clima di relativismo nel suo significato e valore essenziali. Così anche la vita familiare è turbata spesso da gravi realtà come le guerre, la povertà e le migrazioni, divenute fin troppo consuete in tutto il mondo. Però ci sono forti segni di rinnovata speranza grazie alla testimonianza di coloro i quali credono nel perdurare dell'importanza del matrimonio e della vita familiare per il bene di ogni persona e della società nel suo insieme. Con questo sicuro rispetto per la famiglia, e con l'acuta consapevolezza delle sfide globali che ci si pongono dinanzi ogni giorno, desideriamo offrire una riflessione su come noi, Cristiani e Indù insieme, possiamo promuovere la speranza nelle famiglie e umanizzare sempre più la nostra società.

Sappiamo che la famiglia è la "prima scuola di umanità" e che i genitori sono i "primi e principali" educatori dei loro figli. E nella famiglia che i figli, guidati dal nobile esempio dei genitori e degli anziani, vengono formati ai valori che li aiuteranno a svilupparsi come esseri umani buoni e responsabili. Troppo spesso, però, le circostanze familiari limitano l'ottimismo e l'idealismo della nostra gioventù. E' particolarmente importante, perciò, che i genitori, insieme con la più ampia comunità, inculchino nei figli il senso della speranza, orientandoli verso un futuro migliore e nel perseguimento del bene, anche di fronte alle avversità.

Formare ed educare alla speranza è, dunque, un compito di fondamentale importanza per le famiglie (cf. PAPA FRANCESCO, Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia*, 274-275), perché ciò riflette la natura divina della misericordia che accoglie gli scorati, offrendo loro uno scampo. Una siffatta educazione alla speranza incoraggia gli stessi giovani a mettersi a disposizione degli altri che sono nel bisogno, in carità e servizio, e divenire una luce per quelli che sono nell'oscurità.

Le famiglie, perciò devono essere un "laboratorio di speranza" (PAPA FRANCESCO, *Saluto alla Veglia di Preghiera per la Festa delle Famiglie, Filadelfia, 26 settembre 2015*), dove i figli imparano dall'esempio dei loro genitori e familiari, e fanno esperienza della potenza della speranza nel consolidare le relazioni umane, servendo i più dimenticati della società e

superando le ingiustizie di oggi. San Giovanni Paolo II amava dire che “il futuro dell’umanità passa per la via della famiglia” (Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*, 86). Se l’umanità deve prosperare e vivere in pace, allora le famiglie devono assumere quest’opera di coltivare la speranza e incoraggiare i loro figli ad essere annunciatori della speranza al mondo.

Come Cristiani e Indù, uniamoci a tutte le persone di buona volontà nel sostenere il matrimonio e la vita familiare, guidando le famiglie ad essere scuole di speranza. Portiamo la luce della speranza in ogni angolo del nostro mondo, offrendo consolazione e forza a tutti i bisognosi.

Auguriamo a tutti voi un felice Deepavali!

mons. AMBROGIO SPREAFICO, presidente della Commissione per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI, *Comunicato sulla Dichiarazione UNESCO, Roma, 20 ottobre 2016*

La recente risoluzione della Commissione dell’Unesco “Programm and External Relations” sulla “tutela del patrimonio culturale della Palestina e il carattere distintivo di Gerusalemme Est” ha suscitato molte giuste prese di distanza e opposizioni. Il punto che appare più controverso è la negazione di un dato storico incontrovertibile. Il testo nomina un luogo cruciale di Gerusalemme, per gli ebrei e per i musulmani, ma solo con il nome arabo Haram el Sharif (il Nobile santuario) eliminando quello usato dagli ebrei, Har ha- Bayit (“Monte del tempio”) o Har Ha-miqdash (“Monte del Santo”). Molti pellegrini cristiani conoscono questi luoghi che visitano con grande rispetto. Si possono ammirare le antiche mura del tempio erodiano, vedere tanti ebrei pregare davanti al “muro del pianto”, visitare i luoghi di preghiera cari all’Islam. Che il tempio salomonico, distrutto dai babilonesi nel 586, e poi ricostruito nel dopo esilio ai tempi del profeta Aggeo, infine abbellito da Erode il Grande, e definitivamente distrutto dai Romani nel 70 dopo Cristo, sia stato costruito in quel luogo di Gerusalemme è un fatto storico incontrovertibile e di cui il nome mantiene non solo la memoria religiosa, ma anche quella storica e archeologica. Ora che un organismo culturale come l’UNESCO neghi sostanzialmente questo fatto è una grave mancanza culturale, al di là delle questioni di carattere religioso o politico che la dichiarazione può implicare. E’ preoccupante che venga adottata una simile risoluzione in un frangente storico così delicato, mentre le religioni sono chiamate a confrontarsi pacificamente e a dialogare. Abbiamo bisogno di gesti e parole di distensione, che uniscano e non dividano ulteriormente un mondo già diviso dai conflitti e minacciato dal terrorismo, che provocano così tanto male e tanta morte. Ebrei, cristiani e musulmani hanno oggi la responsabilità di condividere i luoghi così santi di Gerusalemme, perché siano portatori di pace per il mondo intero. Se Gerusalemme resta “città della pace”, rendiamola tale con l’incontro e il dialogo, al di là delle pur legittime rivendicazioni di ognuno.

COMITATO PROMOTORE NAZIONALE DELLA GIORNATA ECUMENICA DEL DIALOGO CRISTIANO-ISLAMICO, *Misericordia, diritti: presupposti per un dialogo costruttivo, Roma, 12 settembre 2016*

Tutto è iniziato l’11 settembre del 2001, di cui nei giorni scorsi si è celebrato il quindicesimo anniversario. Quindici anni da quei tragici attentati di New York e Washington che furono usati per dare inizio a quella che oggi oramai tutti riconoscono essere la *terza guerra mondiale*, sia pure a pezzi (come la chiama papa Francesco). Da allora il rumore della guerra è diventato una costante della vita delle nostre comunità e che ha già provocato alcuni milioni di morti, decine di milioni di profughi e immense distruzioni.

Ma quei giorni furono usati anche per rilanciare il dialogo tra le religioni e l’impegno per la pace. Mentre veniva dispiegata la più grande macchina da guerra che la storia abbia mai registrato, compresi potenti media che hanno soffiato sul fuoco dell’odio e hanno diffuso l’idea della “guerra di religione”, dal basso, uomini e donne di pace, teologi, giornalisti, studiosi, associazioni, lanciarono con un appello l’idea di una *Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico* che, da allora, è diventata un appuntamento fisso della nostra vita sociale, coinvolgendo singoli, comunità religiose, e istituzioni a tutti i livelli, dai comuni alla Presidenza della Repubblica.

Siamo così giunti alla nostra XV edizione, che si terrà, anche quest’anno, il prossimo 27 ottobre 2016, con un’iniziativa centrale a Roma e centinaia di iniziative in tantissimi comuni d’Italia. Il tema è: «*Misericordia, diritti: presupposti per un dialogo costruttivo*».

Negli ultimi anni abbiamo anche registrato un moltiplicarsi di iniziative di dialogo come reazione agli attentati che nel 2015 e 2016 sono avvenuti in alcuni paesi europei. Dal male può nascere il bene, come è accaduto a fine luglio dopo la brutale uccisione in Francia di padre Jacques Hamel. Dopo quell’omicidio, e grazie alle coraggiose prese di posizione di Papa Francesco, appare sempre più evidente che la religione con la guerra in corso non c’entra nulla e che è sempre più necessario rafforzare il dialogo fra le religioni.

Invitiamo perciò tutti gli amici della pace a moltiplicare i loro sforzi e a dar vita, il prossimo 27 ottobre, a un gran numero di iniziative che mettano al centro i temi della “misericordia e dei diritti”, che sono i “presupposti per un dialogo costruttivo”.

Con un fraterno saluto di pace, shalom, salaam

Qualche Lettura

PIERO DORIA, *Storia del Concilio Ecumenico Vaticano II*, Todi, Tau editrice, 2016, pp. 472**

Il volume di Piero Doria (*Storia del Concilio Ecumenico Vaticano II*, Todi, Tav editrice, 2016, euro 28) comunica la storia di tutto l'iter conciliare con quel calore che solo un vero storico e appassionato del concilio può trasmettere. È come se lui stesso fosse stato presente nell'aula, nei gruppi, in tutto il concilio. È un libro che trasuda amore per questo evento perché, come scrive monsignor Semeraro nella prefazione, è qualcosa che ci ha sorpreso, suscitando «emozioni e speranze» che ancora oggi restano vive e forti.

Per deformazione professionale, quando ho avuto il libro tra le mani sono andata subito a cercare le note. Che non ci sono. Allora mi sono detta: Piero voleva un libro divulgativo che fosse chiaro e allo stesso tempo scientifico. E di fatto è così: è un testo che si legge quasi tutto d'un fiato pur essendo scientifico perché fondato su fatti storici documentati e descritti da colui che ha ordinato con zelo e passione l'archivio del concilio Vaticano II.

Sono 472 pagine ben strutturate contenenti perfino una sintesi dei documenti conciliari approvati nelle diverse sessioni che lo rendono anche un prezioso strumento didattico. Sono contenta di questo perché, purtroppo, ancora oggi in alcuni istituti non si pone grande attenzione alla storia del concilio, e magari proprio questo volume può aiutare a colmare tale lacuna. A pagina 33 c'è poi un organigramma delle commissioni preparatorie veramente ben fatto, una sorta di memorandum utile, anche a chi è esperto in materia, a ricordare persone e ruoli.

Nel volume, Doria ci tiene a evidenziare una questione importantissima: il breve papato di Giovanni XXIII non è stato solo "del concilio". Ossia Roncalli non deve essere ricordato esclusivamente come il Papa del concilio e del famoso "discorso della luna" durante la serata in cui si svolse la fiaccolata di apertura (11 ottobre 1962), ma piuttosto quale pastore che amava profondamente la Chiesa e il popolo di Dio; un vescovo che ha indetto il primo sinodo della diocesi di Roma, e ha spezzato anni di isolamento papale uscendo dai sacri palazzi per visitare le persone più bisognose di misericordia e mettere il concilio sotto la protezione della Vergine Maria recandosi in pellegrinaggio a Loreto. Non solo.

Le due encicliche *Mater et magistra* e *Pacem in terris* sono i due grandi capolavori di questo Papa "contadino" (permettetemi di chiamarlo così, con grande affetto), che ha saputo toccare la "carne ferita" dell'umanità, e ha impedito una catastrofe mondiale intercedendo per la pace. E sempre, con grande amarezza, devo riportare alla memoria il silenzio di molti storici su questo intervento che ha salvato il mondo dalla catastrofe nucleare.

Il volume di Doria si snoda in quindici capitoli e si conclude con una cronologia conciliare. I primi cinque capitoli sono introduttivi, e contengono le fasi del papato di Giovanni XXIII e il primo periodo conciliare. Dal capitolo VI in poi il protagonista assoluto è Papa Montini.

Persona di una straordinaria statura intellettuale e spirituale, Paolo VI non si oppone allo Spirito di Dio ispiratore del concilio. Continua l'opera del suo predecessore, però con la sua caratteristica impronta personale. Come fece Giovanni XXIII, all'inizio anche lui indugia un attimo nell'ombra a osservare quel concilio partito un po' stortamente, leggermente daudicante: non esisteva, infatti, un regolamento in grado di "disciplinare gli interventi" e neppure una vera e propria agenda di lavoro. A ciò Papa Montini vuole subito porre rimedio.

Doria mette bene in evidenza quanto fosse impensabile per Paolo VI cominciare un discorso organico sulla Chiesa, che «essendo mistero e preta di natura divina autorizzava indagini nuove e sempre più intense di se stessa». A rendere ancora più chiara questa sua intenzione giungeva la prima enciclica *Ecclesiam suam* (6 agosto 1964) nella quale indicava, in particolare ai vescovi, le vie della Chiesa, i tre capitoli dell'enciclica: coscienza, rinnovamento e dialogo.

Già da cardinale — scrive Doria richiamando documenti d'archivio — Montini aveva pregato il segretario generale affinché il primo argomento di discussione nell'assise conciliare fosse la Chiesa, poiché essa era il fondamento di tutto il resto a venire. Come ben descritto dall'autore — che riporta anche i commenti di Guitton, Boyer e Daniel-Rops — Paolo VI chiedeva alla Chiesa di "guardarsi" introspettivamente, studiare i segni dei tempi per schiudersi al mondo e all'umanità: «Chi sei, tu Chiesa, e cosa dici di te stessa?». Pregno di una cultura cristiana del personalismo, era sempre più dell'idea che la Chiesa dovesse aprirsi a un «umanesimo planetario» e scriverà nella *Populorum progressio* (marzo 1967): «Che vuol dire ciò, se non lo sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini?».

Questa sua apertura ha modo di manifestarsi specialmente con l'annuncio di viaggi inattesi. Il primo è il pellegrinaggio in Terra Santa del 4 gennaio 1964. È un evento di straordinaria importanza e potenza, del quale, forse, non si ha ancora sufficiente coscienza. Un Papa che lasciava per la prima volta Roma (in aereo) per recarsi in pellegrinaggio in Terra Santa: e, fatto ancora più edatante, incontrava il patriarca di Costantinopoli Athenagoras. Doria racconta questo viaggio, e i successivi, con una vivacità letteraria e una ricchezza di particolari tali da farci sentire presenti in quei luoghi della storia, i quali, grazie a studiosi come lui, giungono a noi nell'integrità di un passato capace di trasformarsi in presente vivo.

L'incontro con Athenagoras è il piatto forte del viaggio perché apre al dialogo con i fratelli ortodossi. Quell'abbraccio così vero, spontaneo, il dialogo riportato dai media grazie a un microfono lasciato aperto per caso, la cancellazione delle scomuniche reciproche, avvenuta solennemente il giorno prima della chiusura del concilio, vanno al di là di ogni

implicazione politica e religiosa e non si può negare la valenza e la fecondità di quell'incontro, grazie al quale oggi il dialogo con i fratelli ortodossi è ancora in atto. Infatti nel febbraio scorso a Cuba Papa Francesco e il patriarca Cirillo di Mosca e di tutta la Russia si sono incontrati, per la prima volta, per firmare una dichiarazione congiunta. Ecco, come dice il Vangelo, c'è chi semina e chi raccoglie (Giovanni, 4, 36).

L'altro viaggio, anch'esso raccontato in modo straordinario, è il pellegrinaggio in India dal 2 al 5 dicembre 1964, fatto in occasione del XXXVIII congresso eucaristico internazionale di Bombay. Qui Paolo VI riceve un'accoglienza a dir poco entusiasmante: «Una folla di circa 2 milioni di persone — scrive Doria — accompagnava il Papa per l'intero tragitto di 25 chilometri». Erano tutti cattolici? E se no, perché tanta attenzione per il capo di una Chiesa che contava — e conta ora in India — solo 17 milioni di fedeli, ossia l'1,5 per cento della popolazione?

Sono giorni intensi nei quali il Pontefice incontra anche le chiese cristiane non cattoliche, ricordando loro l'approvazione appena avvenuta del decreto *Unitatis redintegratio* sull'ecumenismo. Inoltre, con «un gesto di delicatezza nei confronti dei capi religiosi non cristiani», scrive Doria, in una sede laica incontra il mondo indù, islamico e persi. Prima di lasciare il Paese, Paolo VI ordina sei nuovi vescovi, partecipa a una celebrazione liturgica in rito malankarese. Non dimentica gli ultimi, gli ammalati, i bambini abbandonati, e visita anche una scuola multireligiosa, frequentata da cristiani, cattolici, indù e musulmani.

Alla vigilia della quarta sessione conciliare il Papa volle affrontare due altri viaggi. Il primo a Pomezia, il 26 settembre 1965, al campo degli zingari. Con questa visita, desiderava dare un forte segnale di solidarietà e accoglienza nei confronti di un popolo anche oggi guardato con diffidenza, ma che aveva sofferto una atroce persecuzione ai tempi del fascismo e del nazismo. In questo modo Paolo VI vuole collocarli ufficialmente all'interno della Chiesa alla quale appartengono, affinché il resto del popolo di Dio li conosca ed essi conoscano la Chiesa. È un chiaro messaggio di fraternità universale e di incoraggiamento all'incontro reciproco, mai stato facile con le popolazioni nomadi, le quali accolsero il Papa con grande affetto.

Quanto al secondo viaggio, rispondendo all'invito del segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, Paolo VI si reca a New York, accompagnato da un folto gruppo di cardinali in rappresentanza del concilio, dove tiene nel Palazzo di vetro dell'Onu, il 4 ottobre 1965, festività di san Francesco, un importante discorso sulla pace. Ancora oggi risuonano quelle sue accorate parole: «Mai più la guerra, mai più la guerra», rivolte a un'assemblea di oltre duemila persone. Doria lo definisce «il documento degno di lode e forse uno dei più belli scritti da Papa Montini». È il primo Pontefice a varcare le soglie di quella importante organizzazione: capo della Chiesa e di uno stato che, seppur piccolissimo, poteva muoversi probabilmente con meno difficoltà di altri, nel mondo della diplomazia. Lo stesso Papa si presenta come tale, ma con la semplicità di colui che non cerca il potere del mondo, né vive nell'ambizione di competere con qualcuno, bensì anela solamente al «servizio», all'esercizio di quella carità che sgorga dal capo della Chiesa, cioè da Cristo. Portatore di pace non solo riconosce la prestigiosa istituzione, ma ne esorta i componenti a proseguire in quell'importantissimo compito di dare «un riconoscimento di altissimo valore etico e giuridico a ogni singola comunità nazionale sovrana». Si congratula, ringrazia, sprona, chiede una forte e sincera educazione dei popoli alla pace. Non manca di ricordare Giovanni XXIII e la *Pacem in terris*, il rispetto per la vita umana, la dignità delle persone, la libertà religiosa. E quasi verso la conclusione tocca il tema della natalità con queste lapidarie parole: «Voi dovete procurare di far abbondare quanto basti il pane per la mensa dell'umanità; non già favorire un artificiale controllo delle nascite, che sarebbe irrazionale, per diminuire il numero dei commensali al banchetto della vita».

Ciò che è stato e ha fatto Paolo VI lo racconta la storia, almeno quella conosciuta. Un po' timido, riservato a volte, quasi amletico, ha saputo, però, tenere le redini di un concilio anche nei momenti più bui e burrascosi. A lui dobbiamo il titolo dato a Maria di Madre della Chiesa, da lui definita «donna umile, nostra sorella, madre e Regina, specchio nitido e sacro dell'infinita bellezza». A lui deve andare il nostro grazie per aver contribuito a rendere il concilio davvero universale, dove tutti potevano trovare una parola vera e di conforto.

Con quello sguardo rivolto al mondo si chiude il concilio, con i vari messaggi inviati a tutte le categorie umane. L'ultimo è rivolto ai giovani, speranza dell'umanità: «Siete voi che, raccogliendo il meglio dell'esempio e dell'insegnamento dei vostri maestri, formerete la società di domani: voi vi salverete o perirete con essa».

** Questa recensione, C. CIRIELLO, *Tutto d'un fiato. Una nuova cronistoria del concilio*, in «L'Osservatore Romano», 26/10/2016, p. 4

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

K. KOCH – M. JUNGE, *Insieme nella speranza. Verso la commemorazione comune cattolica-luterana del quinto centenario della Riforma*, in «L'Osservatore Romano», 15/10/2016, p. 5

Nella città tedesca di Wittenberg, il monaco Martin Lutero nel 1517 contestò pubblicamente la diffusa pratica della vendita delle indulgenze. Lo fece sulla base delle sue convinzioni teologiche e spirituali. In un contesto già di per sé molto complesso di mutamenti sociali, politici ed economici, la sua protesta pubblica scatenò un profondo processo di cambiamento. Lutero non aveva mai avuto intenzione di fondare una nuova Chiesa, ma l'evolversi degli eventi alla fine portò a una divisione del cristianesimo d'Occidente, a conflitti e a violenza, con conseguenze sentite ancora oggi. Finora, gli anniversari dei centenari della Riforma sono stati fonte di polemica e confronto tra le due confessioni.

Questa volta sarà diverso. Il 31 ottobre 2016 Papa Francesco, per la Chiesa cattolica, e il vescovo Munib Younan e il reverendo Martin Junge, in rappresentanza della comunione mondiale delle centoquarantacinque Chiese che fanno parte della Federazione luterana mondiale, invitano a una celebrazione commemorativa comune per inaugurare il cinquecentesimo anniversario della Riforma. Per la prima volta nella storia, cattolici e luterani in tutto il mondo ricorderanno insieme la Riforma. Questa pietra miliare è espressione dei progressi compiuti in cinquant'anni di dialogo internazionale tra cattolici e luterani. Avviato sulla scia delle importanti deliberazioni del concilio Vaticano II, questo dialogo ha portato alla comprensione reciproca. Ha contribuito a superare molteplici difficoltà e in più ha creato fiducia. Ha confermato la convinzione comune che le cose che uniscono cattolici e luterani sono più di quelle che li dividono. Ha dato espressione alla profonda convinzione di fede che sia i fedeli cattolici sia i fedeli luterani per mezzo del battesimo sono chiamati a essere parte dell'unico Corpo di Cristo. La commemorazione della Riforma evidenzia però anche il rafforzamento dei rapporti e la comprensione reciproca più profonda, raggiunti nel servizio e nella testimonianza in molte parti del mondo. Cattolici e luterani si sono avvicinati gli uni agli altri, spesso in contesti estremamente difficili caratterizzati da persecuzione, oppressione e sofferenza. Fra i molteplici accordi sortiti da decenni di dialogo riveste una particolare importanza la Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione, firmata dalla Chiesa cattolica e dalla Federazione luterana mondiale nel 1999. Con questo documento, la tradizione cattolica e quella luterana hanno superato gli effetti divisori di quello che nel XVI secolo era un motivo centrale di controversia. Questa pietra miliare nei rapporti ecumenici tra cattolici e luterani costituisce il fondamento teologico per la commemorazione comune, che rende possibile l'impegno pubblico ad abbandonare i conflitti del passato e ad aprirsi all'unità alla quale la Chiesa è chiamata.

La commemorazione comune in Svezia, che include una funzione ecumenica nel duomo di Lund e una manifestazione aperta a tutti nello stadio di Malmö, ha il significativo tema «Dal conflitto alla comunione. Uniti nella speranza». Dal conflitto alla comunione è anche il titolo di una relazione della Commissione internazionale luterana-cattolica per l'unità. Tale documento illustra la comprensione comune della storia della Riforma, analizza le questioni teologiche controverse e descrive quelle differenze che oggi, sulla base del dialogo e della comprensione comune alla quale quest'ultimo ha portato, possono essere considerate superate. La relazione, inoltre, indica gli interrogativi che richiedono maggiore approfondimento teologico e accordo, specialmente riguardo la comprensione della Chiesa, del ministero e dell'eucaristia.

La funzione commemorativa comune include nella struttura liturgica i temi del ringraziamento, della penitenza e dell'impegno per una testimonianza comune. Ringraziamento per il dono della Parola di Dio e i modi nuovi in cui ha parlato, e in cui ancora oggi continua a parlare, nella Chiesa e nel mondo. Ma anche ringraziamento per i doni particolari che la Riforma ha portato, nonché per i doni che luterani e cattolici si riconoscono reciprocamente. Penitenza perché evidenziando le differenze è andata persa l'unità della Chiesa. Ma anche penitenza dinanzi all'immensa sofferenza che la popolazione ha dovuto sopportare a causa di una disputa teologica, che si è aggiunta a una ricerca di predominio politico che alla fine l'ha strumentalizzata. Di conseguenza, nel XVI e XVII secolo in Europa sono state condotte lunghe «guerre di religione». Impegno per una testimonianza comune: è vero che luterani e cattolici continuano a essere alla ricerca dell'unità, ma nulla impedisce loro di testimoniare insieme la gioia, la bellezza e la forza trasformatrice della fede, specialmente nel servizio ai poveri, agli emarginati e agli oppressi. La commemorazione comune invita i fedeli cattolici e quelli luterani a donare, in virtù della misericordia che ricevono in Cristo e per Cristo.

Questi tre elementi verranno ripresi nella funzione ecumenica nel duomo di Lund, come anche nella dichiarazione comune che verrà firmata da Papa Francesco e dal vescovo Munib Younan, presidente della Federazione luterana mondiale. Al terzo elemento — l'impegno per una testimonianza comune — verrà a sua volta dato ancor più risalto nello stadio di Malmö, che può accogliere fino a diecimila partecipanti. Nell'ambito di questa manifestazione pubblica, la sezione per il servizio nel mondo della Federazione luterana mondiale, che attualmente serve oltre 2.300.000 rifugiati nel mondo, e Caritas Internationalis, che è presente in centosessantaquattro paesi e offre un'assistenza straordinaria alle persone bisognose, con la firma di un accordo ufficiale suggeriranno la loro futura cooperazione. In tale contesto, le testimonianze personali, i canti e gli scambi di riflessioni tra fedeli cattolici e luterani sottolineeranno che l'impegno a lasciarsi alle spalle il conflitto non deve riguardare solo queste due confessioni, ma che darà frutto nel servizio compassionevole e amorevole al prossimo in un mondo ferito e diviso da conflitti, violenza e distruzione dell'ambiente.

Luterani e cattolici vengono esortati a lasciarsi alle spalle il loro conflitto e a volgersi verso il loro futuro comune, ma naturalmente questo importante passo storico non può essere compiuto separatamente dai loro altri molteplici rapporti ecumenici. Così, alla commemorazione comune parteciperanno anche altri rappresentanti ecumenici, accompagnando i loro interlocutori cattolici e luterani in questo significativo momento e incoraggiandoli con la propria presenza a intraprendere il cammino che si prospetta dinanzi a loro. Un simile contesto ecumenico sottolineerà anche la convinzione che la Riforma del XVI secolo non deve essere vista isolatamente e che altri movimenti riformatori l'hanno preceduta e seguita. Il movimento di riforma al quale Lutero ha dato il via è stato accolto in forme differenti nelle diverse tradizioni confessionali, che si identificano con esso nel modo a loro proprio.

In un mondo nel quale la comunicazione fallisce, in cui sempre più spesso vengono pronunciate parole accese che dividono, in cui la violenza e i conflitti aumentano, i fedeli luterani e cattolici attingono alla profondità della loro fede comune nel Dio uno e trino quando dichiarano pubblicamente: «Insieme, cattolici e luterani, si avvicineranno sempre più al loro comune Signore e Redentore Gesù Cristo. Vale la pena mantenere il dialogo. È possibile lasciarsi alle spalle i conflitti. L'odio e la violenza, anche motivati dalla religione, non dovrebbero essere banalizzati o perfino giustificati, bensì respinti con forza. I ricordi cupi possono affievolirsi. Una storia dolorosa non esclude la possibilità di un futuro ricco di promesse. È possibile arrivare dal conflitto alla comunione e percorrere questo cammino insieme e pieni di speranza. La riconciliazione reca in sé la forza di renderci liberi di volgerci gli uni verso gli altri ma anche di dedicarci agli altri nell'amore e nel servizio».

La commemorazione comune darà a cattolici e luterani un forte incoraggiamento per la loro testimonianza comune nel nostro mondo ferito, spezzato. Inoltre li spingerà a un dialogo ancor più appassionato, affinché le rimanenti differenze vengano superate ed essi possano ricevere e celebrare l'auspicata unità.

Spiritualità ecumenica

M. LUTERO, *Il Piccolo Catechismo* (1529)

Il Padre nostro

Come un padre di famiglia deve spiegarlo, nel modo più semplice, a quanti vivono nella sua casa.

«Padre Nostro, che sei nei cieli»: Che cosa significa?

Risposta: Dio desidera che noi crediamo che egli, il nostro vero Padre, e noi i suoi veri figli, affinché, lieti e con ogni fiducia, lo preghiamo come i cari figli fanno con il loro caro padre.

La prima richiesta

«Sia santificato il tuo nome»: Che cosa significa?

Risposta: Il nome di Dio, certo santo di per se stesso, ma in questa preghiera chiediamo che diventi santo anche presso di noi.

Come avviene?

Risposta: Quando la parola di Dio viene insegnata in modo chiaro e puro, e noi viviamo secondo essa, in modo santo, come figli di Dio. Aiutaci, caro Padre in cielo, affinché ci avvenga. Ma chi insegna e vive in modo diverso da quanto insegna la parola di Dio, profana in mezzo a noi il nome di Dio. Da ciò guarda! tu, Padre celeste.

La seconda richiesta

«Venga il tuo Regno»: Che cosa significa?

Risposta: Il Regno di Dio viene certo da sé, dal cielo, anche senza la nostra preghiera, ma in questa preghiera chiediamo che esso venga anche a noi.

Come avviene?

Risposta: Quando il Padre celeste ci dona il suo santo Spirito, affinché crediamo, mediante la sua grazia, alla sua santa parola, e viviamo in modo retto, in questo tempo e nell'eternità.

La terza richiesta

«Sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra»: Che cosa significa?

Risposta: La volontà di Dio, buona e piena di grazia, si compie certo anche senza la nostra preghiera, ma in questa preghiera chiediamo che essa si compia anche presso di noi.

Come avviene?

Risposta: Quando Dio spezza e impedisce ogni cattivo proposito e volere, come quelli del diavolo, del mondo e della nostra carne, che non ci lasciano santificare il nome di Dio, e che non vogliono che il suo Regno venga, ma ci fortifica e ci mantiene saldi nella sua parola e nella fede, sino alla nostra fine; questa la sua volontà piena di grazia, buona.

La quarta richiesta

«Dacci oggi il nostro pane quotidiano»: Che cosa significa?

Risposta: Certo Dio dà il pane quotidiano, anche senza che glielo chiediamo, a tutti i malvagi esseri umani, ma in questa preghiera chiediamo che egli ci lasci riconoscere e ricevere con gratitudine il nostro pane quotidiano.

Che cosa significa, dunque, pane quotidiano?

Risposta: Tutto ciò che fa parte del nutrimento e delle esigenze del corpo, come mangiare, bere, vestiti, scarpe, casa, focolare, campo, bestiame, denaro, beni, un coniuge retto, figli retti, una retta servitù, retti e fedeli padroni, buon governo, buon tempo, pace, salute, disciplina, onore, buoni amici, fedeli vicini, e simili.

La quinta richiesta

«E rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori»: Che cosa significa?

Risposta: In questa preghiera chiediamo che il Padre, nel cielo, non tenga in considerazione i nostri peccati e, per la sua volontà, non respinga tale richiesta; non siamo infatti degni di ciò che chiediamo, né l'abbiamo meritato, ma egli ci vuole donare tutto per grazia; pecciamo infatti molto, quotidianamente, e non meritiamo altro che punizione; così vogliamo anche, a nostra volta, perdonare di cuore, e fare del bene a quanti peccano nei nostri confronti.

La sesta richiesta

«Non indurci in tentazione»: Che cosa significa?

Risposta: Certo, Dio non tenta nessuno, ma in questa preghiera chiediamo che Dio ci voglia proteggere e salvaguardare, affinché il diavolo, il mondo e la nostra carne non ci tradiscano né ci fuorviino nella falsa fede, nella disperazione o in altri grandi scandali e vizi e, nel caso siamo tentati in tal senso, affinché alla fine otteniamo e manteniamo la vittoria.

La settima richiesta

«Ma liberaci dal Male»: Che cosa significa?

Risposta: In questa preghiera, come riassumendo, chiediamo che il Padre in cielo ci liberi da ogni male del corpo e dell'anima, dei beni e dell'onore, e infine, quando viene la nostra ora, ci doni una fine beata e, mediante la grazia, da questa valle di dolore ci prenda con sé, in cielo.

«Amen»: Che cosa significa?

Risposta: Che io devo essere certo che tali richieste sono gradite al Padre in cielo e da lui esaudite; egli stesso, infatti, ci ha comandato di pregare in tal modo, e ci ha promesso di volerci esaudire. Amen, amen, significa: Sì, sì, così deve accadere.

Da Strasburgo... Riflessioni sul dialogo tra religioni e culture

Il Dalai Lama a Strasburgo
GUIDO BELLATTI CECCOLI

Sua Santità il Dalai Lama si è recato a Strasburgo in settembre scorso con lo scopo precipuo di incontrare i giovani e di dispensare degli insegnamenti, con eventi che hanno avuto un notevole successo di pubblico. La capitale alsaziana, va ricordato, è una città universitaria e al tempo stesso capitale europea, essendo la sede del Consiglio d'Europa e della sua Corte europea dei diritti dell'uomo, del Parlamento europeo e di numerose missioni diplomatiche permanenti, compresa quella della Santa Sede, Stato Osservatore presso l'Organizzazione europea che dalla sua istituzione, nel 1949, si impegna per la difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Il 15 settembre il "Palazzo della Musica e dei Congressi" di Strasburgo si è riempito di giovani liceali e universitari (incontrati anche nei due giorni seguenti, all'università) che hanno ascoltato Sua Santità il Dalai Lama. Sul palco sono stati invitati sei studenti di alcuni licei di Strasburgo che gli hanno rivolto delle domande sulle grandi questioni sociali e internazionali. Lo stesso giorno si è svolta la visita al Parlamento europeo, dove il Dalai Lama è stato accolto dal presidente Martin Schulz, e subito dopo si è svolto l'incontro con i diplomatici, i giudici europei e gli alti funzionari del Consiglio d'Europa. Sua Santità è stato ricevuto al Palais de l'Europe dalla presidente del Comitato dei Delegati dei Ministri, ambasciatore di Estonia, e dal Segretario generale dell'Organizzazione, il norvegese Thorbjørn Jagland, che aveva già incontrato il Dalai Lama in passato in qualità di presidente del comitato del premio Nobel per la pace. Erano presenti, tra gli altri, anche il Commissario ai diritti dell'uomo Nils Muižnieks, noto per le sue coraggiose prese di posizione in materia di libertà civili, e il presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo, il grande giurista italiano Guido Raimondi. Nel suo discorso, pronunciato in inglese, il Dalai Lama ha parlato di numerosi argomenti, come della sua decisione di non rivestire più incarichi politici; una scelta rivoluzionaria, che ha cambiato una situazione in atto da secoli. Ha anche affermato che il Tibet non chiede l'indipendenza dalla Cina, ma il rispetto delle tradizioni, della cultura e della lingua tibetane. Un discorso molto concreto è stato fatto sull'educazione, allo scopo di istituire dei programmi e dei manuali scolastici dove l'insegnamento resti laico ma spieghi l'importanza dei valori della pace e della tolleranza religiosa. Per ottenere questo obiettivo il Dalai Lama si sta impegnando e spera di poter giungere presto a dei risultati finali. In tale contesto si è manifestata Anne Brasseur, ex presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e attualmente ambasciatore della campagna "No hate" contro il discorso d'odio, purtroppo assai presente nell'Europa di oggi. La Brasseur ha proposto al Dalai Lama di collaborare con lui proprio nel settore dell'educazione, e in particolare nel progetto di preparare manuali e programmi scolastici che contribuiscano a formare i giovani alla pace e al mutuo rispetto. Nel suo intervento al Consiglio d'Europa il Dalai Lama ha ribadito il concetto di compassione, che si ritrova, in varie forme, non solo nel Buddismo ma anche in altre grandi religioni. Ha anche fatto riferimento all'aumento dell'estremismo intollerante e della xenofobia, anche nei confronti dei rifugiati che fuggono dalla guerra, che spesso sono anche il frutto dell'atteggiamento di certi uomini politici. A monte di tali considerazioni, il concetto fondamentale affermato da Sua Santità il Dalai Lama è stato quello dell'unità dell'umanità, un'umanità alla quale tutti apparteniamo e della quale dovremmo tutti sentirsi veramente partecipi, provando rispetto e amore per tutti i nostri simili e in generale per tutte le forme di vita.



DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II



SCEGLI il BENE di tanti

Quando firmi la tua dichiarazione dei redditi (CUO, 730, 730-I, UNICO) è sufficiente che indichi il codice fiscale della Fondazione Giovanni Paolo II:
94145440486

DONARE IL 5 PER MILLE NON COSTA NIENTE E NON È ALTERNATIVO ALL'8 PER MILLE, CHE TI INVITIAMO A DONARE ALLA CHIESA CATTOLICA
Come abbiamo utilizzato nell'ultimo anno i fondi raccolti:

- A Gerusalemme per gli impianti sportivi nel "Centro per la Gioventù Giovanni Paolo II" • A Betlemme per sostenere l'Istituto Effetà per la rieducazione dei bambini sordomuti • A Palermo per il Centro di Accoglienza Padre Nostro impegnato contro il disagio sociale • A Gaza per il sostegno psicologico ai bambini e l'ampliamento degli spazi scolastici • A Baghdad per il completamento della "Cittadella dei Ragazzi Giovanni Paolo II" • In Giordania per sostenere l'ospedale italiano di Karak
- In Italia per combattere il disagio e la povertà.

Per conoscere il nostro impegno: www.fondazionegiovannipaolo.org • tel. 0575-583747

Memorie Storiche

E. BROMURI, *Sull'Areopago la speranza per una Chiesa riconciliata*, in «La Voce», n° 17 (11/05/2001)

Nei passi stanchi e trascinati del vecchio Pontefice che scala il colle dell'Areopago in Atene si è resa visibile, in tutta la sua drammaticità, la fatica della ricomposizione dell'unità dei cristiani. Per rompere un vaso artisticamente elaborato in tutte le sue parti basta uno sconsiderato atto di indignazione e di sdegno. All'inizio del secondo millennio è scoccata la scintilla che ha rotto anche formalmente la comunione tra le due Chiese, quella latina e quella greca, che si erano talmente diversificate nel loro processo evolutivo da non riconoscersi come sorelle. Ci si è separati per molteplici ragioni. Vi sono state azioni compiute talvolta con leggerezza e superficialità, non considerando le nefaste conseguenze negative e si è andati avanti da parte di uomini di Chiesa con sordità nei confronti delle ragioni dell'altro, per sete di potere, per rivendicare la giurisdizione su un territorio e soprattutto per aver messo in disparte la centralità del messaggio evangelico rispetto ad altri veri o presunti valori umani, «non senza colpa di uomini di entrambe le parti» (U.R.3). Si è così rimasti irretiti in un groviglio di situazioni e di circostanze senza trovare una via d'uscita, anzi aggravando la divisione con la famigerata quarta crociata dirottata su Costantinopoli (1202-1204) e con la delusione della mancata riconciliazione pur approvata da entrambe le parti ed esaltata con enfasi nel Concilio di Firenze (1439). Per raccogliere e ricomporre i vari pezzi scheggiati non basta, purtroppo, un atto, né una dichiarazione, né un decreto, né una preghiera di intercessione, neppure ripetendo quella di Gesù, «che siano una cosa sola». Si rende necessario un processo di rilettura della storia, un cammino di conversione del cuore e di riforma della vita delle proprie comunità: un cammino che passa attraverso la porta stretta della croce. L'ecumenismo è un esodo, un rinnegare se stessi, un richiedo di perdono, assumendo atteggiamenti e pronunziando parole di umiltà e di misericordia, sempre da entrambe le parti. Giovanni Paolo II sta camminando in questa direzione e vuol trascinare nel solco dei suoi passi la sua Chiesa e le Chiese sorelle dell'ortodossia, in questo caso della Chiesa autonoma di Grecia, la terza comunità ortodossa per importanza e per numero di fedeli. Egli compie questi gesti continuando l'itinerario del pellegrinaggio giubilare e ripercorrendo l'itinerario della storia della salvezza, in particolare i viaggi dell'Apostolo delle genti. La fatica non è senza frutto e nell'ammarezza di un'esperienza, come quella dell'arrivo ad Atene, dove hanno risuonato i rintocchi mesti delle campane, non sono mancati bagliori di gioia e di speranza. Sono state pronunciate parole univoche di fede con toni di sincerità e di volontà di comunicazione. Sembrava di percepire il rumore di una storia che riprende a muoversi verso il futuro, discostandosi dai ceppi di una memoria dolorosa che la tenevano imprigionata. Ancora una parte della Chiesa greca, si sente incompiuta e si tiene debitamente a distanza sospettando inganni, astuzie e raggiri. Ma ormai nessuno può più dubitare che la ricomposizione dell'unità visibile delle Chiese sia volontà di Dio e non nasconda alcun segreto interesse particolare. Mai come nel nostro tempo si è levata la voce di pastori, teologi, assemblee cristiane, giovani, per invocare la riconciliazione. In ultimo a Graz dove il titolo era proprio «la riconciliazione dono di Dio e fonte di vita nuova». A spingere verso la ricomposizione visibile dell'unità dei cristiani non è, pertanto, solo il Papa e i suoi immediati predecessori, ma gli stessi ortodossi, che già nel 1920, con un'Enciclica sinodica della Chiesa di Costantinopoli a tutte le Chiese di Cristo, fecero un appello perché rinasca «l'amore tra le Chiese» e si sono inseriti nel Movimento ecumenico. L'ecumenismo non è nato cattolico e non è un'invenzione del Vaticano, ma è ciò che lo Spirito dice alle Chiese in modo chiaro ed evidente nel nostro tempo. Il patriarca ortodosso Atenagoras lo comprese negli anni sessanta e fu protagonista con Paolo VI quando entrambi sottoscrissero (1965) la dichiarazione di abolizione delle vicendevoli scomuniche dell'anno 1054, affidate alla storia con il famoso Tomos Agapis (il libro dell'amore). Un passo in avanti è stato compiuto anche in questo viaggio papale, con un clima di accoglienza e di scambio di gesti amichevoli che ha consentito un momento di grande fraternità, quando, al termine della giornata dell'incontro, il Papa di Roma e l'Arcivescovo ortodosso di Atene, lontani dagli sguardi curiosi hanno recitato insieme la preghiera del Padre nostro. È dalla preghiera che si può sperare la guarigione delle ferite del passato e ritrovare la pace: «Rimetti a noi i nostri debiti, come...». Sull'Areopago Paolo, all'inizio del primo millennio dell'era cristiana si confrontò con la cultura greca del suo tempo ed annunciò il «dio ignoto», sul nuovo Areopago di oggi, che sono i teleschermi delle televisioni, abbiamo potuto sorgere come possibile un disegno divino per il futuro: «L'unico popolo di Dio... segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano».

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it